

Il futuro
ti chiede
di cambiare.

Cambiamo
insieme.

Q uest'anno il Bilancio di UniCredit presenta le risposte che la Banca offre ai propri clienti, sia individui, sia imprese, mediante prodotti e servizi innovativi che permettano loro di affrontare le sfide e le opportunità per il mondo di oggi.

Raccontando i nostri nuovi prodotti e servizi, altamente sofisticati e concepiti in un'ottica di strategia multicanale, intendiamo mostrare come UniCredit sappia mettersi dalla parte del proprio cliente adattandosi rapidamente ai cambiamenti e fornendo un supporto concreto per rimanere al passo con i tempi.

In UniCredit ci sforziamo ogni giorno per rendere semplice il rapporto con noi, affinché i nostri clienti, grazie alle nuove tecnologie e ai nostri nuovi servizi, possano raggiungere i propri obiettivi e sfruttare al meglio il proprio tempo. Siamo un vero partner e quindi sentiamo la responsabilità di offrire loro la flessibilità e gli strumenti necessari per superare gli ostacoli della vita quotidiana e cavalcare nuove opportunità.

Il futuro ci chiede di cambiare. Cambiamo insieme.

Non è facile
avere tutto
sotto controllo.

È facilissimo.

La precisione, in un click.

Addio scontrini e vecchie agende. Da oggi, la contabilità è online. Il **Bilancio Familiare di UniCredit** è il nuovo motore intelligente che ordina le spese per tipologia, realizzando grafici per una visione più semplice e immediata delle operazioni, organizzate per categorie e storico. Una soluzione pratica e intuitiva per il Cliente che utilizza l'Online Banking, oltre che una risorsa per fissare limiti di risparmio e ricevere notifiche di monitoraggio dei limiti prefissati.

Il futuro inizia da risposte reali.



Cariche Sociali e Direzione Generale

Consiglio di Amministrazione

Roberto Bertola **Presidente**
Maurizio Guerzoni **Vice-Presidente**
Renato Martini **Amministratore Delegato**
Alessandro Cataldo **Consiglieri**
Antonella Giacobone
Elena Patrizia Goitini
Mauro Macchiaverna
Romano Andrea Ernesto **Segretario**

Collegio Sindacale

Vincenzo Nicastro **Presidente**
Roberto Bianco **Sindaci Effettivi**
Federica Bonato
Paolo Colombo **Sindaci Supplenti**
Massimo Gatto

Direzione Generale

Renato Martini **Amministratore Delegato**
Andrea Burchi **Vice Direttore Generale**
Resp. Direzione Commerciale
Elvio Campagnola **Vice Direttore Generale**
Resp. Direzione Gestione Debitori
Marco Lotteri **Vice Direttore Generale**
Resp. Direzione Crediti e Rischi
Debora Gatti **Resp. Direzione Risorse Umane**
Silvio Felice Asti **Resp. Direzione Pianificazione, Finanza e Amministrazione**
Antonio Moretti **Resp. Direzione Organizzazione e Logistica**
Andrea Ernesto Romano **Resp. Direzione Legale**
Mauro Zandonà **Resp. Direzione Marketing**

UniCredit Factoring S.p.A.

Società a socio unico appartenente al Gruppo Bancario UniCredit
iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari cod.2008.1
Capitale sociale Euro 414.348.000 interamente versato
Riserva legale: Euro 17.534.353
Sede Legale in Milano, via Livio Cambi, 5
Tel. +39 02 366 71181 - Fax +39 02 366 71143
R.E.A. n. 840973
Iscritta al Registro delle Imprese di Milano
Codice Fiscale e Partita IVA n. 01462680156
Iscritta nell'elenco generale ex art. 106 TUB al n. 28148 e all'elenco speciale ex art. 107 TUB
al n. 1000005239
E-mail: info.ucfactoring.it@unicreditgroup.eu
www.unicreditfactoring.it
Posta Elettronica Certificata: comunicazioni.ucf@pec.unicredit.eu

C'è tutto
un mondo
da scoprire.

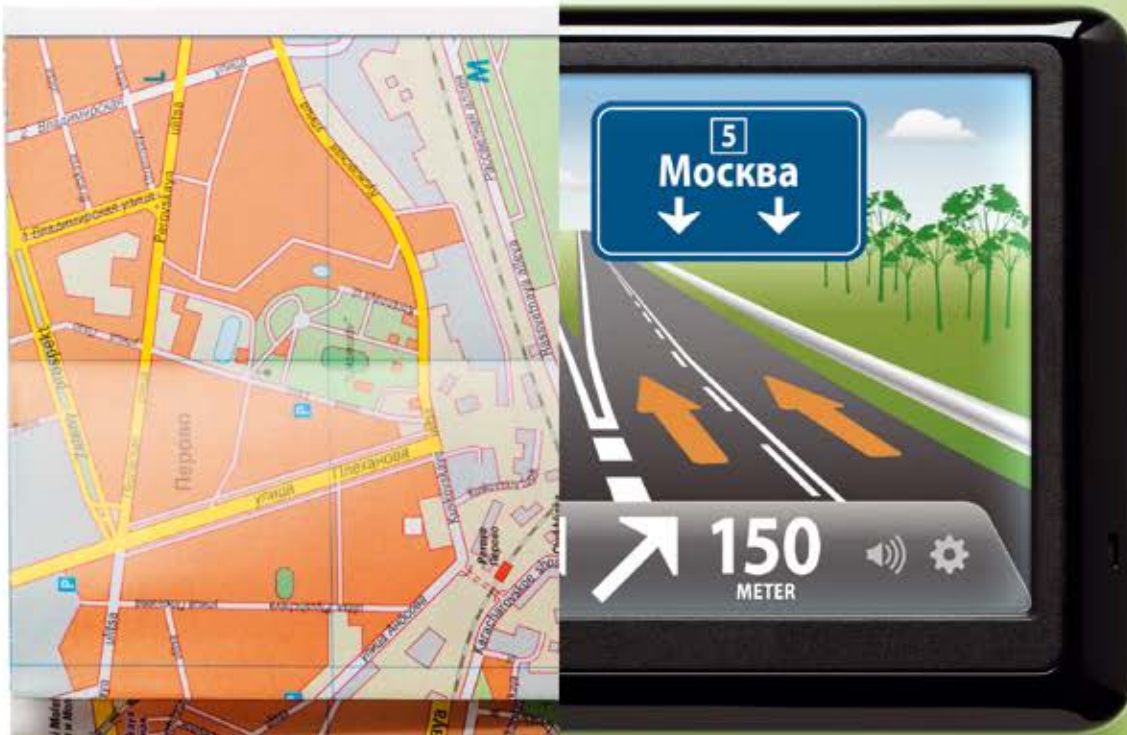
Meglio scoprirlo
subito.

All'estero, come a casa tua.

Insieme, si può andare lontano.

Con una rete internazionale distribuita in circa 50 mercati, oltre 8.500 sportelli e più di 147.000 dipendenti, UniCredit ha tutte le caratteristiche per sostenere le imprese nel loro percorso d'internazionalizzazione. Facendo leva su queste competenze uniche, UniCredit ha realizzato il network degli **UniCredit International Center**, una rete selezionata di persone con esperienza di business cross border che, in ogni paese in cui è presente, mette a disposizione delle imprese un vasto e dettagliato patrimonio d'informazioni per l'internazionalizzazione delle attività. La rete è in grado di assistere il Cliente fin dalle prime fasi, nella valutazione degli investimenti, nell'individuazione di soluzioni finanziarie ottimali, e naturalmente nell'operatività bancaria di base.

UniCredit: vicini al Cliente, ovunque.



Ordine del giorno dell'Assemblea	7
Relazione sulla gestione	9
Sintesi dei risultati	10
Principali dati della Società	11
Lo Scenario esterno	12
L'attività della Società	13
Il Conto Economico ed il Patrimonio	22
Altre informazioni	23
I fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio e l'evoluzione prevedibile della gestione	25
Proposte all'Assemblea	26
Schemi di bilancio	29
Nota integrativa	37
Parte A - Politiche contabili	39
Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale	51
Parte C - Informazioni sul Conto Economico	69
Parte D - Altre informazioni	79
Allegati alla Nota integrativa	103
Relazione del Collegio Sindacale	109
Relazione della Società di Revisione	113
Deliberazioni dell'Assemblea Ordinaria	117
I nostri Prodotti	121

Il tempo
è prezioso.

Meglio dargli
più valore.

La consulenza che rispetta i tuoi tempi.

Tutti hanno bisogno di un consiglio. Nessuno vuole perdere tempo. **Video Advice@home** è la soluzione veloce di UniCredit per la consulenza online: una risorsa agile e non vincolante che consente di interfacciarsi direttamente da casa con un nostro consulente del servizio Clienti. Il software è facile da installare: in questo modo, il consulente è in grado di rispondere rapidamente alle domande legate al conto corrente, alle carte di credito o ai finanziamenti immobiliari. Il valore della velocità sta nel tempo guadagnato.



Ordine del giorno dell'Assemblea

UNICREDIT FACTORING S.p.A.
Società del Gruppo Bancario UniCredit
iscritto all'albo dei Gruppi Bancari
Sede Legale in Milano, Via Livio Cambi, 5
Capitale Sociale Euro 414.348.000,00 i.v.
Numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Milano,
Codice Fiscale e Partita IVA n. 01462680156, R.E.A. n. 840973

I signori azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria per il giorno **27 aprile 2015, alle ore 14.30**, presso la sede legale in Milano, via Livio Cambi, 5, in prima convocazione e, occorrendo, per il giorno 28 aprile 2015 stesso luogo e ora, in seconda convocazione, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Approvazione del Bilancio d'esercizio al 31.12.2014. Relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione. Deliberazioni relative.
2. Nomina di due nuovi Amministratori, previa determinazione in 9 del numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione della Società e fissazione della durata del loro mandato.
3. Autorizzazione all'esercizio di attività concorrenti ai sensi dell'art. 2390 del Codice Civile.
4. Determinazione, ai sensi dell'art. 27 dello Statuto Sociale, del compenso spettante agli Amministratori per le attività da questi svolte nell'ambito del Consiglio di Amministrazione.

Ai sensi dell'art.13 dello Statuto Sociale possono intervenire all'Assemblea i titolari di azioni aventi diritto di voto i quali risultino iscritti nel libro soci.

Milano, 25 marzo 2015


Il Presidente
Roberto Bertola

L'ospitalità
è importante.

L'accoglienza
è fondamentale.

Il vero protagonista è il Cliente.

Entrare in agenzia diventa un'esperienza unica.

Un **formato di agenzia rivoluzionario**, che combina innovazione tecnologica e design per guidare il cliente in un'esperienza semplice, piacevole e interattiva. Un'agenzia a misura di Cliente dove l'orario non è più un vincolo, con molteplici canali d'accesso e modalità per usufruire dei servizi. Un ambiente multifunzionale dove Clienti e consulenti sono fianco a fianco per vivere la banca in totale comfort.

Perché la fiducia parte dall'accoglienza.



Relazione sulla gestione

Sintesi dei risultati	10
Principali dati della Società	11
Lo Scenario esterno	12
Il quadro macroeconomico	12
Il contesto bancario	12
Il mercato del factoring	12
L'attività della Società	13
La struttura organizzativa	13
Le risorse	14
L'attività di marketing	16
Il turnover ed il montecrediti	16
I crediti	19
Gestione dei rischi e metodologie di controllo	21
Il Conto Economico ed il Patrimonio	22
Il Conto Economico	22
Il Patrimonio Netto ed i coefficienti patrimoniali	23
Altre informazioni	23
I fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio e l'evoluzione prevedibile della gestione	25

Avvertenze:

L'eventuale mancata quadratura tra i dati esposti nella relazione sulla gestione dipende unicamente dagli arrotondamenti.

Relazione sulla gestione

Sintesi dei risultati

All'interno dell'Area Euro, che consegue nel 2014 una moderata ripresa del prodotto interno lordo dopo la contrazione dell'anno precedente, il nostro Paese registra una riduzione per il terzo anno consecutivo, riflettendo l'ulteriore flessione degli investimenti, mentre le altre componenti della domanda evidenziano una variazione complessivamente positiva. La dinamica dei prestiti alle imprese, seppure in miglioramento, resta ancora negativa, soprattutto a causa della debolezza della domanda riconducibile al minor fabbisogno finanziario delle imprese. Il settore del factoring ha evidenziato un'evoluzione relativamente più favorevole con una crescita del 3,5% del turnover ed una consistenza degli impieghi che ha recuperato, peraltro solo a fine anno, i livelli dell'anno precedente. Grazie anche alla politica monetaria attuata dalla BCE le condizioni di approvvigionamento si sono mantenute distese.

In tale contesto la Società, nell'ambito delle strategie del Gruppo, è comunque riuscita a realizzare una significativa crescita nei livelli di operatività con un flusso di turnover di 31,1 miliardi (+8,4%), che ha consentito di portare la quota di mercato dal 16,7% al 17,5% e di consolidare la seconda posizione nel ranking di settore. A fronte di tale flusso la consistenza degli impieghi evidenzia una sostanziale stabilità nelle consistenze di fine periodo, per effetto di una maggior rotazione del montecrediti e della riduzione della quota scaduta anche grazie all'efficace attività di incasso.

È proseguita la crescita della struttura operativa con il potenziamento in particolare della Direzione Commerciale, volto allo sviluppo del business, dopo che nel 2013 era stata rafforzata la Direzione Crediti e Rischi. L'organico (in termini di Full Time Equivalent) è infatti passato dalle 260 unità di fine 2013 alle 268 di fine 2014 (+3,2%), con un incremento di 13 unità nella Direzione Commerciale ed un risparmio netto di 5 unità nel resto della struttura ed in particolare nel Middle Office.

I risultati economici hanno mantenuto il trend di crescita positivo con un incremento del 3,5% del risultato lordo di gestione, risultante da aumenti di ricavi e costi anch'essi allineati intorno al 3,5%. La formazione dell'utile netto beneficia inoltre di minori rettifiche su crediti per circa un terzo rispetto al 2013 e di una riduzione dell'incidenza fiscale, che nel 2013 era stata oggetto di maggiorazioni straordinarie. L'utile netto raggiunge così i 103,8 milioni con un aumento di oltre il 40% rispetto all'anno precedente.

I principali indicatori gestionali si confermano su livelli di eccellenza. Il cost/income si mantiene su un livello del 17,4% ed il ROE si porta al 17,3% dal 12,7% del 2013, mentre gli indicatori di produttività evidenziano contenuti scostamenti con un aumento del turnover e una riduzione del margine di intermediazione, entrambi in rapporto ai dipendenti medi. Per quanto riguarda gli indici di rischio dell'attivo si registra un miglioramento del rapporto tra sofferenze e impieghi (dal 1,03% allo 0,78%), mentre l'incidenza del totale crediti deteriorati evidenzia un aumento di un punto e mezzo riconducibile in particolare all'andamento dei past due.

Includendo l'utile d'esercizio, per il 70% distribuito come dividendo, il Patrimonio Netto si porta a 703 milioni, dai 651 di fine 2013. Tenuto conto di un aumento dell'8,2% del totale attivo ponderato, il Core Tier 1 si porta all'8,76% rispetto al 9,01% dell'anno precedente.

Per quanto riguarda infine le prospettive per l'anno in corso, in uno scenario che dovrebbe mostrare finalmente una ripresa dell'attività economica, ci si attende un'ulteriore sviluppo dei volumi operativi, facendo leva in particolare sulla collaborazione con la rete della Capogruppo, con l'obiettivo di migliorare i livelli di redditività conseguiti nell'esercizio appena chiuso.

Principali dati della Società

Dati operativi

(milioni di €)

	ESERCIZIO		VARIAZIONE	
	2014	2013	ASSOLUTA	%
Turnover	31.142	28.726	+2.416	+8,4%
Outstanding	11.359	11.433	-75	-0,7%

Dati economici

(milioni di €)

	ESERCIZIO		VARIAZIONE	
	2014	2013	ASSOLUTA	%
Margine d'intermediazione	249	240	+8	+3,5%
di cui: - interessi netti	169	158	+11	+7,1%
- commissioni nette	75	81	-7	-8,4%
Costi operativi	-43	-42	-2	+3,6%
Risultato di gestione	205	198	+7	+3,5%
Risultato netto di gestione	157	128	+30	+23,1%
Utile netto	104	73	+31	+41,7%

Dati patrimoniali

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL		VARIAZIONE	
	31.12.2014	31.12.2013	ASSOLUTA	%
Totale attivo	8.249	8.268	-19	-0,2%
Crediti	8.143	8.207	-64	-0,8%
Patrimonio netto	703	651	+52	+8,1%

Dati di struttura

	DATI AL		VARIAZIONE	
	31.12.2014	31.12.2013	ASSOLUTA	%
Numero dipendenti (Full time equivalent)	268	260	+8	+3,2%
Numero punti commerciali	13	13	-	-

Indici di redditività

	ESERCIZIO		VARIAZIONE
	2014	2013	
ROE ¹	17,3%	12,7%	+4,6
Cost/income	17,4%	17,4%	+0,0

Indici di rischio

	DATI AL		VARIAZIONE
	31.12.2014	31.12.2013	
Crediti in sofferenza netti / Crediti	0,78%	1,03%	-0,25
Crediti deteriorati netti / Crediti	4,88%	3,30%	+1,58

Indici di produttività

(milioni di €)

	ESERCIZIO		VARIAZIONE	
	2014	2013	ASSOLUTA	%
Turnover per dipendente	117,2	115,5	1,7	+1,5%
Margine di intermediazione per dipendente	0,94	0,97	-0,03	-3,1%

Coefficienti patrimoniali

(milioni di €)

	DATI AL		VARIAZIONE	
	31.12.2014	31.12.2013	ASSOLUTA	%
Patrimonio di vigilanza	693	662	+31	4,7%
Totale attività ponderate per il rischio	7.182	6.639	+543	8,2%
Core Tier 1	8,76%	9,01%	-0,25%	
Patrimonio vigilanza / Totale attività ponderate	9,64%	9,97%	-0,32%	

1. Il patrimonio utilizzato nel rapporto è quello di fine periodo (escluso utile di periodo).

Relazione sulla gestione (SEGUE)

Lo Scenario esterno

Il quadro macroeconomico

Nell'ultimo trimestre del 2014, l'attività economica mondiale ha dato i primi segnali di una graduale accelerazione, grazie al protrarsi di politiche monetarie estremamente accomodanti e ad una timida ripresa del commercio globale. Ma le prospettive di crescita tra regioni e all'interno delle medesime hanno continuato a divergere in modo significativo. A livello di economie avanzate, un rafforzamento della domanda interna ha portato ad un consolidamento della dinamica espansiva negli Stati Uniti e nel Regno Unito, mentre l'area euro e il Giappone sembrano faticare a tornare su un sentiero di crescita sostenuta. A livello di economie emergenti, invece, la ripresa è rimasta contenuta in Brasile, mentre l'indebolimento degli investimenti ha portato ad un rallentamento dell'attività economica in Cina e il crollo del prezzo del petrolio ha probabilmente portato un deterioramento della situazione economica e finanziaria in Russia.

Nell'area euro, la ripresa rimane modesta. Nel quarto trimestre del 2014, il PIL è atteso allo 0,1% su base trimestrale. La moderata espansione dovrebbe essere guidata principalmente dalla ripresa della domanda interna, anche se ad un livello inferiore rispetto a quanto necessario per garantire una ripresa sostenibile. La domanda esterna, invece, ha risentito degli impatti negativi della crisi russo/ucraina e della debolezza del commercio mondiale, legato al rallentamento delle economie emergenti, con ricadute negative sulla spesa per investimenti. Tuttavia, il rialzo della componente "aspettative" dell'indice di fiducia IFO per il settore manifatturiero dal 98,2 di ottobre al 100,2 di dicembre, conferma le previsioni per una più decisa ripresa nella prima parte del 2015.

In questo quadro di generale debolezza della domanda aggregata, l'inflazione della zona euro è ulteriormente diminuita (-0,2% in dicembre). Il crollo dei prezzi del petrolio è il fattore principale dietro questa spirale disinflazionistica, anche se l'inflazione "core" (che esclude le componenti più volatili quali energia e alimentari) resta anch'essa ancora molto contenuta. Le aspettative di inflazione di medio-periodo si sono ulteriormente deteriorate nonostante le misure non convenzionali di politica monetaria annunciate dalla Banca Centrale Europea.

Dopo il taglio di settembre dei tassi di riferimento da parte della BCE, in dicembre si è tenuta la seconda asta del Tltro (Targeted long term refinancing operation), volta a favorire la concessione del credito alle imprese. Assieme alla prima asta di settembre, questa seconda tranche ha portato ad un'immissione netta di liquidità di 212 miliardi di Euro. Sempre nell'ultimo trimestre, la BCE ha dichiarato di essere intenzionata ad espandere il proprio bilancio di un trilione di Euro, creando così aspettative per un programma di Quantitative Easing, che hanno contribuito all'ulteriore deprezzamento dell'Euro rispetto alle valute dei principali partner commerciali, iniziato l'estate precedente.

Il contesto bancario

Il 2014 si è concluso con visibili miglioramenti sul fronte della dinamica dei prestiti bancari nell'area euro nel complesso, anche se il tasso di crescita rimane negativo in un contesto in cui la ripresa economica procede in modo graduale. In dettaglio, i prestiti al settore privato nell'area euro si sono ridotti di un modesto 0,5%, su base annua, a dicembre 2014 che si confronta con un -2,3% a dicembre del 2013. In Italia è proseguita la riduzione dei prestiti alle imprese, sebbene con una moderazione nel tasso di contrazione rispetto ai mesi precedenti - in un contesto di perdurante debolezza della spesa per investimenti - mentre la flessione dei prestiti alle famiglie è rimasta contenuta (nell'intorno del -0,5%, su base annua).

Per quanto riguarda la dinamica della raccolta del sistema a fine 2014 si è osservato un aumento ulteriore nel ritmo di espansione dei depositi bancari, trainato soprattutto da una netta accelerazione dei depositi in conto corrente.

In termini di dinamica dei tassi di interesse bancari, a seguito degli interventi di riduzione dei tassi ufficiali da parte della Banca Centrale Europea nella seconda parte del 2014, è proseguito un processo di graduale riduzione dei tassi di interesse sia sui prestiti che sui depositi bancari, che si sono posizionati su livelli ancora più bassi, con una lieve flessione della forbice bancaria (differenza fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sui depositi).

Il mercato del factoring

Pur a fronte di un quadro macroeconomico piuttosto critico, il mercato del factoring si è mostrato più resistente rispetto a quello bancario. Sulla base dei dati forniti dall'associazione di categoria Assifact (campione di 31 associati) il turnover ha segnato un aumento rispetto al 2013 (+3,5%), mentre l'outstanding ed il finanziato sono cresciuti rispettivamente dell'1,9% e del 2,7%, nonostante i maggiori pagamenti dei debiti da parte della Pubblica Amministrazione proseguiti anche nel 2014.

Il mercato si conferma altamente competitivo e concentrato. Infatti, nonostante l'ingresso di nuovi operatori, i primi quattro competitors detengono una quota di mercato sul turnover del 66,8%, in diminuzione rispetto al 69,5% dell'anno precedente. Le società di emanazione bancaria hanno tuttavia mostrato una diminuzione di turnover (-2,1%) rispetto all'aumento delle società captive (+11,1%) diminuendo la loro quota di mercato all'83,4% rispetto all'84,5% del 2013.

L'attività della Società

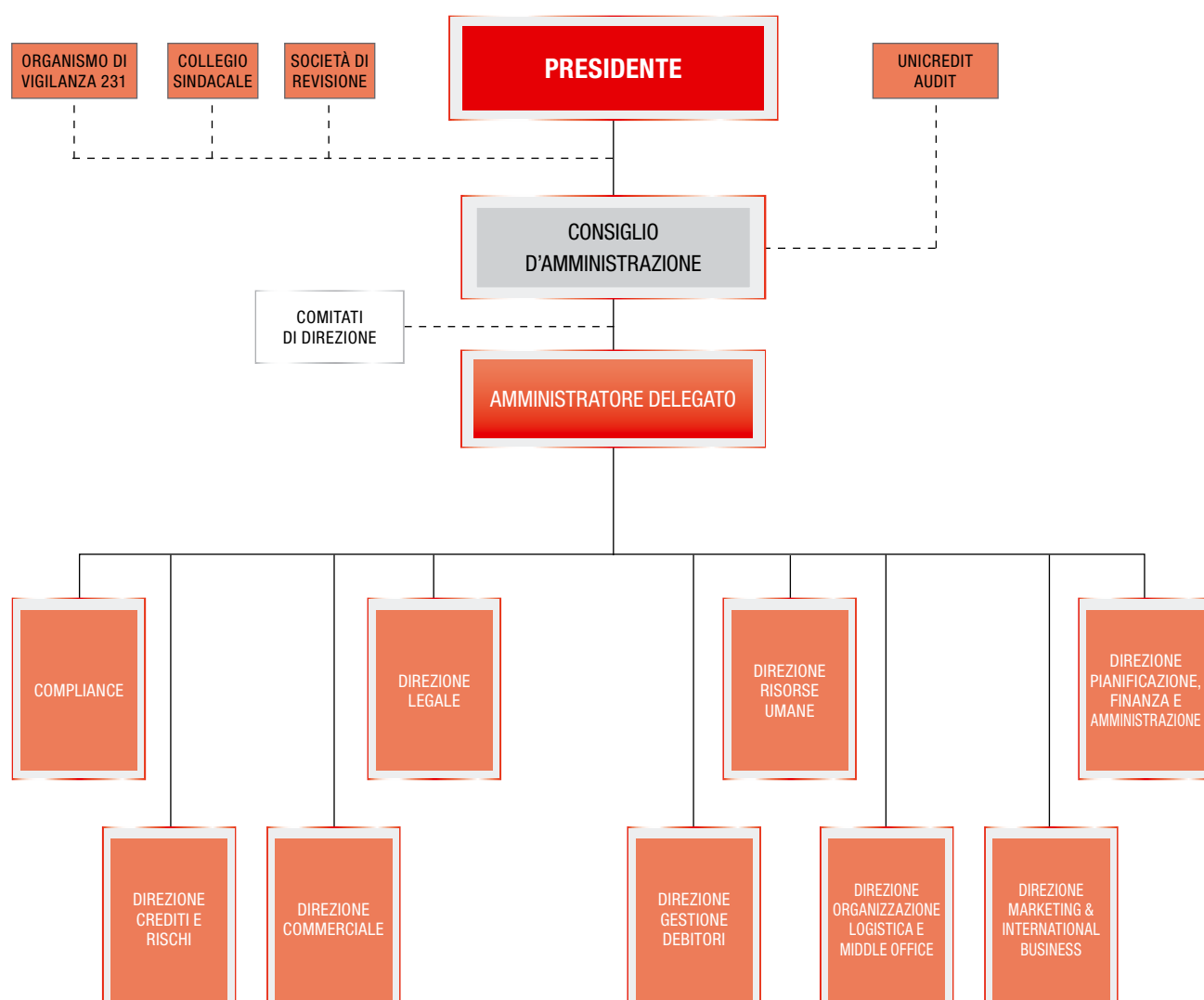
UniCredit Factoring è la Società italiana del Gruppo UniCredit specializzata nell'acquisto pro-soluto e pro-solvendo di crediti commerciali ceduti dai clienti, i quali, oltre ad ottimizzare la struttura patrimoniale, possono usufruire di una serie di servizi correlati, quali l'incasso, la gestione e l'assicurazione dei crediti stessi.

La Società è attiva sia sul mercato domestico, sia su quello cross-border. Per entrambe le tipologie di operazioni si avvale del supporto delle banche del Gruppo avendo sviluppato una salda cooperazione tra la propria Rete commerciale e quella del Gruppo.

La struttura organizzativa

UniCredit Factoring, nell'ambito dell'organizzazione del Gruppo, è collocata nella Region Italy nel cui perimetro confluisce l'attività del Gruppo in Italia con l'eccezione del Corporate & Investment Banking e dell'Asset Management.

La struttura organizzativa della Società, di seguito riportata, non si è modificata sostanzialmente rispetto a quella di fine anno precedente a livello dei primi riporti. Sono invece intervenute, con decorrenza inizio 2015, significative riorganizzazioni nell'ambito di alcune Direzioni.



Relazione sulla gestione (SEGUE)

La Direzione Commerciale ha ridotto il numero delle Aree Territoriali, a partire da gennaio 2015, portandole da 8 a 6 (Area Lombardia, Sud e Sicilia, Nord Ovest, Nord Est, Centro e Centro Nord) in linea con le Region Banca, consentendo così di migliorare i processi di cooperazione e sinergia con la Capogruppo. Nelle singole Aree territoriali è anche confluita l'Area Public Sector, mentre sono rimaste immutate le Aree Investment Banking e Sviluppo Nuova Clientela, in linea con il modello organizzativo adottato negli anni precedenti.

La Direzione Crediti e Rischi si articola nelle seguenti strutture: direzione crediti, monitoraggio creditizio, recupero crediti (che da gennaio 2015 è diventato "special credit" incorporando anche la gestione delle posizioni a "restructuring") e risk management. L'attività di concessione crediti, organizzata in funzione del tipo di segmento di business di appartenenza dei soggetti valutati (siano essi cedenti e/o debitori) fino alla fine del 2014, ha subito da inizio 2015 una modifica organizzativa che prevede strutture dedicate alla valutazione dei cedenti in funzione del segmento di business (solo per il segmento Corporate & Investment Banking) e dell'area geografica (per tutti le altre tipologie di clienti imprese), mentre la valutazione dei debitori è assegnata ad un'unica struttura in modo accentrato.

Tali modifiche organizzative, che riflettono l'organizzazione geografica delle aree commerciali, sono state realizzate al fine di rendere ancor più efficiente e tempestivo il processo di concessione creditizia. La Direzione Marketing e International Business, sempre a decorrere da inizio 2015, si è riorganizzata con la costituzione dell'Unità Organizzativa Prodotti e Strumenti, Reclami e Customer Support e dell'Unità Organizzativa Sviluppo Offerta e Pricing che insieme alla struttura Convenzioni assume il ruolo di studiare, disegnare e coordinare lo sviluppo di un'offerta innovativa in grado di soddisfare le esigenze sempre più personalizzate e complesse dei clienti.

Per quanto riguarda l'International Business, nel corso del 2015 è invece prevista, in linea con gli obiettivi industriali, la costituzione di una nuova struttura a diretto riporto dell'Amministratore Delegato, al fine di promuovere lo sviluppo del prodotto factoring sui mercati import ed export.

Nella Direzione Organizzazione, Logistica e Middle Office è stata costituita la nuova Unità Organizzativa Business Organization Development, al fine di meglio presidiare i progetti "core" in linea anche con la riorganizzazione della Direzione Marketing e International Business, e sono state maggiormente specializzate le restanti strutture.

Le risorse

L'organico di UniCredit Factoring al 31 dicembre 2014 è pari a 268 Full Time Equivalent (FTE), con un incremento netto dell' 3,2% rispetto all'anno precedente. L'incremento ha interessato il rafforzamento di alcune strutture nevralgiche concentrate, per l'anno di riferimento, nella Direzione Crediti e Rischi ed in quella Commerciale ed è stato, tra l'altro, finalizzato alla realizzazione di nuovi progetti commerciali e strategici in sinergia con la Banca. Tale potenziamento è stato effettuato con una costante attenzione ai processi di selezione, gestione, formazione e sviluppo delle risorse secondo i modelli di Gruppo.

Si riporta di seguito la composizione dell'organico della Società per fascia di età, inquadramento e sesso.

In riferimento alla distribuzione per fascia di età si registra un incremento della quota della fascia oltre i 40 anni. L'età media dei dipendenti evidenzia di conseguenza un lieve incremento rispetto all'anno precedente passando da circa 43 a circa 44 anni.

Composizione per fasce di età

	31.12.2014		31.12.2013		VARIAZIONE	
	FTE	COMP. %	FTE	COMP. %	ASSOLUTA	%
Fino a 30 anni	8	3,0%	12	4,7%	-4	-34,4%
Da 31 a 40 anni	85	31,8%	80	30,9%	+5	+6,3%
Da 41 a 50 anni	107	39,8%	110	42,1%	-3	-2,4%
Oltre 50 anni	68	25,4%	58	22,3%	+10	+17,3%
Totale	268	100,0%	260	100,0%	+8	+3,2%

L'inquadramento contrattuale del personale della Società evidenzia principalmente un aumento dell'incidenza percentuale dei Quadri direttivi di 1° e 2° livello. Tale incremento è principalmente dovuto ai nuovi inserimenti di figure a più alto profilo professionale provenienti sia dalla Capogruppo sia dal mercato esterno.

Composizione per categoria

	31.12.2014		31.12.2013		VARIAZIONE	
	FTE	COMP. %	FTE	COMP. %	ASSOLUTA	%
Dirigenti	16	6,1%	16	6,3%	-0	-0,3%
Quadri direttivi di 4° e 3° livello	78	29,1%	76	29,2%	+2	+3,1%
Quadri direttivi di 2° e 1° livello	70	26,2%	58	22,3%	+12	+21,4%
Aree professionali	104	38,6%	110	42,3%	-6	-5,8%
Totale	268	100,0%	260	100,0%	+8	+3,2%

Il rapporto tra uomo / donna continua a rappresentare un punto di attenzione di UniCredit Factoring. In relazione all'inserimento del personale, si è avuto un incremento percentuale di circa l'8% della popolazione femminile anche in ottica di attenzione e sostegno ai progetti di Gruppo sulla Gender Diversity.

A tal proposito si segnala che nell'ambito dei progetti Hr, particolare attenzione è stata dedicata alle donne individuando, con la collaborazione del Manager, un pool selezionato di colleghe di indubbio potenziale sul quale attuare percorsi formativi ed esperienziali ad hoc finalizzati a massimizzare l'acquisizione di competenze mancanti e favorendone la crescita di professionalità.

Composizione donne/uomini

	31.12.2014		31.12.2013		VARIAZIONE	
	FTE	COMP. %	FTE	COMP. %	ASSOLUTA	%
Donne	98	36,5%	91	34,9%	+7	+8,1%
Uomini	170	63,5%	169	65,1%	+1	+0,6%
Totale	268	100,0%	260	100,0%	+8	+3,2%

Formazione e sviluppo delle Risorse

Per quanto concerne la formazione, le iniziative 2014 si sono sviluppate su tre principali direttrici: tecnico-specialistica, on the job ed obbligatoria.

A tale riguardo e sotto tale profilo, nel corso del 2014 sono stati elaborati molteplici progetti formativi attuati anche con l'ausilio dei mezzi rivenienti dal "Fondo Banche e Assicurazione" per Quadri Direttivi e personale impiegatizio e dal "Fondo per la formazione del personale Dirigente" finalizzati al rafforzamento ed all'aggiornamento continuo delle competenze specifiche del personale in forza all'Azienda. In particolare, si riportano alcune tematiche affrontate:

- Formazione Linguistica: dedicata alle risorse che utilizzano per finalità professionali la lingua inglese ed erogata tramite modalità diversificate quali e-learning, aula, workshop, conversazione telefonica;
- Percorso Certificazione Competenze Creditizie dedicata alle risorse del Network: si tratta di un percorso modulare erogato da UniCredit LLC (Lifelong Learning Center) in collaborazione con la Facoltà di Finanza Aziendale dell'Università di Udine, che ha l'obiettivo di

accrescere la professionalità creditizia dei colleghi facenti parte dei ruoli e profili dedicati al Business e che rappresenta un impegno concreto della società all'interno di un più ampio discorso di Risk Culture.

- Progetti Formativi on the job: nell'ambito del Progetto Cross Skills dedicato al personale inserito nell'anno 2014 in UCF volto a consentire un rapido inserimento nel ruolo delle diverse figure professionali e promuovere una cultura della collaborazione trasversale tra le diverse funzioni aziendali;
- Formazione Soft Skills in UniManagement quali: "Strategie di negoziazione"; "Sviluppo dei collaboratori in situazioni complesse", "Gestire i conflitti";
- Corsi specialistici in collaborazione con AssiFact Education quali: "Corso Base sul Factoring";
- Corsi specialistici su tematiche attinenti alla Pubblica Amministrazione o su altre tematiche quali "I crediti delle imprese nei confronti della Pubblica Amministrazione", "Il recupero crediti in Banca"; "Modello 231: progettazione, manutenzione e aggiornamento", "La centrale dei Rischi";
- Formazione ex lege 81 sulle tematiche relative a pronto soccorso e antincendio;

Relazione sulla gestione (SEGUE)

- Attivazione di percorsi di coaching la cui peculiarità consiste in una partnership trilaterale tra manager, coach e coachee al fine di migliorare la consapevolezza di quest'ultimo e nel trovare modalità proprie nel raggiungere obiettivi personali / professionali.
- Cultura della Valutazione: workshop sulla valutazione per supportare i middle manager nella gestione dei processi di valutazione aziendali per diffondere una cultura equa ed omogenea di valutazione.

Formazione on the job

La formazione on the job si è sviluppata nell'ambito del Progetto Cross Skills.

Il progetto ha la finalità, attraverso un percorso di full immersion nelle diverse strutture dell'azienda, sia di consentire un graduale e proficuo inserimento nel ruolo di destinazione dei nuovi ingressi professionali, sia di promuovere una cultura della collaborazione trasversale tra le diverse funzioni aziendali.

Formazione obbligatoria

Introduzione di due nuovi corsi obbligatori online quali la "Privacy e Sicurezza dei dati" e "Global Antiriciclaggio e sanzioni finanziarie".

Sviluppo del personale

Oltre agli annuali progetti di Gruppo, di seguito riportati, ci si è focalizzati sulla popolazione dei Talenti, al fine di costruire per loro piani di crescita di valore e iniziative in grado di dare agli stessi adeguata visibilità e di consentire loro di misurarsi in contesti sfidanti.

Parallelamente è stato individuato con il supporto dei manager un bacino di Executive e di donne di potenziale elevato, con l'obiettivo di massimizzare le loro opportunità di carriera mediante l'inserimento in percorsi di crescita ed a più elevata visibilità.

Tra i progetti di sviluppo di Gruppo ricordiamo:

Talent Management Review (TMR): processo annuale di sviluppo e valutazione di Gruppo che, anche quest'anno, ha contribuito a promuovere la crescita dei nostri Talenti favorendo l'analisi dei percorsi di carriera all'interno della società e del Gruppo mediante l'analisi del potenziale e della Leadership.

UniQuest: programma di Gruppo dal carattere internazionale che riguarda lo sviluppo della leadership per i giovani "professionals" dei diversi Paesi.

L'attività di marketing

I servizi alla clientela ed i progetti innovativi

Il 2014 ha visto confermarsi il factoring come una leva strategica importante per tutto il Gruppo UniCredit grazie all'offerta di servizi di qualità elevata ed alla capacità di essere sempre al fianco sia dei colleghi della Banca, con la quale si è ormai conseguita una completa integrazione commerciale, sia dei clienti finali con soluzioni rapide ed efficaci.

Quanto sopra è stato confermato dalla consueta indagine di Customer Satisfaction, condotta in ottobre 2014, che ha prodotto un risultato in crescita di due punti rispetto alla precedente rilevazione portando il factoring ad un livello di qualità percepita da parte della clientela molto vicino all'eccellenza.

Nell'esercizio appena concluso sono stati siglati 14 nuovi accordi di reverse factoring, il più importante dei quali con ESSELUNGA. In tale settore la Società opera attualmente con oltre 60 accordi con grandi gruppi che garantiscono un adeguato credito "di filiera" a tutti i fornitori degli stessi.

La Società continua a sostenere le imprese che vantano crediti nei confronti della Pubblica Amministrazione, anche rinnovando gli accordi in essere e stipulando nuovi accordi con Enti Pubblici, oltre che fornendo soluzioni tempestive alle nuove esigenze di mercato. Ad esempio nel mese di ottobre, a seguito dell'entrata in vigore del DL 66/2014 dedicato ai pagamenti dei crediti pregressi nei confronti della PA, è stato posto in essere a tempo di record un nuovo prodotto.

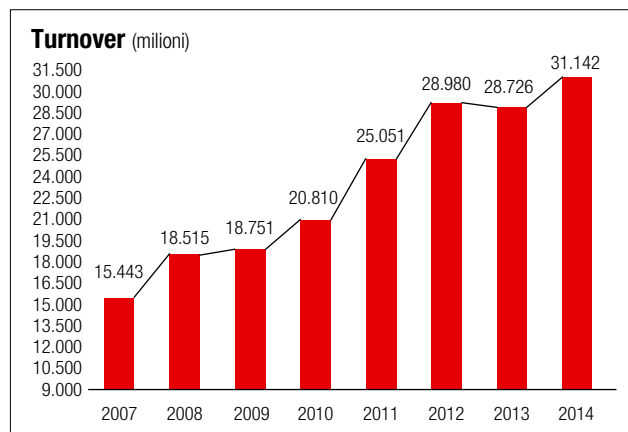
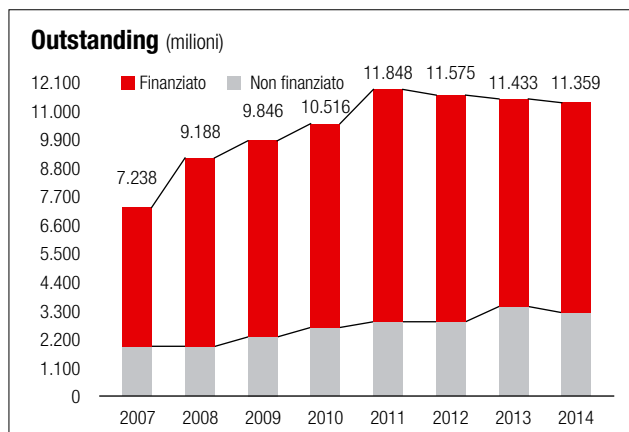
Va infine sottolineato come nel 2014 UniCredit Factoring si è aggiudicato l'importante Premio italiano "LE FONTI" per "l'innovazione nel factoring" e sta partecipando ad un ancor più importante premio Europeo: "EUROPEAN BUSINESS AWARDS 2014 - 2015" dove, nel 2014, è stata conseguita la qualifica di "National Champion" acquisendo il diritto a competere nel 2015 per il titolo di "European Champion" nella categoria "Customer Focus" confermando la vocazione della Società di avere il cliente al centro di ogni iniziativa.

Il turnover ed il montecrediti

La Società ha complessivamente acquisito nell'esercizio un flusso di turnover di 31.142 milioni con un aumento dell'8,4% rispetto al 2013, superiore all'incremento del mercato nel suo complesso. Ciò si è riflesso quindi in un aumento della quota di mercato, che si è portata al 17,5% rispetto al 16,7% del 2013, e nel consolidamento del secondo posto nel *ranking* di settore.

Anche in termini di outstanding e di finanziato la Società si posiziona al secondo posto del mercato, con una diminuzione dello 0,7% nell'outstanding ed un aumento del 2,5% nel finanziato.

La lieve riduzione del montecrediti è da ascrivere ad una contrazione della componente scaduta.



Come si evidenzia dalla seguente tavola, le operazioni pro solvendo rappresentano quasi i due terzi sia del turnover sia del montecrediti. Tale quota si è ridotta nell'ultimo anno sia nell'ambito del turnover, dove le operazioni pro solvendo hanno registrato una diminuzione dello 0,1%, sia dell'outstanding, dove le stesse hanno mostrato una riduzione dell'11,4%.

(milioni di €)

	31.12.2014		31.12.2013		VARIAZIONE	
	IMPORTO	COMP. %	IMPORTO	COMP. %	ASSOLUTA	%
Turnover	31.142	100,0%	28.726	100,0%	+2.416	+8,4%
di cui pro soluto	12.937	41,5%	10.498	36,5%	+2.439	+23,2%
di cui pro solvendo	18.204	58,5%	18.228	63,5%	-23	-0,1%
Outstanding	11.359	100,0%	11.433	100,0%	-75	-0,7%
di cui pro soluto	4.111	36,2%	3.251	28,4%	+861	+26,5%
di cui pro solvendo	7.247	63,8%	8.183	71,6%	-935	-11,4%

Il turnover per prodotto mostra come, accanto alle operazioni tradizionali, una quota consistente è rappresentata dalle operazioni di acquisto crediti a titolo definitivo, riservate anche a cedenti che vantano crediti verso la Pubblica Amministrazione, che registrano un aumento del 15,5% rispetto all'anno precedente. In diminuzione le operazioni di sola garanzia (-62,1%), mentre sono in aumento quelle di maturity factoring (+21,3%).

(milioni di €)

	31.12.2014		31.12.2013		VARIAZIONE	
	IMPORTO	COMP. %	IMPORTO	COMP. %	ASSOLUTA	%
Turnover	31.142	100,0%	28.726	100,0%	+2.416	+8,4%
Tradizionale	17.765	57,0%	16.739	58,3%	+1.026	+6,1%
Acquisto a titolo definitivo e sconto	8.835	28,4%	7.651	26,6%	+1.184	+15,5%
Sola garanzia	327	1,1%	862	3,0%	-535	-62,1%
Maturity	4.214	13,5%	3.474	12,1%	+740	+21,3%

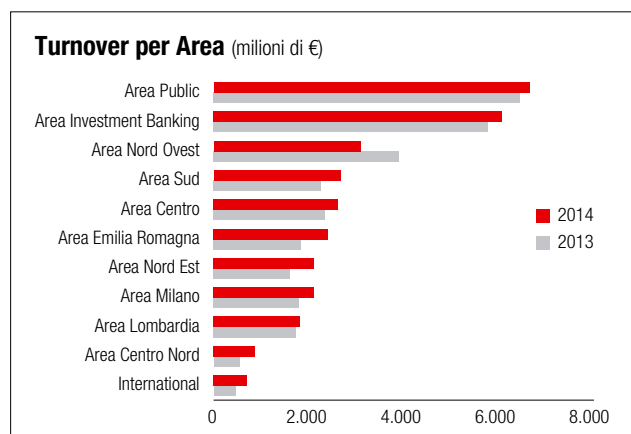
La ripartizione del turnover tra domestico ed internazionale si mantiene pressoché stabile rispetto all'anno precedente con una quota del domestico superiore al 90%.

(milioni di €)

	31.12.2014		31.12.2013		VARIAZIONE	
	IMPORTO	COMP. %	IMPORTO	COMP. %	ASSOLUTA	%
Turnover	31.142	100,0%	28.726	100,0%	+2.416	+8,4%
Domestico	28.858	92,7%	26.796	93,3%	+2.062	+7,7%
Import	238	0,8%	237	0,8%	+1	+0,6%
Export	2.045	6,6%	1.693	5,9%	+352	+20,8%

Relazione sulla gestione (SEGUE)

Infine si evidenzia come l'area Public e l'area Investment Banking abbiano generato da sole quasi la metà del turnover complessivo, peraltro in aumento rispetto all'anno precedente. In termini percentuali crescite superiori alla media sono state registrate dalle aree International, Centro Nord ed Emilia Romagna.



Per quanto riguarda il Montecrediti, si è registrata una ulteriore riduzione della quota scaduta, sia in valore assoluto sia in proporzione all'outstanding gestito. Tale risultato è stato conseguito grazie ai livelli di efficacia e di efficienza ormai consolidati dalla Direzione Gestione Debitori che, pur in un quadro macroeconomico che ha continuato a mostrare evidenti segnali di criticità, ha posto in essere azioni che hanno permesso di raggiungere significativi

risultati anche rispetto al mercato in termini medi di incasso dei crediti.

Ciò attraverso:

- l'accrescimento delle attività di gestione e monitoraggio dei crediti scaduti e a scadere;
- la prosecuzione dell'attività di ricognizione ed analisi dei crediti scaduti da più lungo tempo con affinamento degli interventi posti in essere;
- l'ampliamento dei livelli di controllo relativi alla gestione operativa dei crediti ceduti.

Il complesso delle azioni sopra descritte attuate dalla Direzione Gestione Debitori ha inoltre contribuito a ridurre i livelli di rischio del portafoglio outstanding.

Si riporta infine di seguito la ripartizione del montecrediti per settore e per ramo di attività economica del debitore.

Per quanto riguarda i settori, si registra un aumento di circa 4 punti della quota delle società non finanziarie, che si porta al 52,5% del totale con una consistenza di circa 6 miliardi, sostanzialmente compensata dalla riduzione di quella delle Amministrazioni Pubbliche (35,4% con circa 4 miliardi di crediti), comprensive delle ASL. Aumenta di oltre 2 punti anche la quota dei debitori esteri, mentre si riduce sostanzialmente dello stesso importo quella delle Società Finanziarie.

Montecrediti per settore di attività economica del debitore

(milioni di €)

	31.12.2014		31.12.2013		VARIAZIONE	
	IMPORTO	COMP. %	IMPORTO	COMP. %	ASSOLUTA	%
amministrazioni pubbliche	4.022	35,4%	4.505	39,4%	-483	-10,7%
società finanziarie	107	0,9%	368	3,2%	-261	-70,9%
società non finanziarie	5.963	52,5%	5.555	48,6%	+408	+7,3%
famiglie	107	0,9%	124	1,1%	-17	-13,7%
istituzioni senza scopo di lucro	29	0,3%	49	0,4%	-20	-40,8%
resto del mondo	1.071	9,4%	800	7,0%	+271	+33,9%
altro	60	0,5%	32	0,3%	+28	+87,5%
Totale crediti	11.359	100,0%	11.433	100,0%	-74	-0,6%

Per quanto riguarda la ripartizione per rami di attività economica delle controparti debentrici, relativamente alle sole “società non finanziarie” e “famiglie produttrici”, la maggiore concentrazione è nei prodotti energetici, servizi di commercio recuperi e riparazioni, mezzi di trasporto e altri servizi destinabili alla vendita.

Montecrediti per ramo di attività economica del debitore

(milioni di €)

	31.12.2014		31.12.2013		VARIAZIONE	
	IMPORTO	COMP. %	IMPORTO	COMP. %	ASSOLUTA	%
prodotti agricoli silvicoltura pesca	20	0,3%	30	0,5%	-10	-33,3%
prodotti energetici	983	16,3%	847	14,9%	+136	+16,1%
minerali e metalli ferrosi e non	333	5,5%	303	5,3%	+30	+9,9%
minerali e prodotti a base di miner. non metallici	33	0,5%	34	0,6%	-1	-2,9%
prodotti chimici	45	0,7%	52	0,9%	-7	-13,5%
prodotti in metallo esclusi macchine e mezzi di trasporto	326	5,4%	371	6,5%	-45	-12,1%
macchine per ufficio	138	2,3%	23	0,4%	+115	+500,0%
materiali e forniture elettriche	48	0,8%	212	3,7%	-164	-77,4%
mezzi di trasporto	924	15,3%	691	12,2%	+233	+33,7%
prodotti alimentari, bevande, tabacco	233	3,9%	208	3,7%	+25	+12,0%
prodotti tessili, cuoio, calz., abbigliamento	47	0,8%	51	0,9%	-4	-7,8%
carta, prod.stampa, editoria	45	0,7%	43	0,8%	+2	+4,7%
prodotti in gomma, plastica	23	0,4%	22	0,4%	+1	+4,5%
altri prodotti industriali	48	0,8%	41	0,7%	+7	+17,1%
edilizia e opere pubbliche	214	3,5%	253	4,5%	-39	-15,4%
servizi commercio, recuperi, riparazioni	1.419	23,5%	1.156	20,4%	+263	+22,8%
servizi alberghi e pubblici esercizi	10	0,2%	31	0,5%	-21	-67,7%
servizi trasporti interni	224	3,7%	270	4,8%	-46	-17,0%
servizi marittimi aerei	1	0,0%	2	0,0%	-1	-50,0%
servizi connessi ai trasporti	107	1,8%	122	2,1%	-15	-12,3%
servizi delle comunicazioni	306	5,1%	367	6,5%	-61	-16,6%
altri servizi destinab. vendita	502	8,3%	550	9,7%	-48	-8,7%
Totale società non finanziarie e famiglie produttrici	6.029	100,0%	5.679	100,0%	+350	+6,2%

I crediti

La consistenza dei crediti al valore di bilancio si attesta a 8.143 milioni, con una lieve diminuzione rispetto a fine anno precedente (-0,8%), in buona parte riconducibile alle maggiori rettifiche. In termini medi annui la riduzione è pari al 3,9%. All'interno dell'aggregato la variazione in aumento degli enti creditizi più che compensa la riduzione di quelli Finanziari. Il divario tra la crescita del turnover e la sostanziale stabilità dei crediti rispetto all'anno precedente è spiegato dalla maggior rotazione del montecrediti e dalla riduzione della quota scaduta anche grazie all'efficace attività di incasso.

Crediti

(milioni di €)

	31.12.2014		31.12.2013		VARIAZIONE	
	IMPORTO	COMP. %	IMPORTO	COMP. %	ASSOLUTA	%
crediti verso enti creditizi	134	1,6%	29	0,4%	+104	+357,6%
crediti verso enti finanziari	725	8,9%	816	9,9%	-91	-11,2%
crediti verso clientela	7.284	89,5%	7.362	89,7%	-78	-1,1%
Totale crediti	8.143	100,0%	8.207	100,0%	-65	-0,8%
di cui:						
anticipo pro solvendo	1.406	17,3%	2.207	26,9%	-801	-36,3%
anticipo pro solvendo (ex pro soluto formale)	1.633	20,1%	1.503	18,3%	+131	+8,7%
anticipi su contratti	144	1,8%	123	1,5%	+21	+17,1%
crediti pro soluto	3.849	47,3%	3.307	40,3%	+542	+16,4%
crediti dilazionati	548	6,7%	721	8,8%	-173	-23,9%
crediti deteriorati	397	4,9%	271	3,3%	+126	+46,6%
altri crediti	164	2,0%	76	0,9%	+88	+116,9%

La composizione per forma tecnica evidenzia un aumento degli acquisti pro soluto, sia in valore assoluto, sia in termini di quota sul totale (dal 40,3% al 47,3%). L'operatività è prevalentemente effettuata tramite acquisti a titolo definitivo, pari a circa l'80% del totale acquisti pro soluto.

Relazione sulla gestione (SEGUE)

Da un punto di vista della qualità dell'attivo, i crediti deteriorati al valore di bilancio sono aumentati di circa 125 milioni nell'esercizio appena concluso (da 271,1 milioni di fine 2013 a 397,5 milioni di fine 2014), per effetto dell'aumento della componente meno rischiosa (past due, incagli oggettivi e ristrutturati), a fronte di una riduzione di oltre 20 milioni delle sofferenze. In rapporto al totale dei crediti in bilancio i

crediti deteriorati passano pertanto dal 3,30% di fine 2013 al 4,88% di fine 2014. Nonostante il generale aumento della copertura all'interno di ogni categoria di credito deteriorato, il rapporto tra rettifiche di valore, comprensive dei passaggi a perdita parziali, e valore nominale del totale crediti deteriorati passa, dal 47,5% al 40,8%, a causa della maggior incidenza delle componenti a più bassa copertura.

Crediti deteriorati

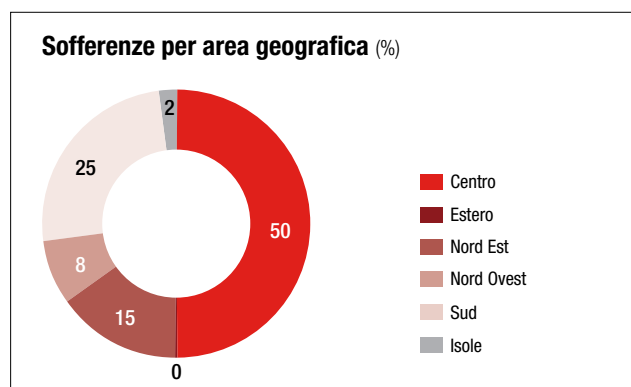
(milioni di €)

	SOFFERENZE			CREDITI RISTRUTTURATI	CREDITI SCADUTI	TOTALE DETERIORATI	
	IN BILANCIO	INCL. PASSAGGI A PERDITA	INCAGLI			IN BILANCIO	INCL. PASSAGGI A PERDITA
Situazione al 31.12.2014							
Valore nominale	196,1	276,6	155,4	41,6	197,7	590,8	671,3
<i>incidenza sul totale crediti</i>	2,34%		1,85%	0,50%	2,36%	7,05%	
Rettifiche di valore	132,4	212,8	54,5	0,6	5,9	193,4	273,8
<i>in rapporto al nominale</i>	67,49%	76,95%	35,05%	1,46%	3,00%	32,73%	40,79%
Valore di bilancio	63,8	63,8	100,9	41,0	191,8	397,5	397,5
<i>incidenza sul totale crediti</i>	0,78%		1,24%	0,50%	2,36%	4,88%	
Situazione al 31.12.2013							
Valore nominale	196,6	285,1	122,0	17,1	92,4	428,2	516,7
<i>incidenza sul totale crediti</i>	2,34%		1,45%	0,20%	1,10%	5,10%	
Rettifiche di valore	111,7	200,3	43,5	0,0	1,8	157,1	245,6
<i>in rapporto al nominale</i>	56,83%	70,24%	35,65%	-	2,00%	36,68%	47,53%
Valore di bilancio	84,9	84,9	78,5	17,1	90,6	271,1	271,1
<i>incidenza sul totale crediti</i>	1,03%		0,96%	0,21%	1,10%	3,30%	

Le sofferenze ai valori di bilancio passano da 84,9 milioni del 2013 a 63,8 milioni del 2014 in valore assoluto e dall'1,03 allo 0,78% in rapporto al totale crediti. Il rapporto di copertura, considerando le rettifiche ed i passaggi a perdita parziali, è passato dal 70,24% di fine 2013 al 76,95% di dicembre 2014.

Nel corso del 2014 sono state passate a sofferenza n° 69 nuove posizioni, per complessivi 19,1 milioni, con accantonamenti per 14,1 milioni.

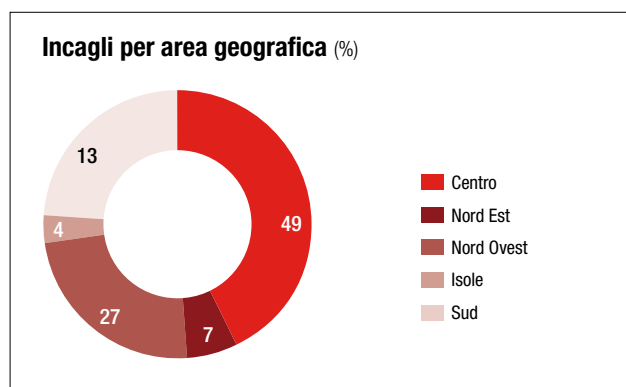
La distribuzione delle sofferenze per area geografica mostra una prevalenza delle posizioni relative a controparti situate nelle aree Centro e Sud:



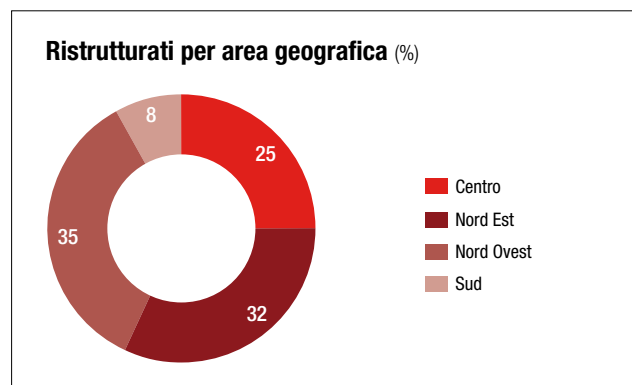
Le partite incagliate, condizionate dall'andamento degli incagli oggettivi (passati da 12,8 milioni del 2013 a 41,4 milioni del 2014) evidenziano un incremento tra fine 2013 e fine 2014 passando da 122,0 milioni a 155,4 milioni in termini di valori lordi e dallo 0,96% all'1,24% in rapporto al totale crediti netti.

Nel corso del 2014, al netto degli incagli oggettivi, sono state passate ad incagli n° 83 nuove posizioni per complessivi residui 46,6 milioni, con accantonamenti per 17,7 milioni.

La distribuzione per area geografica del totale degli incagli mostra una netta prevalenza delle zone Centro e del Nord Ovest.

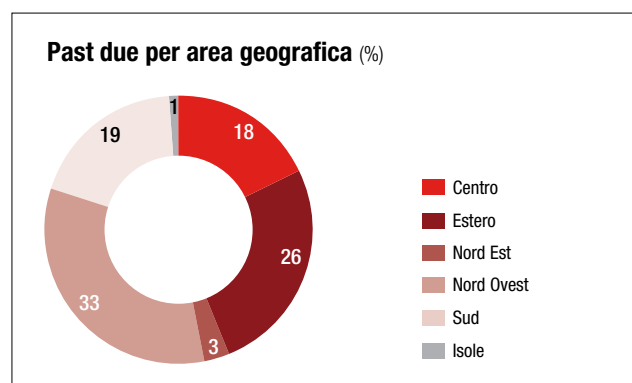


Alla fine del 2014 sono presenti 15 posizioni tra i crediti ristrutturati per complessivi valori nominali pari a 41,6 milioni (alla fine del 2013 erano presenti 6 posizioni per complessivi 17,1 milioni).



Le posizioni scadute ammontano a complessivi valori nominali pari a 197,7 milioni (92,4 milioni a fine 2013) e sono fronteggiati da accantonamenti pari a 5,9 milioni.

La distribuzione dei crediti scaduti per area geografica mostra una forte concentrazione nell'area Nord Ovest e Estero.



Gestione dei rischi e metodologie di controllo

Alla Direzione Crediti e Rischi è attribuito il compito di presidiare i processi relativi alla valutazione/misurazione dei rischi ed al loro monitoraggio, assicurandone il governo complessivo, attraverso la composizione ottimale del portafoglio ed il contenimento dei connessi costi.

Per una corretta gestione del rischio di credito, in linea con il modello organizzativo adottato dalla Capogruppo, la Società ha disegnato la struttura organizzativa dell'azienda separando i processi di acquisizione e gestione della clientela cedente da quelli per la gestione dei debitori ed affidando le facoltà deliberative alla Direzione Crediti e Rischi che sovrintende anche all'attività di monitoraggio sistematico e di Risk Management.

I poteri di erogazione, di competenza del Consiglio di Amministrazione, sono in parte delegati al Comitato Crediti, all'Amministratore Delegato ed ai Vice Direttori Generali, al di sotto dei quali si articola un sistema di sub-deleghe a favore di organi individuali della Direzione Crediti e per limitati importi alla Struttura Commerciale.

Il sistema delle deleghe e sub-deleghe viene rivisto periodicamente (in condivisione con la Capogruppo) e adeguato al mutato contesto di mercato e alle esigenze strutturali della Società.

Per quanto riguarda i rischi di mercato, tenuto conto che la Società non opera in strumenti finanziari di trading, le caratteristiche del prodotto e le modalità operative attuate consentono di mantenere il rischio assunto su livelli contenuti.

L'attivo della Società, caratterizzato prevalentemente da poste a breve scadenza, rende minima l'esposizione della stessa a variazioni del tasso di interesse in quanto in linea generale, si opera:

- aggiornando periodicamente i tassi variabili con le stesse scadenze delle provviste;
- applicando tassi fissi basati sul costo della provvista (crediti acquistati a titolo definitivo).

Il rischio di tasso relativo alle operazioni di acquisto a titolo definitivo con scadenza oltre il breve termine viene di norma coperto con operazioni di interest rate swap effettuate unicamente con l'Investment Banking del Gruppo.

Nello stesso modo, il profilo di liquidità viene mitigato associando le scadenze dei flussi di finanziamento e la raccolta.

I crediti in divisa estera presenti nell'attivo della Società sono finanziati con passività nella stessa valuta. Tale operatività permette di minimizzare il rischio di cambio.

Per un'informazione più dettagliata sui rischi e sulle relative politiche di copertura si rimanda alla Nota Integrativa (Parte D - Sezione 3).

Relazione sulla gestione (SEGUE)

Il Conto Economico ed il Patrimonio

Il Conto Economico

Il Conto Economico di seguito esposto segue lo schema di riclassificazione adottato dal Gruppo, di cui si riporta in allegato il raccordo con lo schema di bilancio.

Conto economico riclassificato

	ESERCIZIO		VARIAZIONE	
	2014	2013	ASSOLUTA	%
Interessi netti	169,0	157,8	11,2	+7,1%
Commissioni nette	74,6	81,5	-6,9	-8,4%
Risultato negoziazione e copertura	0,2	-0,3	0,4	n.s.
Saldo altri proventi/oneri	5,0	1,3	3,7	+297,0%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	248,7	240,3	8,5	+3,5%
Spese per il personale	-23,6	-22,5	-1,1	+4,8%
Altre spese amministrative	-19,5	-19,1	-0,4	+1,9%
Rettifiche di valore su immobilizz. materiali e immateriali	-0,3	-0,2	-0,1	+42,1%
Costi operativi	-43,4	-41,9	-1,5	+3,6%
RISULTATO DI GESTIONE	205,3	198,4	7,0	+3,5%
Rettifiche nette su crediti	-47,9	-70,5	22,6	-32,0%
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	157,5	127,9	29,5	+23,1%
Accantonamenti netti per rischi ed oneri	-8,3	-5,8	-2,5	+42,6%
UTILE LORDO	149,2	122,1	27,1	+22,2%
Imposte sul reddito dell'esercizio	-45,4	-48,9	3,5	-7,1%
UTILE NETTO	103,8	73,2	30,6	+41,7%

Sul fronte dei ricavi il trend di crescita non si è interrotto nonostante la debolezza dell'attività economica e l'elevata competizione tra gli operatori in presenza di una domanda di credito più contenuta, in particolare da parte delle controparti di più elevato standing. Il margine di intermediazione si è infatti portato a 248,7 milioni con un incremento del 3,5% sull'anno precedente. A tale risultato hanno contribuito per 169,0 milioni il margine d'interesse (+7,1%, ma +2,0% al netto degli interessi straordinari registrati nei due esercizi), e per 74,6 milioni le commissioni nette (-8,4%).

Più in particolare la tenuta del margine d'interesse al netto degli elementi straordinari è stata conseguita, pur in presenza di una riduzione dei volumi medi di impiego, grazie ad una favorevole uscita dal precedente esercizio in termini di spread che ha consentito di mantenere lo spread medio annuo sopra i livelli dell'esercizio precedente nonostante la progressiva riduzione registrata in corso d'anno. Le commissioni invece, nonostante l'incremento del turnover, hanno segnato una riduzione a causa sia della pressione competitiva esercitata dai concorrenti, sia per effetti di composizione per clientela e prodotto.

Sul versante dei costi, le spese per il personale registrano un incremento del 4,8% a fronte di un aumento dell'organico del 6,8% in media annua. Il divario è per lo più spiegato dalla minore incidenza della quota variabile. Peraltro, anche al netto di quest'ultima, il costo medio pro-capite si mantiene sostanzialmente in linea con l'anno precedente.

Le altre spese amministrative registrano un aumento dell'1,9%, per effetto dei maggiori oneri per recupero crediti e per imposte indirette. Evidenziano invece una diminuzione le spese di marketing e le spese di back office.

Nel complesso i costi operativi si attestano a 43,4 milioni, con un incremento del 3,6% sull'anno precedente, meno che proporzionale rispetto all'aumento dell'organico ed in linea con la crescita dei ricavi. Il rapporto tra costi e ricavi resta così stabile al 17,4% mentre il risultato di gestione, pari a 205,3 milioni, cresce anch'esso del 3,5% rispetto al 2013.

Le rettifiche nette su crediti, pari a 47,9 milioni, sono calate di 22,6 milioni rispetto all'anno precedente, pur in presenza di un quadro macroeconomico ancora fragile, grazie al rallentamento degli ingressi in sofferenza rispetto a quelli registrati nel 2013, a maggiori riprese da incasso per 7 milioni ed alla già adeguata copertura degli stock preesistenti. In rapporto agli impieghi medi le rettifiche si posizionano allo 0,77% rispetto all'1,09% del 2013.

L'utile lordo, tenuto conto di accantonamenti netti per rischi ed oneri per 8,3 milioni (per la maggior parte riconducibili a revocatorie), è stato pertanto pari a 149,2 milioni, con un aumento del 22,2% rispetto all'anno precedente. Tenuto infine conto di una più favorevole incidenza fiscale rispetto al 2013, esercizio sul quale gravavano imposte straordinarie sul reddito, l'utile netto si attesta a 103,8 milioni, in crescita di ben 31 milioni rispetto all'anno precedente (+41,7%).

Il Patrimonio Netto ed i coefficienti patrimoniali

Il Patrimonio Netto si porta a 703 milioni, con un incremento di 52 milioni rispetto all'anno precedente, pari, sostanzialmente, all'utile dell'esercizio (103,8 milioni) dedotti i dividendi distribuiti e la beneficenza erogata con l'approvazione dell'utile 2013 (nel complesso 51,4 milioni). Il Patrimonio di Vigilanza, comprensivo di strumenti ibridi di capitale e di passività subordinate per complessivi 63 milioni, e tenuto conto della distribuzione di circa il 70% dell'utile netto realizzato, si attesta a 693 milioni rispetto ai 662 milioni dell'anno precedente.

Il totale attivo ponderato evidenzia un aumento dell'8,2% conseguente principalmente ad una riduzione del peso del settore pubblico e ad un aumento dei crediti scaduti; il core tier 1 ratio si porta all'8,76% dal 9,01% di fine 2013, mentre il coefficiente patrimoniale totale si attesta al 9,64%, rispetto al 9,97% dell'anno precedente ed un minimo consentito del 4,5%.

Patrimonio netto e coefficienti patrimoniali

(milioni di €)

	DATI AL		VARIAZIONE	
	31.12.2014	31.12.2013	ASSOLUTA	%
Patrimonio netto	703	651	+52	8,0%
Utile distribuito	-73	-51	-21	n.d.
Elementi negativi/positivi	-1	-1	-0	n.d.
Strumenti ibridi e passività subordinate	63	63	+0	0,0%
Patrimonio di Vigilanza	693	662	+31	4,7%
Totale attività ponderate per il rischio	7.182	6.639	+543	8,2%
Core Tier 1	8,76%	9,01%	-0,25%	
Patrimonio vigilanza / Totale attività ponderate	9,64%	9,97%	-0,32%	

Altre informazioni

L'attività di auditing

La Società, in linea con le politiche di Gruppo in materia di controlli, si avvale del Servizio di Internal Audit offerto da UniCredit S.p.A., attraverso la struttura Insourced Auditing Services che riporta all'Internal Audit di UniCredit S.p.A.

Responsabilità Amministrativa D.Lgs. 231/2001

E' proseguita nel 2014 l'attività di sorveglianza sull'adeguatezza e sul rispetto del Modello di Organizzazione e Gestione da parte dell'Organismo di Vigilanza (OdV), istituito ai sensi del D.Lgs n.231/01 in tema di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni, anche prive di personalità giuridica.

Tra le iniziative poste in essere dall'OdV si segnalano gli interventi finalizzati a un nuovo aggiornamento del Modello, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 17.12.2014, nonché le verifiche effettuate in aderenza ad apposito piano dei controlli. Si segnalano altresì iniziative di formazione sulla materia.

Privacy e tutela dati personali

La Società non è più obbligata a tenere un aggiornato "Documento programmatico sulla sicurezza". Detto obbligo è venuto meno per effetto della soppressione della lettera g del comma 1 dell'art. 34 del

D.Lgs. 196/2003 ("Codice Privacy") da parte dell'art. 45, comma 1, lett. c), D.L. 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 aprile 2012, n. 35.

Business Continuity

Come previsto dalla normativa di Banca d'Italia e in sintonia con quanto indicato da Capogruppo, la Società ha approvato e attivato il Piano di Continuità Operativa, che prende in considerazione i principali scenari di crisi/calamità ed identifica, a fronte di ciascun evento potenzialmente dannoso, le soluzioni da adottare per garantire un'adeguata continuità operativa in condizioni di degrado accettabile. Le principali linee del Piano prevedono la distribuzione, in ogni caso possibile, delle attività critiche individuate sulle sedi operative della Società (sito principale di Milano e sito secondario di Roma) e l'utilizzo di risorse delle sedi stesse, periodicamente aggiornate e in possesso delle necessarie competenze, che possano rapidamente intervenire in sostituzione di quelle impossibilitate ad operare presso la sede colpita.

L'ambiente e la sicurezza sul lavoro

Secondo le linee guida e gli standard di Gruppo. Si è proseguito anche nel corso del 2014 con le attività formative in materia di D.Lgs. 81/2008, in particolare con l'iter di aggiornamento formativo per gli addetti incaricati alla gestione delle emergenze antincendio e di pronto soccorso, e con il programma di sorveglianza sanitaria per gli addetti al videoterminale.

1. contratto inizialmente stipulato con UniCredit Audit ScpA, società specializzata del Gruppo incorporata in UniCredit S.p.A. con atto di fusione per incorporazione del 25 febbraio 2013.

Relazione sulla gestione (SEGUE)

Le operazioni con parti correlate

Per quanto riguarda i rapporti con la Capogruppo e le altre imprese appartenenti al Gruppo UniCredit si rinvia al relativo quadro inserito in Nota Integrativa (Parte D - Altre informazioni - Sezione 6 - Operazioni con parti correlate).

Azioni proprie o della Controllante in portafoglio

La Società non detiene e non ha detenuto nel corso dell'esercizio, a nessun titolo, azioni proprie o della controllante.

Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso dell'esercizio non sono stati effettuati investimenti relativi ad attività di ricerca e sviluppo.

Strumenti finanziari

La Società al 31 dicembre 2014 ha strumenti finanziari derivati a copertura del rischio di tasso d'interesse. Maggiori informazioni sulla politica di gestione dei rischi finanziari e sulla composizione del portafoglio derivati sono riportati in Nota Integrativa.

Attività di direzione e coordinamento della Capogruppo

Si segnala che ai sensi degli art. 2497 e ss. del c.c., la Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di UniCredit S.p.A.; nella Nota Integrativa (Parte D - Altre informazioni - Sezione 6) sono stati riportati i rapporti intercorsi con chi esercita l'attività di direzione e coordinamento e con le altre società che vi sono soggette, negli allegati alla Nota Integrativa è stato riportato un prospetto riepilogativo dei principali dati della Capogruppo.

Si precisa inoltre che la Società ha aderito al consolidato fiscale di Gruppo.

Indicazioni delle sede Legale

Milano in via Livio Cambi n. 5.

Indicazioni delle sedi secondarie

La Società non ha sedi secondarie.

I fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio e l'evoluzione prevedibile della gestione

Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio non sono intervenuti fatti di rilievo che possono determinare un impatto sul presente bilancio.

L'evoluzione prevedibile della gestione

Nel 2014 la crescita globale e il commercio mondiale hanno registrato una moderata espansione e le prospettive per il 2015 indicano soltanto una debole accelerazione. In questo contesto l'economia dell'Eurozona probabilmente aumenterà dell'1%, solo marginalmente superiore al 2014. Tuttavia, questo miglioramento contenuto delle medie d'anno, nasconde un significativo recupero dell'attività economica su base trimestrale, supportata da una valuta più debole, prezzi del petrolio molto più bassi, un'incidenza della politica fiscale più neutrale e dal declino dei tassi sui prestiti nei paesi periferici che, per la prima volta dall'intensificazione della crisi sui debiti sovrani, mostrano segnali di risposta alle politiche di sostegno della BCE. A livello di singoli paesi, ci attendiamo che la Germania (+1,2% di crescita economica) continui a registrare risultati migliori dell'Eurozona, mentre l'Italia crescerà probabilmente dello 0,5%, primo risultato positivo dopo tre anni di contrazione. In Italia la ripresa rischia di essere frenata da una domanda interna relativamente modesta, data una debole redditività delle imprese che limiterà il potenziale sviluppo di investimenti, occupazione e

consumi privati. All'interno dell'Eurozona, Germania e Italia saranno tra i principali beneficiari della valuta più debole e dei più bassi prezzi energetici.

In Gennaio la BCE ha lanciato un programma di acquisto di attività su larga scala, che include anche obbligazioni governative e mira a spingere le dimensioni del bilancio della banca centrale verso i 3.000 miliardi di Euro. Il Quantitative Easing è atteso supportare il recupero dell'attività economica principalmente tramite l'indebolimento del cambio, mentre l'impulso alla crescita derivante dai più bassi tassi di interesse resterà probabilmente limitato.

Per quanto riguarda più in particolare il settore del factoring, le aspettative degli operatori del settore rilevate in gennaio sono moderatamente positive, con una crescita prevista rispetto al 2014 pari mediamente al 3,4% per il turnover annuale ed al 2,3% per l'outstanding di fine periodo.

In tale scenario la Società persegue l'obiettivo di sviluppare ulteriormente i volumi di turnover e di riportare gli impieghi su un sentiero di crescita, facendo leva anche sull'intensificazione della collaborazione con la rete della Capogruppo e sullo sviluppo di nuove opportunità commerciali nell'ambito del reverse factoring e del commercio internazionale.

Milano, 05 marzo 2015

L'Amministratore Delegato
Renato Martini

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente: Roberto Bertola

Proposte all'Assemblea

Il bilancio d'esercizio, corredato dalla relazione sulla gestione, che sottoponiamo alla Vostra approvazione, è oggetto di revisione da parte di Deloitte & Touche S.p.A in ottemperanza alla delibera assembleare del 18 aprile 2013.

Vi proponiamo inoltre di ripartire l'utile d'esercizio, pari ad euro 103.794.957 come segue:

a Riserva Legale	euro	5.189.748
ad Altre Riserve	euro	25.933.709
agli azionisti in ragione di euro 0,905 per azione	euro	72.671.500

Milano, 5 marzo 2015

L'Amministratore Delegato
Renato Martini

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente:
Roberto Bertola

Schemi del bilancio

Stato Patrimoniale	30
Conto Economico	31
Prospetto della Redditività Complessiva	31
Prospetto di variazione del Patrimonio Netto	32
Rendiconto Finanziario	34
Riconciliazione	34

Schemi del bilancio

Stato Patrimoniale

(Valori in Euro)

VOCI DELL'ATTIVO	31.12.2014	31.12.2013
10. Cassa e disponibilità liquide	1.254	1.174
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	700.173	173
60. Crediti:	8.142.694.864	8.207.453.670
verso banche	133.668.146	29.209.166
verso enti finanziari	725.119.880	816.144.020
verso clientela	7.283.906.838	7.362.100.484
70. Derivati di copertura	2.967.373	-
80. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	660.268	533.335
100. Attività materiali	71.989	118.854
110. Attività Immateriali	790.697	643.078
120. Attività fiscali	50.711.900	38.604.569
a) correnti	3.454.544	-
b) anticipate	47.257.356	38.604.569
- di cui alla L. 214/2011	36.855.138	29.620.605
140. Altre attività	50.140.517	21.034.510
TOTALE ATTIVO	8.248.739.035	8.268.389.363

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31.12.2014	31.12.2013
10. Debiti	7.149.997.705	7.332.103.601
verso banche	6.995.398.550	6.985.206.184
verso enti finanziari	21.650.417	24.581.363
verso clientela	132.948.738	322.316.054
20. Titoli in circolazione	77.099.342	77.113.894
50. Derivati di copertura	3.573.765	442.095
70. Passività fiscali	-	6.894.871
a) correnti	-	6.894.871
b) differite	-	-
90. Altre passività	288.145.944	181.914.586
100. Trattamento di fine rapporto del personale	3.343.672	2.758.273
110. Fondi per rischi e oneri:	23.856.624	16.556.157
b) altri fondi	23.856.624	16.556.157
120. Capitale	414.348.000	414.348.000
150. Sovrapprezzi di emissione	951.314	951.314
160. Riserve	184.033.291	162.187.666
170. Riserve da valutazione	(405.579)	(118.719)
180. Utile (Perdita) d'esercizio	103.794.957	73.237.625
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	8.248.739.035	8.268.389.363

Conto Economico

(Valori in Euro)

VOCI	31.12.2014	31.12.2013
10. Interessi attivi e proventi assimilati	191.465.085	209.976.272
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(22.458.909)	(52.152.138)
MARGINE DI INTERESSE	169.006.176	157.824.134
30. Commissioni attive	82.382.297	90.860.810
40. Commissioni passive	(7.797.283)	(9.396.689)
COMMISSIONI NETTE	74.585.014	81.464.121
60. Risultato netto dell'attività di negoziazione	154.376	(291.892)
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	243.745.566	238.996.363
100. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(47.879.303)	(70.454.892)
a) attività finanziarie	(47.879.303)	(70.454.892)
110. Spese amministrative:	(43.110.355)	(41.670.590)
a) spese per il personale	(23.601.735)	(22.521.424)
b) altre spese amministrative	(19.508.620)	(19.149.166)
120. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(46.865)	(58.252)
130. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(235.305)	(140.342)
150. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(8.252.654)	(5.788.876)
160. Altri proventi e oneri di gestione	4.986.011	1.255.774
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	149.207.095	122.139.185
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	149.207.095	122.139.185
190. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(45.412.138)	(48.901.560)
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	103.794.957	73.237.625
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	103.794.957	73.237.625

Prospetto della Redditività Complessiva

(Valori in Euro)

VOCI	31.12.2014	31.12.2013
10. Utile (Perdita) d'esercizio	103.794.957	73.237.625
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Attività materiali	-	-
30. Attività immateriali	-	-
40. Piani a benefici definiti	(286.860)	107.750
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60. Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70. Coperture di investimenti esteri	-	-
80. Differenze cambio	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
110. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120. Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(286.860)	107.750
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	103.508.097	73.345.375

Schemi del bilancio (SEGUE)

Prospetto di variazione del Patrimonio Netto al 31 dicembre 2014

	ESISTENZE AL 31.12.2013	MODIFICA SALDI APERTURA	ESISTENZE AL 01.01.2014	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE	
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI
Capitale	414.348.000	-	414.348.000	-	-
Sovrapprezzo emissioni	951.314	-	951.314	-	-
Riserve:					
a) di utili	162.187.666	-	162.187.666	21.845.625	-
b) altre	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	(118.719)		(118.719)		-
Strumenti di capitale	-	-	-		-
Azioni proprie	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	73.237.625	-	73.237.625	(21.845.625)	(51.392.000)
Patrimonio netto	650.605.886	-	650.605.886	-	(51.392.000)

Prospetto di variazione del Patrimonio Netto al 31 dicembre 2013

	ESISTENZE AL 31.12.2012	MODIFICA SALDI APERTURA	ESISTENZE AL 01.01.2013	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE	
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI
Capitale	114.518.475	-	114.518.475	-	-
Sovrapprezzo emissioni	951.314	-	951.314	-	-
Riserve:					
a) di utili	131.751.989	-	131.751.989	30.435.677	-
b) altre	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	(226.469)		(226.469)		-
Strumenti di capitale	-	-	-		-
Azioni proprie	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	60.840.776	-	60.840.776	(30.435.677)	(30.405.099)
Patrimonio netto	307.836.085	-	307.836.085	-	(30.405.099)

(Valori in Euro)

VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO							REDDITIVITÀ COMPLESSIVA 31.12.2014	PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2014
VARIAZIONI RISERVE	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO							
	EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRARODINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONI STRUMENTI DI CAPITALE	ALTRE VARIAZIONI			
-	-	-	-	-	-	-	-	414.348.000
-	-	-	-	-	-	-	-	951.314
-	-	-	-	-	-	-	-	184.033.291
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	(286.860)	(405.579)
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	103.794.957	103.794.957
-	-	-	-	-	-	-	103.508.097	702.721.983

(Valori in Euro)

VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO							REDDITIVITÀ COMPLESSIVA 31.12.2013	PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2013
VARIAZIONI RISERVE	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO							
	EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRARODINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONI STRUMENTI DI CAPITALE	ALTRE VARIAZIONI			
-	299.829.525	-	-	-	-	-	-	414.348.000
-	-	-	-	-	-	-	-	951.314
-	-	-	-	-	-	-	-	162.187.666
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	107.750	(118.719)
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	73.237.625	73.237.625
-	299.829.525	-	-	-	-	-	73.345.375	650.605.886

Schemi del bilancio (SEGUE)

Rendiconto finanziario - Metodo diretto

(Valori in Euro)

	31.12.2014	31.12.2013
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. GESTIONE	141.319.061	124.746.668
- interessi attivi incassati	180.308.430	204.398.527
- interessi passivi pagati	(22.458.909)	(52.152.138)
- commissioni nette	74.585.014	81.464.121
- spese per il personale	(23.601.735)	(22.521.424)
- altri costi	(19.508.620)	(19.441.058)
- altri ricavi	9.514.350	1.881.929
- imposte	(57.519.469)	(68.883.289)
2. LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE ATTIVITÀ FINANZIARIE	(9.884.796)	598.678.855
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(700.000)	221,00
- crediti verso banche	(93.949.003)	560.011
- crediti verso enti finanziari	91.024.140	(280.202.100)
- crediti verso clientela	25.940.380	852.717.421
- altre attività	(32.200.313)	25.603.302
3. LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITÀ FINANZIARIE	(69.149.284)	(985.005.766)
- debiti verso banche	10.192.366	(1.091.784.836)
- debiti verso enti finanziari	(2.930.946)	14.323.034
- debiti verso clientela	(189.367.316)	108.683.115
- titoli in circolazione	(14.552)	(5.721)
- altre passività	112.971.164	(16.221.358)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA	62.284.981	(261.580.243)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. LIQUIDITÀ GENERATA DA:		
- vendita attività materiali	-	-
- vendita attività immateriali	-	-
- vendite di rami di azienda	-	-
2. LIQUIDITÀ ASSORBITA DA:		
- acquisti attività materiali	-	-
- acquisto attività immateriali	(382.924)	(530.273)
- acquisti di rami di azienda	-	-
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ D'INVESTIMENTO	(382.924)	(530.273)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissione/acquisti di azioni proprie	-	299.829.525
- emissione/acquisto strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(51.392.000)	(30.405.099)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO	(51.392.000)	269.424.426
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	10.510.057	7.313.910

Riconciliazione

	2014 IMPORTO	2013 IMPORTO
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	9.207.615	1.893.705
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	10.510.057	7.313.910
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	19.717.672	9.207.615

Nota integrativa

Parte A - Politiche contabili	39
Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale	51
Parte C - Informazioni sul Conto Economico	69
Parte D - Altre Informazioni	79

Parte A - Politiche contabili

A.1 - Parte Generale	40
A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio	41
A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie	47
A.4 - Informativa sul fair value	47
A.5 - Informativa sul c.d. "day one profit/loss"	49

Parte A - Politiche contabili

A.1 - Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio al 31 dicembre 2014 è stato redatto in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB, omologati dalla Commissione Europea fino al 31 dicembre 2014, incluse le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), come stabilito dal regolamento comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, recepito in Italia dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38.

Il bilancio è stato predisposto seguendo gli schemi contenuti nelle istruzioni del provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 22 dicembre 2014 "Istruzioni per la redazione dei bilanci degli Intermediari finanziari iscritti nell'Elenco speciale, degli Istituti di moneta elettronica (IMEL), delle Società di gestione del risparmio (SGR) e delle Società di intermediazione mobiliare (SIM), che hanno sostituito integralmente le istruzioni allegate al Regolamento del 14 febbraio 2006.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

La redazione del bilancio al 31 dicembre 2014 di UniCredit Factoring S.p.A. è avvenuta, come sopra esposto, in base ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) omologati dalla Commissione Europea. Il Bilancio è formato dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Rendiconto Finanziario, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto e dalla Nota Integrativa ed è corredato della Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione. La situazione è redatta in unità di euro ad eccezione della Nota Integrativa che è redatta in migliaia di euro e trova corrispondenza nella contabilità aziendale che rispecchia integralmente le operazioni poste in essere nel periodo.

La redazione è avvenuta nell'ottica della continuità dell'attività aziendale e risponde ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica. L'informativa relativa al Rendiconto Finanziario è data secondo il principio di cassa.

I costi e i ricavi, le attività e passività non sono compensati tra loro, salvo che non sia indicato da un principio contabile e/o dalla relativa interpretazione al fine di dare più significatività e chiarezza al bilancio annuale.

Gli schemi del bilancio e della Nota Integrativa presentano i corrispondenti raffronti con l'esercizio precedente.

Il bilancio al 31 dicembre 2014 è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio, le variazioni del Patrimonio Netto e i flussi di cassa della Società.

Nel presente bilancio non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi significativi che inducano a rettificare le risultanze esposte nel bilancio al 31 dicembre 2014.

Sezione 4 - Altri aspetti

Il bilancio d'esercizio, corredato dalla relazione sulla gestione, che sottoponiamo alla Vostra approvazione, è oggetto di revisione da parte di Deloitte & Touche S.p.A. in ottemperanza alla delibera assembleare del 18 aprile 2013.

Si rende noto che, ai sensi dello IAS 10, la data in cui il Bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio di Amministrazione della Società è il 05 marzo 2015.

Rischi ed incertezze legati all'utilizzo di stime

In conformità agli IAS/IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione.

Tali stime e ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Il rischio di incertezza nella stima è sostanzialmente insito:

- nei crediti;
- nel trattamento di fine rapporto e in altri benefici dovuti ai dipendenti;
- nei fondi per rischi e oneri;
- negli strumenti finanziari.

Nel corso del 2014 sono entrati in vigore i seguenti principi e interpretazioni contabili:

- Revisione dello IAS 27 - Bilancio separato (Reg. UE 1254/2012);
- Revisione dello IAS 28 - Partecipazioni in società collegate e Joint Ventures (Reg. UE 1254/2012);
- IFRS 10 - Bilancio consolidato (Reg. UE 1254/2012);
- IFRS 11 - Accordi a controllo congiunto (Reg. UE 1254/2012);
- IFRS 12 - Informativa sulle partecipazioni in altre entità (Reg. UE 1254/2012);
- Modifiche allo IAS 36 - Informazioni integrative sul valore recuperabile delle attività non finanziarie (Reg. UE 1374/2013);
- Modifiche allo IAS 39 - Novazione di derivati e continuazione della contabilizzazione di copertura (Reg. UE 1375/2013);
- Modifiche agli IFRS 10, IFRS 11 e IFRS 12 - Guida alle disposizioni transitorie (Reg. UE 313/2013);
- Modifiche agli IFRS 10, IFRS 12 ed allo IAS 27 - Entità di Investimento (Reg. UE 1174/2013);
- IFRIC 21 - Tributi (Reg. UE 634/2014).

L'introduzione dei nuovi principi contabili non ha avuto impatti sul bilancio 2014 della Società.

La Commissione Europea nel corso del 2014 ha inoltre omologato i seguenti principi contabili aventi entrata in vigore a partire dai bilanci 2015:

- Ciclo annuale di miglioramenti 2011 - 2013 dei principi contabili internazionali (Reg. UE 1361/2014);
- Ciclo annuale di miglioramenti 2010 - 2012 dei principi contabili internazionali (Reg. UE 28/2015);
- Modifiche allo IAS 19 - Piani a benefici definiti: contributi dei dipendenti (Reg. UE 29/2015).

Al 31 dicembre 2014, infine, lo IASB risulta aver emanato i seguenti principi e interpretazioni contabili o revisioni degli stessi:

- IFRS 9 - Strumenti finanziari (luglio 2014);
- IFRS 14 Attività con regolazione tariffaria (gennaio 2014);
- IFRS 15 Proventi da contratti con la clientela (maggio 2014);
- Modifiche all'IFRS 10, IFRS 12 e IAS 28: Entità di investimento: Applicazione dell'eccezione al consolidamento (dicembre 2014);
- Modifiche allo IAS 1: Iniziativa di informativa (dicembre 2014);
- Ciclo annuale di miglioramenti 2012 - 2014 dei principi contabili internazionali (settembre 2014);
- Modifiche all'IFRS 10 e allo IAS 28: Vendita o contributo di attività tra un investitore e una società collegata o una joint venture (settembre 2014);
- Modifiche allo IAS 27: Metodo del patrimonio netto nel bilancio separato (agosto 2014);
- Modifiche allo IAS 16 e allo IAS 41: Agricoltura: Pianta fruttifera (giugno 2014);
- Modifiche allo IAS 16 e allo IAS 38: Chiarimenti circa i metodi consentiti di svalutazione e ammortamento (maggio 2014);
- Modifiche all'IFRS 11: Contabilizzazione delle partecipazioni in attività a controllo congiunto (maggio 2014).

L'applicazione di tali principi è, tuttavia, subordinata alla loro omologazione da parte dell'Unione Europea.

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

Si espongono di seguito i criteri adottati per la valutazione delle poste più significative.

1) Crediti

I crediti sono costituiti da attività finanziarie non derivate, verso clientela, verso enti finanziari e verso banche, con pagamenti fissi o determinabili e che non sono quotate in un mercato attivo.

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di cessione a seguito della sottoscrizione del contratto (in caso di cessione pro-soluto), e coincide con la data di erogazione per il pro solvendo.

L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato (pro solvendo) o valore nominale del credito acquistato (pro soluto).

Dopo l'iniziale iscrizione al fair value, comprensivo dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione dell'attività finanziaria, i crediti sono valutati al costo ammortizzato.

Parte A - Politiche contabili (SEGUE)

L'operatività di factoring è caratterizzata, in estrema sintesi, da esposizioni verso cedenti rappresentativa di finanziamenti erogati a fronte di cessioni pro solvendo ed esposizioni verso debitori ceduti rappresentativa del valore dei crediti acquistati a fronte di cessioni pro-soluto.

Nell'ambito dello IAS 39 tale operatività comporta, per l'impresa cedente e per la società di factoring, la valutazione della presenza o meno delle condizioni richieste da tale principio contabile internazionale per l'effettuazione della cd. derecognition.

Infatti, in aderenza al principio generale della prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica, un'impresa può cancellare un'attività finanziaria dal proprio bilancio solo se per effetto di una cessione ha trasferito i rischi e benefici connessi con lo strumento ceduto.

Lo IAS 39 infatti prevede che un'impresa cancelli dal proprio bilancio un'attività finanziaria se e solo se:

- a) è trasferita l'attività finanziaria e con essa sostanzialmente tutti i rischi ed i diritti contrattuali ai flussi finanziari derivanti dall'attività scadono;
- b) vengono meno i benefici connessi alla proprietà della stessa.

Per valutare l'effettivo trasferimento dei rischi e dei benefici occorre comparare l'esposizione dell'impresa cedente alla variabilità del valore corrente o dei flussi finanziari generati dall'attività finanziaria trasferita, prima e dopo la cessione.

L'impresa cedente mantiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici, quando la sua esposizione alla 'variabilità' del valore attuale dei flussi finanziari netti futuri dell'attività finanziaria non cambia significativamente in seguito al trasferimento della stessa. Invece si ha il trasferimento quando l'esposizione a questa 'variabilità' non è più significativa.

Le forme di cessione di uno strumento finanziario più frequentemente utilizzate possono avere riflessi contabili profondamente differenti:

- nel caso di una cessione pro-soluto (senza nessun vincolo di garanzia) le attività cedute possono essere cancellate dal bilancio del cedente;
- nel caso di una cessione pro-solvendo è da ritenere che nella maggioranza dei casi il rischio connesso con l'attività ceduta rimanga in capo al venditore e pertanto la cessione non presenta i requisiti per la cancellazione contabile dello strumento venduto.

La Società ha iscritto tra i crediti quelli acquistati pro-soluto previo accertamento della inesistenza di clausole contrattuali che facciano venire meno l'effettivo sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici. Relativamente al portafoglio ceduto pro-solvendo i crediti sono iscritti e mantenuti in bilancio limitatamente agli importi erogati al cedente a titolo di anticipo del corrispettivo.

Più in dettaglio:

- a) I crediti ceduti pro-solvendo e pro-soluto "giuridico" (senza derecognition da parte del cedente) sono rilevati limitatamente agli importi erogati al cedente a titolo di anticipo del corrispettivo, comprensivo degli interessi e competenze maturate, e la prima iscrizione avviene in base al corrispettivo anticipato al cedente a fronte della cessione dei crediti.
- b) I crediti acquistati in pro-soluto a titolo definitivo, con trasferimento sostanziale dei rischi e benefici e i crediti maturity dilazionati pagati alla scadenza sono rilevati per l'ammontare nominale delle fatture cedute (con derecognition da parte del cedente) e la prima iscrizione avviene al valore nominale del credito (equivalente al fair value).
- c) I finanziamenti erogati a fronte dei crediti futuri non sottostanti a cessioni di crediti e i finanziamenti rateali sono rilevati per il valore pari all'importo del finanziamento comprensivo degli interessi e competenze maturate.

Ad ogni data di bilancio, se sussistono evidenze obiettive che è stata sostenuta una perdita per riduzione di valore sui crediti, l'importo della perdita viene misurato come la differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati scontato al tasso d'interesse effettivo originario. In particolare, i criteri per la determinazione delle svalutazioni da apportare ai crediti si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi al netto degli oneri di recupero e di eventuali anticipi ricevuti; ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati, delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare.

Un credito è considerato deteriorato quando si ritiene che, probabilmente, non si sarà in grado di recuperarne l'intero ammontare, sulla base delle condizioni contrattuali originarie, o un valore equivalente. L'eliminazione integrale di un credito è effettuata quando lo stesso è considerato irrecuperabile o è stralciato nella sua interezza.

Secondo le regole della Banca d'Italia, le esposizioni deteriorate sono classificate nelle seguenti categorie:

- Sofferenze, costituite dall'esposizione verso clienti che versano in uno stato di insolvenza anche non accertato giudizialmente o in situazioni equiparabili. La valutazione avviene su base analitica.
- Incagli, sono costituiti dai rapporti verso soggetti che si trovano in temporanea difficoltà, che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Tra gli incagli sono incluse inoltre le esposizioni, non classificate in sofferenza e concesse a soggetti diversi dalle amministrazioni pubbliche, per le quali risultino soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:
 - siano scadute e non pagate in via continuativa da oltre 270 giorni;
 - l'importo complessivo delle esposizioni di cui al punto precedente e delle altre quote scadute da meno di 270 giorni verso il medesimo debitore, sia almeno pari al 10% dell'intera esposizione verso tale controparte.

Gli incagli sono valutati analiticamente quando particolari elementi lo consiglino ovvero applicando analiticamente percentuali determinate in modo forfetario su basi storico/statistiche nei restanti casi.

- Esposizioni ristrutturate, costituite da esposizioni nei confronti di controparti con le quali sono stati conclusi accordi di moratoria con contemporanea rinegoziazione delle condizioni al di sotto di quelle di mercato. La valutazione avviene su base analitica.
- Esposizioni scadute, costituite da esposizioni nei confronti di controparti che alla data di riferimento presentano crediti scaduti da oltre 90 giorni, a condizione che l'importo scaduto sia almeno pari al 5% dell'intera esposizione alla stessa data. La valutazione avviene su base forfetaria.

La valutazione dei crediti performing (posizioni in bonis) riguarda portafogli di attività per i quali non sono riscontrati elementi oggettivi di perdita. La valutazione effettuata tende pertanto a misurare le perdite già sostenute alla data del bilancio ma non ancora manifestate a causa del ritardo che normalmente intercorre tra il deterioramento delle condizioni finanziarie del cliente e la sua classificazione tra le esposizioni deteriorate. Tale ritardo è valutabile per l'attività di factoring in un periodo mediamente compreso tra 6 mesi ed un anno. La rettifica sui crediti in bonis viene pertanto determinata considerando la corrispondente frazione della perdita attesa su base annua, quest'ultima calcolata come prodotto tra l'esposizione creditizia, la probabilità di inadempienza della controparte su un orizzonte temporale di un anno e la percentuale di perdita in caso di inadempienza.

2) Attività materiali

Sono definite "Attività ad uso funzionale" le attività che hanno consistenza fisica e sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e si ritiene possano essere utilizzate per più di un periodo.

La voce include: impianti e macchinari, mobili e arredi.

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo degli oneri necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per il quale è stato acquistato (comprensivo di tutti i costi direttamente connessi alla messa in funzione del bene ed alle imposte e tasse di acquisto non recuperabili). Tale valore è successivamente incrementato delle spese sostenute da cui ci si aspetta di godere dei benefici futuri. I costi di manutenzione ordinaria effettuata sull'attività sono rilevati a Conto Economico nel momento in cui si verificano. Di contro, le spese di manutenzione straordinaria da cui sono attesi benefici economici futuri sono capitalizzate ad incremento del valore dei cespiti cui si riferiscono.

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività materiali strumentali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di qualsiasi perdita di valore cumulata. Il valore ammortizzabile, pari al costo meno il valore residuo (ossia l'ammontare previsto che si otterrebbe normalmente dalla dismissione, dedotti i costi attesi di dismissione, se l'attività fosse già nelle condizioni, anche di vecchiaia, previste alla fine della sua vita utile), è ripartito sistematicamente lungo la vita utile dell'attività materiale adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

La prassi largamente diffusa è stata di considerare pari a zero il valore residuo dei beni ammortizzati.

La vita utile, oggetto di periodica revisione al fine di rilevare eventuali stime significativamente difformi dalle precedenti, è definita come:

- il periodo di tempo nel quale ci si attende che un'attività sia utilizzabile dall'azienda;
- la quantità di prodotti o unità similari che l'impresa si aspetta di ottenere dall'utilizzo dell'attività stessa.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" di Conto Economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Un'attività materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale all'atto della cessione o quando per la stessa non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo. L'eventuale differenza tra il valore di cessione ed il valore contabile viene rilevata a Conto Economico alla voce "utili (perdite) da cessione di investimenti".

3) Attività immateriali

Sono definite attività immateriali le attività non monetarie, identificabili pur se prive di consistenza fisica, dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri.

L'attività è identificabile quando:

- è separabile, ossia capace di essere separata o scorporata e venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata;
- deriva da diritti contrattuali o altri diritti legali indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili da altri diritti e obbligazioni.

L'attività si caratterizza per la circostanza di essere controllata dall'impresa in conseguenza di eventi passati e nel presupposto che tramite il suo utilizzo affluiranno benefici economici all'impresa. L'impresa ha il controllo di un'attività se ha il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dalla risorsa in oggetto e può, inoltre, limitare l'accesso a tali benefici da parte di terzi.

Parte A - Politiche contabili (SEGUE)

Un'attività immateriale è rilevata come tale se, e solo se:

- (a) è probabile che affluiranno all'impresa benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività;
- (b) il costo dell'attività può essere misurato attendibilmente.

La voce include principalmente avviamento e software.

Le attività immateriali diverse dall'avviamento sono inizialmente iscritte al costo ed eventuali spese successive all'iscrizione iniziale sono capitalizzate solo se in grado di generare benefici economici futuri e solo se tali spese possono essere determinate ed attribuite all'attività in modo attendibile.

Il costo di un'attività immateriale include:

- il prezzo di acquisto incluse eventuali imposte e tasse su acquisti non recuperabili dopo aver dedotto sconti commerciali e abbuoni;
- qualunque costo diretto per predisporre l'attività all'utilizzo.

Successivamente all'iscrizione iniziale le attività immateriali a vita utile definita sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti complessivi e delle perdite di valore eventualmente verificatesi.

L'ammortamento è calcolato su base sistematica lungo la miglior stima della vita utile dell'immobilizzazione utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce "costo per alienazione di beni" del conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività immateriale, diversa dall'avviamento, precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della cessione o quando non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo. L'eventuale differenza tra il valore di cessione ed il valore contabile viene rilevata a conto economico alla voce "Utile da cessione di investimenti".

4) Debiti e titoli in circolazione

I debiti e le passività subordinate emesse sono inizialmente iscritti al fair value, che corrisponde generalmente al corrispettivo ricevuto, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alla passività finanziaria. Dopo l'iniziale rilevazione, tali strumenti sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

I debiti derivanti da operazioni di factoring rappresentano il debito residuo verso i cedenti risultante dalla differenza tra il valore dei crediti acquisiti pro-soluto e l'anticipo erogato.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute.

Le passività finanziarie di durata originaria inferiore ai 12 mesi sono iscritte per l'importo nominale, in quanto l'applicazione del "costo ammortizzato" non comporta significative variazioni.

5) Operazioni di copertura

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare le perdite rilevabili su un determinato elemento (o gruppo di elementi) attribuibili ad un determinato rischio tramite gli utili rilevabili su un determinato elemento (o gruppo di elementi) nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi. Gli strumenti di copertura posti in essere dalla Società sono designati come copertura del fair value di un'attività rilevata.

Gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al fair value e sono classificati nella voce di bilancio di attivo patrimoniale "70 Derivati di copertura" e di passivo patrimoniale "50 Derivati di copertura".

Nel caso di copertura generica il valore delle attività finanziarie è classificato nella voce di bilancio 80 "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" e le passività finanziarie nella voce 60 "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica".

L'adeguamento positivo non deve essere compensato con quello negativo.

Una relazione si qualifica come di copertura, e trova coerente rappresentazione contabile, soltanto se sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- all'inizio della copertura vi è una designazione e documentazione formale della relazione di copertura, degli obiettivi della Società nella gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura. Tale documentazione include l'identificazione dello strumento di copertura, l'elemento o l'operazione coperta, la natura del rischio coperto e la modalità con cui l'impresa valuta l'efficacia dello strumento di copertura nel compensare l'esposizione alle variazioni di fair value dell'elemento coperto;

- la copertura è attesa altamente efficace;
- l'efficacia della copertura può essere attendibilmente valutata;
- la copertura è valutata sulla base di un criterio di continuità ed è considerata altamente efficace per tutti gli esercizi di riferimento per cui la copertura era designata.

La copertura viene considerata altamente efficace se, sia all'inizio che durante la sua vita, i cambiamenti di fair value dell'importo monetario coperto sono quasi completamente compensati dai cambiamenti di fair value del derivato di copertura, ossia i risultati effettivi siano all'interno di un intervallo compreso fra l'80% ed il 125%.

La verifica dell'efficacia della copertura avviene in fase iniziale mediante l'esecuzione del test prospettico ed in occasione della redazione del bilancio annuale mediante l'esecuzione del test retrospettivo; l'esito di tale test giustifica l'applicazione della contabilizzazione di copertura in quanto dimostra la sua attesa efficacia.

6) Fondo trattamento di fine rapporto

Il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) del personale è da intendersi come una "prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti", pertanto la sua iscrizione richiede la stima, con tecniche attuariali, dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti e l'attualizzazione delle stesse. La determinazione di tali prestazioni è stata effettuata da un attuario esterno utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito". Tale metodo distribuisce il costo del beneficio uniformemente durante la vita lavorativa del dipendente, le obbligazioni sono determinate come il valore attualizzato delle erogazioni medie future riproporzionato in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati e l'anzianità complessiva raggiunta al momento dell'erogazione del beneficio.

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, le quote di TFR maturate fino al 31.12.2006 (o sino alla data di scelta del dipendente - compresa tra l'1.1.2007 e il 30.6.2007 - nel caso di destinazione del proprio trattamento di fine rapporto alla Previdenza Complementare) rimangono in azienda e continuano ad essere considerate come una "prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti" e sono pertanto sottoposte a valutazione attuariale, seppur con una semplificazione nelle ipotesi attuariali che non tengono conto delle previsioni sugli aumenti retributivi futuri.

Le quote di TFR maturate a partire dal 1.1.2007 (data di applicazione del D.Lgs n. 252) (o dalla data compresa tra l'1.1.2007 e il 30.06.2007) destinate, a scelta del dipendente, a forme di previdenza complementare o lasciate in azienda, e dalla stessa (in caso di società con più di 50 dipendenti) versate al fondo di Tesoreria dell'INPS, sono state invece considerate come un piano a "contribuzione definita".

I costi relativi al trattamento di fine rapporto maturato nell'anno sono iscritti a Conto Economico ed includono gli interessi maturati nell'anno (interest cost) sull'obbligazione già in essere alla data della riforma. Le quote maturate nell'anno e versate alla Previdenza Complementare o al Fondo Tesoreria dell'INPS sono rilevate nell'ambito della voce "Indennità di fine rapporto".

L'introduzione, con decorrenza 1 gennaio 2013, del principio contabile IAS19R avente a riferimento il trattamento dei "benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro" (incluso il trattamento di fine rapporto), ha comportato l'eliminazione del trattamento contabile opzionale relativo al "metodo del corridoio" con esposizione in stato patrimoniale delle Defined Benefit Obligation in ragione della relativa valutazione attuariale e iscrizione degli utili/perdite attuariali connessi in contropartita di Riserve da valutazione.

Il cambio di criterio ha determinato l'iscrizione di una riserva da valutazione negativa pari ad euro 118.719 nel Bilancio 2013.

7) Fondi per rischi ed oneri

Gli accantonamenti al Fondo per rischi ed oneri sono rilevati in contabilità se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando a seguito del riesame il sostenimento dell'onere diviene possibile o remoto, l'accantonamento viene stornato.

Un accantonamento è utilizzato solo a fronte degli oneri per i quali è stato originariamente iscritto.

A fronte di passività solo possibili o remote, non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita comunque una descrizione della natura della passività.

Parte A - Politiche contabili (SEGUE)

8) Fiscalità corrente e differita

Le imposte correnti dell'esercizio e di quelli precedenti, nella misura in cui esse non siano state pagate, sono rilevate come passività; l'eventuale eccedenza rispetto al dovuto è rilevata come attività.

Le passività/attività fiscali correnti, dell'esercizio in corso e di quelli precedenti, sono determinate al valore che si prevede di versare/recuperare dalle autorità fiscali, applicando la normativa fiscale e le aliquote fiscali vigenti.

Per tutte le differenze temporanee imponibili è rilevata una passività fiscale differita.

Per tutte le differenze temporanee deducibili è rilevata un'attività fiscale anticipata se sarà probabile che sarà realizzato un reddito imponibile futuro a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea anticipata.

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono oggetto di costante monitoraggio e sono quantificate secondo le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, tenuto conto della normativa fiscale derivante da provvedimenti attualmente in vigore. Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite non vengono attualizzate e neppure tra loro compensate.

9) Pagamenti basati su azioni

Si tratta di pagamenti a favore di dipendenti, come corrispettivo delle prestazioni di lavoro, basati su azioni rappresentative del capitale della Capogruppo, che consistono nell'assegnazione di:

- a) diritti a sottoscrivere aumenti di capitale a pagamento (Stock Option propriamente detti);
- b) diritti a ricevere azioni al raggiungimento di obiettivi quanti-qualitativi (cosiddette performance shares);
- c) azioni sottoposte a clausole di indisponibilità (cosiddette restricted shares).

In considerazione della difficoltà di valutare attendibilmente il fair value delle prestazioni ricevute come contropartita degli strumenti rappresentativi del capitale della Capogruppo, viene fatto riferimento al fair value di questi ultimi, misurato alla data della loro assegnazione.

Il fair value dei pagamenti regolati con l'emissione di azioni è rilevato come costo a Conto Economico nella voce "Spese per il personale" in contropartita della voce "Altre passività", secondo il criterio di competenza in proporzione al periodo in cui viene fornita la prestazione.

10) Ricavi

I ricavi, così come definiti dallo IAS 18, sono flussi lordi di benefici economici derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria dell'impresa e sono contabilizzati secondo il principio della competenza temporale.

I ricavi sono valutati al fair value del corrispettivo ricevuto o spettante e sono rilevati in contabilità quando possono essere attendibilmente stimati.

Il risultato di un'operazione di prestazione di servizi può essere attendibilmente stimato quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- l'ammontare dei ricavi può essere attendibilmente valutato;
- è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione affluiranno alla Società;
- lo stadio di completamento dell'operazione alla data di riferimento del bilancio può essere attendibilmente misurato;
- i costi sostenuti per l'operazione e i costi da sostenere per completarla possono essere attendibilmente calcolati.

I ricavi sono rilevati solo quando è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione saranno fruiti dalla Società. Tuttavia quando la recuperabilità di un valore già ricompreso nei ricavi è connotata da incertezza, il valore non recuperabile, o il valore il cui recupero non è più probabile, è rilevato come costo piuttosto che come rettifica del ricavo originariamente rilevato.

11) Operazioni in valuta estera

Le operazioni in valute estere sono rilevate al tasso di cambio corrente alla data dell'operazione.

Le attività e passività monetarie sono convertite utilizzando il tasso di cambio di chiusura del periodo.

Le differenze di cambio derivanti dalla liquidazione delle transazioni a tassi differenti da quello della data di transazione e le differenze di cambio non realizzate su attività e passività monetarie in valuta non ancora concluse, diverse da quelle di copertura, sono rilevate alla voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di Conto Economico.

12) Altre informazioni

Benefici ai dipendenti a lungo termine

I benefici per i dipendenti a lungo termine - quali quelli derivanti da premi di anzianità, erogati al raggiungimento di una predefinita anzianità di servizio (25° e 35° anno) - sono iscritti alla voce "altre passività premi di anzianità" in base alla valutazione alla data di bilancio della passività assunta, determinata da un attuario esterno al Gruppo. Per questa tipologia di benefici si precisa che gli utili/perdite attuariali sono rilevati immediatamente a Conto Economico.

A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

La Società non ha effettuato riclassificazioni di strumenti finanziari tra portafogli, né nell'esercizio, né in precedenti esercizi.

A.4 - Informativa sul fair value

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

La presente sezione comprende l'informativa sul fair value così come richiesta dall'IFRS13.

Il fair value (valore equo) è il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto per vendere un'attività, o pagato per trasferire una passività, in una transazione ordinaria tra controparti di mercato nel mercato principale alla data di misurazione (exit price).

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Le uniche attività o passività valutate al fair value su base ricorrente o non ricorrente detenute dalla Società sono strumenti derivati di copertura (Interest Rate Swaps).

Per tali strumenti, non scambiati su un mercato attivo, si applicano tecniche di valutazione mark to model che utilizzano parametri di input per i quali è presente un mercato attivo.

Più in particolare la tecnica di valutazione utilizzata è quella dei discounted cash flows, che consiste nella determinazione di una stima dei flussi di cassa futuri attesi lungo la vita dello strumento. Il modello richiede la stima dei flussi di cassa e l'adozione di parametri di mercato per lo sconto: il tasso o il margine di sconto riflette lo spread di credito e/o di finanziamento richiesti dal mercato per strumenti con profili di rischio e di liquidità simili, al fine di definire un "valore attualizzato". Il fair value del contratto è dato dalla somma dei flussi di cassa futuri attualizzati.

Per quanto riguarda le poste non valutate al fair value, la tecnica dei discounted cash flows viene utilizzata anche per la stima del fair value dei titoli in circolazione. Per i crediti e i debiti a vista o a breve termine, pari nella sostanza al totale delle corrispondenti voci, il valore di bilancio è considerato un'adeguata approssimazione del loro fair value. Per i crediti e debiti a medio/lungo termine il valore di bilancio è calcolato utilizzando un modello di valore attuale adeguato al rischio.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La Società non ha attività o passività valutate al fair value su base ricorrente o non ricorrente di livello 3 per le quali è richiesta l'informativa.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 13 stabilisce una gerarchia del fair value in funzione del grado di osservabilità degli input delle tecniche di valutazione adottate per le valutazioni.

Il livello di gerarchia del fair value associato alle attività e passività è definito come il livello minimo fra tutti gli input significativi utilizzati.

Generalmente, un input di valutazione non è considerato significativo per il fair value di uno strumento se i restanti input spiegano la maggioranza della varianza del fair value stesso su un orizzonte temporale di tre mesi.

Sono previsti, in particolare, tre livelli:

- livello 1: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi;
- livello 2: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano input osservabili su mercati attivi;
- livello 3: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano prevalentemente significativi input non osservabili su mercati attivi.

Agli strumenti finanziari viene associato un certo livello di fair value sulla base dell'osservabilità degli input utilizzati per la valutazione

Livello 1 (prezzi quotati in mercati attivi): prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione. Un mercato attivo è tale se le operazioni relative all'attività o alla passività oggetto di valutazione si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa.

Livello 2 (input osservabili): input diversi dai prezzi di mercato già inclusi nel Livello 1, che sono osservabili per l'attività o la passività, direttamente o indirettamente. Gli input sono considerati osservabili se sono sviluppati sulla base di informazioni disponibili al mercato riguardanti eventi o transazioni correnti e riflettono le assunzioni che le controparti di mercato utilizzerebbero per valutare l'attività o la passività.

Parte A - Politiche contabili (SEGUE)

Livello 3 (input non osservabili): sono input diversi da quelli inclusi nel Livello 1 e nel Livello 2, non direttamente osservabili sul mercato per la valutazione dell'attività o la passività, o utilizzati nella determinazione degli aggiustamenti significativi al fair value. Gli input non osservabili devono comunque riflettere le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione dell'attività o passività, incluse le assunzioni sul rischio.

Quando il fair value è misurato direttamente utilizzando un prezzo osservabile e quotato in un mercato attivo, il processo di attribuzione della gerarchia assegnerà il Livello 1. Quando il fair value deve essere misurato attraverso un comparable approach o attraverso l'utilizzo di un modello di pricing, il processo di attribuzione della gerarchia assegnerà il Livello 2 o il Livello 3, a seconda dell'osservabilità di tutti gli input significativi utilizzati nella valutazione.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA**TAV A.4.5.1****Attività e passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value**

(migliaia di euro)

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ MISURATE AL FAIR VALUE	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	TOTALE
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	700	700,0
4. Derivati di copertura	-	2.967	-	2.967
Totale attività	-	2.967	700	3.667
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	3.574	-	3.574
Totale passività	-	3.574	700	4.274

TAV A.4.5.4**Attività/passività finanziarie non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente**

(migliaia di euro)

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE	31.12.2014				31.12.2013			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti	8.142.695	-	-	8.143.355	8.207.453	-	-	8.208.520
3. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	8.142.695	-	-	8.143.355	8.207.453	-	-	8.208.520
1. Debiti	7.149.998	-	-	7.149.998	7.332.103	-	-	7.332.103
2. Titoli in circolazione	77.099	-	-	73.712	77.114	-	-	74.115
3. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	7.227.097	-	-	7.223.710	7.409.217	-	-	7.406.218

Il fair value dei crediti e debiti a vista o a breve termine è assunto pari al valore di bilancio.

Legenda:
 VB = Valore di Bilancio
 L1 = Livello 1
 L2 = Livello 2
 L3 = Livello 3

A.5 Informativa sul c.d. “day one profit/loss”

La Società non effettua operatività che comporti l'iscrizione di “day one profit/loss”.

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Attivo	52
Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - voce 10	52
Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - voce 40	52
Sezione 6 - Crediti - voce 60	53
Sezione 7 - Derivati di copertura - Voce 70	55
Sezione 8 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 80	56
Sezione 10 - Attività materiali - voce 100	56
Sezione 11 - Attività immateriali - Voce 110	58
Sezione 12 - Attività fiscali e passività fiscali (voce 120 dell'attivo e voce 70 del passivo)	59
Sezione 14 - Altre attività - voce 140	61
Passivo	62
Sezione 1 - Debiti - voce 10	62
Sezione 2 - Titoli in circolazione - voce 20	62
Sezione 5 - Derivati di copertura - voce 50	64
Sezione 7 - Passività fiscali - voce 70	64
Sezione 9 - Altre passività - voce 90	65
Sezione 10 - Trattamento di fine rapporto del personale - voce 100	65
Sezione 11 - Fondi per rischi ed oneri - voce 110	66
Sezione 12 - Patrimonio - voci 120,150 e 160	67

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale (Importi in migliaia di €)

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Composizione della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide"

(migliaia di euro)

VOCI/VALORI	31.12.2014	31.12.2013
1.1 Contanti e valori bollati	1	1
Totale	1	1

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Composizione della voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita"

(migliaia di euro)

VOCI/VALORI	31.12.2014			31.12.2013		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
- titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
- altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e quote di OICR	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti*	-	-	700	-	-	-
Totale	-	-	700	-	-	-

* La voce finanziamenti comprende un'associazione in partecipazione con la Società FILMAURO S.r.l. di importo pari a 700 mila euro.

La Società ha in portafoglio n. 20 azioni emesse da UniCredit Business Integrated Solutions ScpA per 173 euro non quotate e valutate al costo.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)

VOCI/VALORI	31.12.2014	31.12.2013
Attività finanziarie	700	-
a) Governi e banche centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Enti finanziari	-	-
e) Altri emittenti	700	-
Totale	700	-

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

(migliaia di euro)

VARIAZIONI/TIPOLOGIE	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE E QUOTE DI OICR	FINANZIAMENTI	TOTALE
A Esistenze Iniziali	-	-	-	-
B Aumenti	-	-	700	700
B.1 Acquisti	-	-	700	700
B.2 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-
- Imputate al conto economico	-	-	-	-
- Imputate al patrimonio netto	-	-	-	-
B.4 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-
B.5 Altre variazioni	-	-	-	-
C Diminuzioni	-	-	-	-
C.1 Vendite	-	-	-	-
C.2 Rimborsi	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-
C.4 Rettifiche di valore	-	-	-	-
C.5 Trasferimento ad altri portafogli	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-
D Rimanenze finali	-	-	700	700

Sezione 6 - Crediti - Voce 60

6.1 "Crediti verso banche"

(migliaia di euro)

COMPOSIZIONE	31.12.2014				31.12.2013			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	19.716	-	-	19.716	9.206	-	-	9.206
2. Finanziamenti	104.824	-	-	104.824	7.092	-	-	7.092
2.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Factoring	104.824	-	-	104.824	7.092	-	-	7.092
- pro-solvendo	93.328	-	-	93.328	3.338	-	-	3.338
- pro-soluto	11.496	-	-	11.496	3.754	-	-	3.754
2.4 altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività*	9.128	-	-	9.128	12.911	-	-	12.911
Totale valore di bilancio	133.668	-	-	133.668	29.209	-	-	29.209

Il fair value dei crediti a vista e a breve termine è assunto pari al valore di bilancio.

* La voce comprende crediti verso banche partecipanti ad operazioni di factoring in pool.

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

6.2 "Crediti verso enti finanziari"

(migliaia di euro)

COMPOSIZIONE	31.12.2014						31.12.2013					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	BONIS	DETERIORATI		L1	L2	L3	BONIS	DETERIORATI		L1	L2	L3
		ACQUISTATI	ALTRI					ACQUISTATI	ALTRI			
1. Finanziamenti	723.255	-	234	-	-	723.489	812.777	-	118	-	-	812.895
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Factoring	723.255	-	234	-	-	723.489	812.777	-	118	-	-	812.895
- pro-solvendo	692.022	-	-	-	-	692.022	811.926	-	118	-	-	812.044
- pro-soluto	31.233	-	234	-	-	31.467	851	-	-	-	-	851
1.4 Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività*	1.631	-	-	-	-	1.631	3.249	-	-	-	-	3.249
Totale valore di bilancio	724.886	-	234	-	-	725.120	816.026	-	118	-	-	816.144

Il fair value dei crediti a vista e a breve termine è assunto pari al valore di bilancio.

* La voce comprende crediti verso enti finanziari partecipanti ad operazioni di factoring in pool.

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale - Attivo (SEGUE)

6.3 "Crediti verso clientela"

(migliaia di euro)

COMPOSIZIONE	31.12.2014						31.12.2013					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	DETERIORATI						DETERIORATI					
	BONIS	ACQUISTATI	ALTRI	L1	L2	L3	BONIS	ACQUISTATI	ALTRI	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	6.886.678	-	397.229	-	-	7.284.567	7.091.099	-	271.001	-	-	7.363.167
1.1 Leasing finanziario di cui: senza opzione finale d'acquisto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Factoring	6.800.161	-	388.861	-	-	7.189.682	7.073.117	-	269.339	-	-	7.343.523
- pro-solvendo	2.933.438	-	254.414	-	-	3.187.852	3.040.139	-	203.807	-	-	3.244.479
- pro-soluto	3.866.723	-	134.447	-	-	4.001.830	4.032.978	-	65.532	-	-	4.099.044
1.3 Credito al consumo (incluse carte revolving)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4 Carte di credito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.5 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.6 Altri finanziamenti* di cui: da escussione di garanzie e impegni	86.517	-	8.368	-	-	94.885	17.982	-	1.662	-	-	19.644
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale valore di bilancio	6.886.678	-	397.229	-	-	7.284.567	7.091.099	-	271.001	-	-	7.363.167

Il fair value dei crediti a vista e a breve termine è assunto pari al valore di bilancio.

* Gli altri finanziamenti sono composti da fatture emesse per crediti verso debitori a cui è stata concessa una dilazione di pagamento e da finanziamenti a debitori su operazioni che prevedono il pagamento a scadenza.

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

6.4 "Crediti": attività garantite

(migliaia di euro)

COMPOSIZIONE GARANTITO	31.12.2014					
	CREDITI VERSO BANCHE		CREDITI VERSO ENTI FINANZIARI		CREDITI VERSO CLIENTELA	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività in bonis garantite da:	93.328	93.328	692.022	692.022	2.939.205	2.939.205
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
- Crediti per factoring *	93.328	93.328	692.022	692.022	2.933.438	2.933.438
- Ipoteche	-	-	-	-	-	-
- Pegni	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personali	-	-	-	-	5.767	5.767
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
2. Attività deteriorate garantite da:	-	-	-	-	254.414	254.414
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
- Crediti per factoring *	-	-	-	-	254.414	254.414
- Ipoteche	-	-	-	-	-	-
- Pegni	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personali	-	-	-	-	-	-
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
Totale	93.328	93.328	692.022	692.022	3.193.619	3.193.619

VE = valore di bilancio delle esposizioni

VG = fair value delle garanzie

* I crediti per factoring garantiti comprendono gli anticipi sulle operazioni pro solvendo e i crediti pro soluto assistiti da fidejussioni. Il valore delle garanzie per le operazioni in pro solvendo è pari al monte crediti fino a concorrenza dell'importo anticipato.

COMPOSIZIONE GARANTITO	31.12.2013					
	CREDITI VERSO BANCHE		CREDITI VERSO ENTI FINANZIARI		CREDITI VERSO CLIENTELA	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività in bonis garantite da:	3.338	3.338	811.926	811.926	3.072.780	3.072.780
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
- Crediti per factoring *	3.338	3.338	811.926	811.926	3.040.139	3.040.139
- Ipoteche	-	-	-	-	-	-
- Pegni	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personali	-	-	-	-	32.641	32.641
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
2. Attività deteriorate garantite da:	-	-	118	118	203.807	203.807
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
- Crediti per factoring *	-	-	118	118	203.807	203.807
- Ipoteche	-	-	-	-	-	-
- Pegni	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personali	-	-	-	-	-	-
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
Totale	3.338	3.338	812.044	812.044	3.276.587	3.276.587

VE = valore di bilancio delle esposizioni

VG = fair value delle garanzie

* I crediti per factoring garantiti comprendono gli anticipi sulle operazioni pro solvendo e i crediti pro soluto assistiti da fidejussioni. Il valore delle garanzie per le operazioni in pro solvendo è pari al monte crediti fino a concorrenza dell'importo anticipato.

Sezione 7 - Derivati di copertura - Voce 70

7.1 Composizione della voce 70 "Derivati di copertura":

(migliaia di euro)

VALORE NOZIONALE/LIVELLI DI FAIR VALUE	31.12.2014				31.12.2013			
	FAIR VALUE				FAIR VALUE			
	L1	L2	L3	VN	L1	L2	L3	VN
A Derivati Finanziari	-	2.967	-	45.169	-	-	-	-
1 Fair value	-	2.967	-	45.169	-	-	-	-
2 Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3 Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	2.967	-	45.169	-	-	-	-
B Derivati Creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1 Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2 Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	2.967	-	45.169	-	-	-	-

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

7.2 Composizione della voce 70 "Derivati di copertura": portafogli coperti e tipologie di copertura

(migliaia di euro)

OPERAZIONI/TIPO DI COPERTURA	FAIR VALUE					FLUSSI FINANZIARI			
	SPECIFICA								
	RISCHIO DI TASSO	RISCHIO DI CAMBIO	RISCHIO DI CREDITO	RISCHIO DI PREZZO	PIÙ RISCHI	GENERICA	SPECIFICA	GENERICA	INVESTIMENTI ESTERI
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Portafoglio	-	-	-	-	-	2.967	-	-	-
5. Altre Operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale attività	-	-	-	-	-	2.967	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale - Attivo (SEGUE)

Sezione 8 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 80

8.1 Composizione della voce 80 "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica": (migliaia di euro)

ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE	31.12.2014	31.12.2013
1. Adeguamento positivo	660	533
1.1 di specifici portafogli:	660	533
a) crediti	660	533
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	-	-
2.1 di specifici portafogli:	-	-
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	660	533

Sezione 10 - Attività materiali - Voce 100

10.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo: (migliaia di euro)

VOCI/VALUTAZIONE	31.12.2014 ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO	31.12.2013 ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO
1. Attività di proprietà	72	119
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	72	119
d) impianti elettronici	-	-
e) altri	-	-
2 Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altri	-	-
Totale	72	119

10.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

La società non ha questa fattispecie di attività materiali.

10.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

La società non ha questa fattispecie di attività materiali.

10.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate fair value

La società non ha questa fattispecie di attività materiali.

10.5 Attività materiali: variazioni annue

(migliaia di euro)

	TERRENI	FABBRICATI	MOBILI	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRI	TOTALE
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	118	1	-	119
A.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	118	1	-	119
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimento di immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	(46)	(1)	-	(47)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-	(46)	(1)	-	(47)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a :	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Traferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	72	-	-	72
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali lorde	-	-	72	-	-	72
E. Valutazione al costo	-	-	72	-	-	72

Le aliquote di ammortamento utilizzate sono:

- macchine elettroniche 20%;
- mobile e arredi 12%.

10.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

La società non ha questa fattispecie di attività materiali.

10.7 Impegno per acquisti di attività materiali (IAS16/74.c)

La società non ha alcun impegno di acquisto di attività materiali.

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale - Attivo (SEGUE)

Sezione 11 - Attività immateriali - Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 "Attività immateriali":

(migliaia di euro)

VOCI/VALUTAZIONE	31.12.2014		31.12.2013	
	ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO	ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE O RIVALUTATE	ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO	ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE O RIVALUTATE
1. Avviamento	-	-	-	-
2. Altre attività immateriali	-	-	-	-
2.1 di proprietà	791	-	643	-
- generate internamente	-	-	-	-
- altre	791	-	643	-
2.2 acquistate in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale 2	791	-	643	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-
3.1 beni inoptati	-	-	-	-
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	-	-	-	-
3.3 altri beni	-	-	-	-
Totale 3	-	-	-	-
4. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale (1+2+3+4)	791	-	643	-
Totale	791	-	643	-

11.2 "Attività immateriali": variazioni annue

(migliaia di euro)

	TOTALE
A. Esistenze iniziali	643
B. Aumenti	383
B.1 Acquisti	383
B.2 Riprese di valore	-
B.3 Variazioni positive di fair value:	-
a) patrimonio netto	-
b) conto economico	-
B.4 Altre variazioni	-
C. Diminuzioni	(235)
C.1 Vendite	-
C.2 Ammortamenti	(235)
C.3 Rettifiche di valore:	-
a) patrimonio netto	-
b) conto economico	-
C.4 Variazioni negative di fair value:	-
a) patrimonio netto	-
b) conto economico	-
C.5 Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	791

Sezione 12 - Attività e passività fiscali (voce 120 dell'attivo e voce 70 del passivo)

12.1 Composizione della voce 120 "Attività fiscali: correnti e anticipate"

(migliaia di euro)

ATTIVITÀ FISCALI	31.12.2014	31.12.2013
a) correnti*	3.455	-
b) anticipate	47.257	38.605
Totale	50.712	38.605

12.2 Composizione della voce 70 "Passività fiscali: correnti e differite"

PASSIVITÀ FISCALI	31.12.2014	31.12.2013
a) correnti*	-	6.895
b) differite	-	-
Totale	-	6.895

* UniCredit Factoring S.p.A. aderisce al consolidato fiscale del Gruppo UniCredit. La voce passività fiscali correnti è compensata con la voce attività fiscali correnti in conformità allo IAS 12.

12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Conto Economico)

(migliaia di euro)

VOCI	MOVIMENTI DEL	
	2014	2013
1. Esistenze iniziali	34.596	13.863
2. Aumenti	16.277	21.764
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	15.848	21.054
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	15.848	21.054
2.2. Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	429	710
3. Diminuzioni	(7.286)	(1.031)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(7.286)	(1.031)
a) rigiri	(7.286)	(1.031)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	43.587	34.596

12.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L 214/2011 (in contropartita del Conto Economico)

(migliaia di euro)

VOCI	MOVIMENTI DEL	
	2014	2013
1. Importo iniziale	30.332	11.012
2. Aumenti	12.667	18.770
3. Diminuzioni	(6.144)	550
3.1 rigiri	(5.302)	(879)
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite d'esercizio	-	-
a) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(842)	1.429
4. Importo finale	36.855	30.332

La tavola non comprende le imposte anticipate di cui alla L 214/2011 in contropartita di Patrimonio netto (pari a euro 4.262.500) i cui rigiri transitano a Conto Economico.

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale - Attivo (SEGUE)

12.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Conto Economico)

(migliaia di euro)

VOCI	MOVIMENTI DEL	
	2014	2013
1. Esistenze iniziali	(129)	(129)
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2. Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	(129)	(129)

12.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Patrimonio Netto)

(migliaia di euro)

VOCI	MOVIMENTI DEL	
	2014	2013
1. Esistenze iniziali	4.009	4.760
2. Aumenti	109	46
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2. Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	109	46
3. Diminuzioni	(448)	(797)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(448)	-
a) rigiri	(429)	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
d) altre	(19)	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	(797)
4. Importo finale	3.670	4.009

12.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Patrimonio Netto)

(migliaia di euro)

VOCI	MOVIMENTI DEL	
	2014	2013
1. Esistenze iniziali	129	129
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2. Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	129	129

Il saldo iniziale rappresenta l'entità delle passività per imposte differite createsi in sede di FTA per effetto della transizione ai Principi Contabili Internazionali in contropartita al Patrimonio Netto secondo quanto previsto dall'IFRS 1.

Sezione 14 - Altre attività - Voce 140

14.1 Composizione della voce 140 "Altre attività"

(migliaia di euro)

VOCI	31.12.2014	31.12.2013
Effetti accreditati sbf alla clientela in attesa di incasso dalla banca*	48.039	18.703
Crediti verso l'erario	461	752
Depositi cauzionali	105	138
Crediti verso Società assicuratrice per indennizzi attesi	283	236
Partite transitorie	167	187
Migliorie su beni di terzi	33	40
Credito imposta IRES**	771	756
Altre***	282	223
Totale	50.141	21.035

* Trattasi di attività derivanti dall'accredito sbf alla clientela di effetti in attesa di regolamento da parte della banca.

** Beneficio a fronte delle istanze di rimborso presentate ai sensi dell'art 2, 1° comma del decreto del 6 dicembre 2011 n. 201 riferito al recupero sull'IRES dell'IRAP versata relativamente al costo del lavoro.

*** La voce comprende gli importi fatturati anticipatamente da altre società del Gruppo.

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale

Passivo

Sezione 1 - Debiti - Voce 10

1.1 Debiti

(migliaia di euro)

VOCI	31.12.2014			31.12.2013		
	VERSO BANCHE	VERSO ENTI FINANZIARI	VERSO CLIENTELA	VERSO BANCHE	VERSO ENTI FINANZIARI	VERSO CLIENTELA
1. Finanziamenti	6.995.399	-	-	6.985.206	-	-
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri Finanziamenti	6.995.399	-	-	6.985.206	-	-
2. Altri debiti	-	21.650	132.949	-	24.581	322.316
Totale	6.995.399	21.650	132.949	6.985.206	24.581	322.316
<i>Fair Value - livello 1</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Fair Value - livello 2</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Fair Value - livello 3</i>	6.995.399	21.650	132.949	6.985.206	24.581	322.316
Totale Fair Value	6.995.399	21.650	132.949	6.985.206	24.581	322.316

I fair value dei debiti a vista e a breve termine è assunto pari al valore di bilancio.

I debiti verso banche sono costituiti prevalentemente dalla provvista effettuata con la Capogruppo. In tale voce sono inoltre compresi i finanziamenti ricevuti per partecipazione ad operazioni in pool con UniCredit S.p.A..

I debiti verso la clientela ("Altri Debiti") rappresentano principalmente la differenza tra il monte crediti e la quota dei corrispettivi già anticipata ai cedenti relativamente alle operazioni in pro soluto, pari a 72.002 migliaia di euro, e l'esposizione debitoria nei confronti della clientela, pari a 60.947 migliaia di euro.

Sezione 2 - Titoli in circolazione - Voce 20

2.1 Composizione della voce 20 "Titoli in circolazione"

(migliaia di euro)

PASSIVITÀ	31.12.2014				31.12.2013			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Titoli	77.099	-	-	73.712	77.114	-	-	74.115
- obbligazioni	77.099	-	-	73.712	77.114	-	-	74.115
- strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	77.099	-	-	73.712	77.114	-	-	74.115
- Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
- strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	77.099	-	-	73.712	77.114	-	-	74.115

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce è interamente composta da titoli subordinati dettagliati nella sezione 2.2.

2.2 Titoli subordinati

Le passività subordinate hanno le seguenti caratteristiche:

		IMPORTO AL 01.01.14	RIMBORSI E VARIAZIONI	IMPORTO RESIDUO AL 31.12.14	SCADENZA	TASSO
capitale	Migliaia di euro	10.000	-	10.000	30.3.2017	Per i primi 5 anni: Euribor 6 mesi + 30 bps dal 6° anno, se non rimborsato anticipatamente: Euribor 6 mesi + 90 bps
interessi	Migliaia di euro	32	(4)	28		
Totale	Migliaia di euro	10.032	(4)	10.028		

- Tipologia: passività subordinata infragruppo LOWER TIER II TV;

- Decorrenza: 30.03.2007;

- Tasso variabile semestrale: per i primi cinque anni tasso Euribor 6 mesi + 30 bps e dal sesto anno, se non rimborsato anticipatamente, tasso Euribor 6 mesi + 90 bps;

- Rimborso: rimborso dell'intero capitale alla scadenza subordinatamente al preventivo consenso di Banca d'Italia;
- Rimborso anticipato: previa autorizzazione di Banca d'Italia, verificate le condizioni del mercato, la società si riserva la facoltà di procedere, trascorsi 60 mesi dalla data di erogazione del prestito, ed in coincidenza con le date previste per il pagamento degli interessi, al rimborso anticipato di tutto o parte del capitale ancora da rimborsare, con preavviso di almeno un mese;
- Clausola di subordinazione: in caso di liquidazione della Società o sottoposizione a procedura concorsuale il debito sarà rimborsato solo dopo aver soddisfatto tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;
- Il prestito obbligazionario subordinato è stato sottoscritto da UniCredit Bank Ireland p.l.c..

		IMPORTO AL 01.01.14	RIMBORSI E VARIAZIONI	IMPORTO RESIDUO AL 31.12.14	SCADENZA	TASSO
capitale	Migliaia di euro	15.000	-	15.000	30.03.17	
interessi	Migliaia di euro	33	(6)	27		
Totale	Migliaia di euro	15.033	(6)	15.027		Euribor 6 mesi + 53 bps

- Tipologia: strumento ibrido di patrimonializzazione infragruppo UPPER TIER II TV;
- Decorrenza: 30.03.2007;
- Tasso variabile semestrale: Euribor 6 mesi + 53 bps;
- Rimborso: rimborso dell'intero capitale alla scadenza subordinatamente al preventivo consenso di Banca d'Italia;
- Clausola di subordinazione: in caso di liquidazione della Società o sottoposizione a procedura concorsuale il debito sarà rimborsato solo dopo aver soddisfatto tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;
- Clausola di copertura perdite: in caso di perdite di bilancio che determinino una diminuzione del capitale versato e delle riserve al disotto del livello minimo di capitale previsto per l'iscrizione nell'Elenco generale ex art. 106 TUB, le somme rivenienti dal prestito e dagli interessi maturati possono essere utilizzate per far fronte alle perdite al fine di consentire alla società di continuare la propria attività;
- In caso di andamenti negativi della gestione, può essere sospeso il diritto alla remunerazione nella misura necessaria ad evitare o limitare il più possibile l'insorgere di perdite;
- Il prestito obbligazionario subordinato è stato sottoscritto da UniCredit Bank Ireland p.l.c..

		IMPORTO AL 01.01.14	RIMBORSI E VARIAZIONI	IMPORTO RESIDUO AL 31.12.14	SCADENZA	TASSO
capitale	Migliaia di euro	24.000	-	24.000	14.12.2017	
interessi	Migliaia di euro	22	(2)	20		Per i primi 5 anni: Euribor 6 mesi + 100 bps dal 6° anno, se non rimborsato anticipatamente: Euribor 6 mesi + 160 bps
Totale	Migliaia di euro	24.022	(2)	24.020		

- Tipologia: passività subordinata infragruppo LOWER TIER II TV;
- Decorrenza: 14.12.2007;
- Tasso variabile semestrale: per i primi cinque anni tasso Euribor 6 mesi + 100 bps e dal sesto anno, se non rimborsato anticipatamente, tasso Euribor 6 mesi + 160 bps;
- Rimborso: rimborso dell'intero capitale alla scadenza subordinatamente al preventivo consenso di Banca d'Italia;
- Rimborso anticipato: previa autorizzazione della Banca d'Italia, verificate le condizioni del mercato, la società si riserva la facoltà di procedere, a partire dal 14/12/2012, ed in coincidenza con le date previste per il pagamento degli interessi, al rimborso anticipato di tutto o parte del capitale ancora da rimborsare, con preavviso di almeno un mese;
- Clausola di subordinazione: in caso di liquidazione della Società o sottoposizione a procedura concorsuale il debito sarà rimborsato solo dopo aver soddisfatto tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;
- Il prestito obbligazionario subordinato è stato sottoscritto dalla Capogruppo.

		IMPORTO AL 01.01.14	RIMBORSI E VARIAZIONI	IMPORTO RESIDUO AL 31.12.14	SCADENZA	TASSO
capitale	Migliaia di euro	28.000	-	28.000	14.12.2017	
interessi	Migliaia di euro	27	(3)	24		
Totale	Migliaia di euro	28.027	(3)	28.024		Euribor a 6 mesi + 165 bps

- Tipologia: strumento ibrido di patrimonializzazione infragruppo UPPER TIER II TV;
- Decorrenza: 14.12.2007;

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale - Passivo (SEGUE)

- Tasso variabile semestrale: Euribor 6 mesi + 165 bps;
- Rimborso: rimborso dell'intero capitale alla scadenza subordinatamente al preventivo consenso di Banca d'Italia;
- Clausola di subordinazione: in caso di liquidazione della Società o sottoposizione a procedura concorsuale il debito sarà rimborsato solo dopo aver soddisfatto tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;
- Clausola di copertura perdite: in caso di perdite di bilancio che determinino una diminuzione del capitale versato e delle riserve al di sotto del livello minimo di capitale previsto per l'iscrizione nell'Elenco generale ex art. 106 TUB, le somme rivenienti dal prestito e dagli interessi maturati possono essere utilizzate per far fronte alle perdite al fine di consentire alla società di continuare la propria attività;
- In caso di andamenti negativi della gestione, può essere sospeso il diritto alla remunerazione nella misura necessaria ad evitare o limitare il più possibile l'insorgere di perdite;
- Il prestito obbligazionario subordinato è stato sottoscritto dalla Capogruppo.

Sezione 5 - Derivati di copertura - Voce 50

5.1 Composizione della voce 50 "Derivati di copertura"

(migliaia di euro)

VALORE NOZIONALE/LIVELLI DI FAIR VALUE	31.12.2014				31.12.2013			
	FAIR VALUE				FAIR VALUE			
	L1	L2	L3	VN	L1	L2	L3	VN
A. Derivati Finanziari	-	3.574	-	57.459	-	442	-	11.493
1 Fair value	-	3.574	-	57.459	-	442	-	11.493
2 Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3 Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	3.574	-	57.459	-	442	-	11.493
B. Derivati Creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1 Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2 Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	3.574	-	57.459	-	442	-	11.493

L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3
VN = valore nozionale

5.2 Composizione della voce 50 "Derivati di copertura": portafogli coperti e tipologie di copertura

(migliaia di euro)

OPERAZIONI/ TIPO DI COPERTURA	FAIR VALUE					FLUSSI FINANZIARI			
	SPECIFICA								INVESTIMENTI ESTERI
	RISCHIO DI TASSO	RISCHIO DI CAMBIO	RISCHIO DI CREDITO	RISCHIO DI PREZZO	PIÙ RISCHI	GENERICA	SPECIFICA	GENERICA	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altre Operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	3.574	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	3.574	-	-	-
1. Transazioni attese	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 7 - Passività fiscali - Voce 70

Per tale voce si veda la sezione 12 - Attività fiscali e passività fiscali.

Sezione 9 - Altre passività - Voce 90

9.1 Composizione della voce 90 "Altre passività"

(migliaia di euro)

VOCI	31.12.2014	31.12.2013
Debiti per <i>Equity Settled Share Based Payments</i>	383	364
Debiti relativi al Personale Dipendente	2.659	3.946
Debiti relativi ad altro personale	1.090	1.475
Debiti relativi ad Amministratori e Sidaci	194	184
Somme a disposizione da riconoscere a terzi*	248.640	132.992
Partite in corso di lavorazione	19.606	30.762
Debiti verso fornitori	1.494	1.644
Altre passività correnti	10.996	8.329
Altre partite fiscali	890	733
Partite transitorie da sistemare	2.194	1.486
Totale	288.146	181.915

* La voce comprende gli incassi ricevuti da debitori da riallocare alle rispettive posizioni creditorie.

Sezione 10 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 100

10.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

(migliaia di euro)

VOCI	MOVIMENTI DEL	
	2014	2013
A. Esistenza iniziali	2.758	2.705
B. Aumenti	671	403
B.1 Accantonamento dell'esercizio	90	87
B.2 Altre variazioni in aumento	581	316
C. Diminuzioni	(85)	(350)
C.1 Liquidazioni effettuate	-	(136)
C.2 Altre variazioni in diminuzione	(85)	(214)
D. Esistenze finali	3.344	2.758

10.2 Altre informazioni

Il fondo TFR è ricompreso nei piani e benefici definiti e pertanto determinato con la metodologia attuariale descritta nelle Politiche contabili. Riportiamo di seguito le ipotesi attuariali e la riconciliazione tra il valore attuale del fondo e la relativa passività iscritta in bilancio.

DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI IPOTESI ATTUARIALI	2014	2013
Tasso di attualizzazione	1,60%	3,30%
Tasso di inflazione atteso	1,10%	1,80%

Valori in migliaia di euro

RICONCILIAZIONE, TRA VALORE ATTUALE DEI FONDI, VALORE ATTUALE DELLA ATTIVITÀ A SERVIZIO DEL PIANO E LE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ ISCRITTE IN BILANCIO	2014	2013
Valore attuale del piano a benefici definiti - TFR	3.344	2.758
Utili (Perdite) attuariali non rilevate	-	-
Passività netta	3.344	2.758

Il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) del personale è da intendersi come una "prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti", pertanto la sua iscrizione in Bilancio ha richiesto la stima, con tecniche attuariali, dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti e l'attualizzazione delle stesse. La determinazione di tali prestazioni è stata effettuata da un attuario esterno al Gruppo utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, le quote di TFR maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote di TFR maturande a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente (esercitata entro il 30.06.2007), destinate a forme di previdenza complementare ovvero al Fondo di Tesoreria dell'INPS.

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale - Passivo (SEGUE)

Ne consegue che:

il Fondo TFR maturato fino al 31.12.2006 (o sino alla data di scelta - compresa tra l'01.01.2007 e il 30.06.2007 - del dipendente nel caso di destinazione del proprio TFR alla Previdenza Complementare) continua a configurarsi come un piano a "benefici definiti" e pertanto sottoposto a valutazione attuariale, seppur con una semplificazione nelle ipotesi attuariali che non tengono più conto delle previsioni sugli aumenti retributivi futuri.

Le quote maturate dal 01.01.2007 (o dalla data di scelta - compresa tra l'01.01.2007 e il 30.06.2007 - del dipendente nel caso di destinazione del proprio TFR alla Previdenza Complementare) sono state considerate come un piano a "contribuzione definita" (in quanto l'obbligazione dell'azienda cessa nel momento in cui versa le quote di TFR maturate al fondo prescelto dal dipendente) e pertanto il relativo costo di competenza del periodo è pari agli importi versati alla Previdenza Complementare ovvero al Fondo Tesoreria dell'INPS.

I costi relativi al Trattamento di Fine Rapporto maturati nell'anno sono iscritti a Conto Economico alla voce 110 a) "Spese per il personale" ed includono gli interessi maturati nell'anno (interest cost) sull'obbligazione già in essere alla data della Riforma e le quote maturate nell'anno e versate alla Previdenza Complementare o al Fondo Tesoreria dell'INPS.

Gli utili e le perdite attuariali, definiti quali differenza tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale dell'obbligazione a fine periodo, sono iscritti a Patrimonio Netto nell'ambito delle Riserve da Valutazione.

Sezione 11 - Fondi per rischi ed oneri - Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 "Fondi per rischi ed oneri"

(migliaia di euro)

VOCI	31.12.2014	31.12.2013
Fondo per azioni revocatorie	5.240	4.714
Fondo cause passive	9.694	6.388
Fondo oneri per il personale	3.807	2.660
Altri fondi rischi	5.116	2.794
Totale	23.857	16.556

La Società è attualmente impegnata in cause passive e revocatorie per un rischio complessivo massimo di 58 milioni (49,4 milioni alla fine del 2013), fronteggiato da fondi per 14,9 milioni che rappresenta la miglior stima del costo che la Società prevede di sostenere a fronte di tali rischi.

Tra le cause passive l'importo più rilevante (11,9 milioni) si riferisce ad un atto di citazione promosso dal fallimento di un cedente.

Il Fondo oneri per il personale si riferisce alla quota variabile discrezionale della retribuzione.

L'incremento della voce Altri fondi rischi è principalmente dovuto al nuovo fondo istituito nel corrente esercizio di 2,5 milioni per la controparte Impresa Spa.

11.2 Variazione nell'esercizio della voce 110 "Fondi per rischi ed oneri"

(migliaia di euro)

VOCI	31.12.2014	31.12.2013
1. Esistenze iniziali	16.556	8.438
2. Aumenti	13.736	8.558
Fondo per azioni revocatorie	3.245	2.449
Fondo cause passive	4.218	3.119
Fondo oneri per il personale	3.707	2.660
Altri fondi rischi	2.566	330
3. Diminuzioni	(6.435)	(440)
Fondo per azioni revocatorie	(2.718)	-
Fondo cause passive	(912)	(28)
Fondo oneri per il personale	(2.560)	-
Altri fondi rischi	(245)	(412)
4. Importo finale	23.857	16.556

Sezione 12 - Patrimonio - Voci 120, 150 e 160

12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"

(migliaia di euro)

TIPOLOGIE	31.12.2014	31.12.2013
1. Capitale	414.348	414.348
1.1 Azioni ordinarie	414.348	414.348
1.2 Altre azioni	-	-

Il numero di azioni ordinarie è 80.300.000.

12.4 Composizione della voce 150 "Sovraprezzo di emissione"

(migliaia di euro)

TIPOLOGIE	31.12.2014	31.12.2013
1. Sovraprezzi di emissione	951	951
1.1 Sovraprezzo riveniente dall'aumento di capitale del 1997	951	951

12.5 Altre informazioni

(migliaia di euro)

VOCI	RISERVA LEGALE	UTILI PORTATI A NUOVO	RISERVA STATUTARIA	ALTRE RISERVE	TOTALE
A. Esistenza iniziali	13.872	118	185	147.894	162.069
B. Aumenti	3.662	-	-	17.896	21.558
B.1 Attribuzioni di utili	3.662	-	-	17.896	21.558
B.2 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-	-
C.1 Utilizzi	-	-	-	-	-
- copertura perdite	-	-	-	-	-
- distribuzione	-	-	-	-	-
- trasferimento a capitale	-	-	-	-	-
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	17.534	118	185	165.790	183.627

Le "Altre Riserve" sono formate prevalentemente dagli utili non distribuiti.

Altre informazioni

Non sono presenti Attività e Passività finanziarie oggetto di compensazione ovvero di accordi similari.

Analisi della composizione del Patrimonio Netto con riferimento alla disponibilità e distribuibilità (art. 2427, n. 7 bis)

(migliaia di euro)

NATURA/DESCRIZIONE	IMPORTO	POSSIBILITÀ DI UTILIZZAZIONE	QUOTA DISPONIBILE	RIEPILOGO DELLE UTILIZZAZIONI EFFETTUATE NEI TRE PRECEDENTI ESERCIZI	
				PER COPERTURA PERDITA	PER ALTRE RAGIONI
Capitale	414.348		-		
Riserva di capitale:	951		-		
- Sovraprezzi di emissione	951	A, B, C	-		
Riserva di utili	183.628		166.508		
- Riserva Statutaria	185	A, B, C	185		
- Riserva Legale	17.534	B	-		
- Riserva FTA	(447)		-		
- Altre Riserve*	166.238	A, B, C	166.205		
- Utlie d'esercizio precedente	118	A, B, C	118		
Utlie d'esercizio	103.795		-		
Totale	702.722		166.508		

Legenda:

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai soci

* Ai sensi dell'OIC 28 e dell'articolo 2426 comma 5 cc la quota non disponibile è relativa al valore dei costi di impianto e ampliamento iscritti in bilancio nella voce "Altre Attività", per il 2014 è pari a 33 mila euro.

Parte C - Informazioni sul Conto economico

Sezione 1 - Interessi - voce 10 e 20	70
Sezione 2 - Commissioni - voci 30 e 40	70
Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - voce 60	71
Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - voce 100	71
Sezione 9 - Spese amministrative - voce 110	72
Sezione 10 - Rettifiche di valore nette su attività materiali - voce 120	74
Sezione 11 - Rettifiche di valore nette su attività immateriali - Voce 130	74
Sezione 13 - Accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri - voce 150	74
Sezione 14 - Altri proventi e oneri di gestione - voce 160	75
Sezione 17 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - voce 190	75
Sezione 19 - Conto Economico: altre informazioni	76

Parte C - Informazioni sul Conto economico (Importi in migliaia di €)

Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati":

(migliaia di euro)

VOCI/FORME TECNICHE	TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRE OPERAZIONI	2014	2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
5. Crediti	-	191.465	-	191.465	209.976
5.1 Crediti verso banche	-	1.199	-	1.199	2.038
5.2 Crediti verso enti finanziari	-	14.519	-	14.519	14.270
5.3 Crediti verso clientela	-	175.747	-	175.747	193.668
6. Altre attività	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	-	191.465	-	191.465	209.976

Gli interessi attivi, diversi da quelli rilevati nella voce Riprese di valore, maturati nell'esercizio 2014 a fronte di esposizioni classificate nei crediti deteriorati al 31 dicembre ammontano a 4,3 milioni.

1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

(migliaia di euro)

VOCI/FORME TECNICHE	FINANZIAMENTI	TITOLI	ALTRO	2014	2013
1. Debiti verso banche	(20.880)	-	-	(20.880)	(49.610)
2. Debiti verso enti finanziari	-	-	-	-	(849)
3. Debiti verso clientela	(3)	-	-	(3)	-
4. Titoli in circolazione	-	(1.297)	-	(1.297)	(1.291)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Altre passività	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	(279)	(279)	(402)
Totale	(20.883)	(1.297)	(279)	(22.459)	(52.152)

La diminuzione degli interessi attivi e passivi è spiegata dalla riduzione dei tassi.

Sezione 2 - Commissioni - Voci 30 e 40

2.1 Composizione della voce 30 "Commissioni attive"

(migliaia di euro)

DETTAGLIO	2014	2013
1. operazioni di leasing finanziario	-	-
2. operazioni di factoring	80.725	88.986
3. credito al consumo	-	-
4. attività di merchant banking	-	-
5. garanzie rilasciate	-	-
6. servizi di:	-	-
- gestione fondi per conto terzi	-	-
- intermediazione in cambi	-	-
- distribuzione prodotti	-	-
- altri	-	-
7. servizi di incasso e pagamento	116	141
8. servicing in operazioni di cartolarizzazione	-	-
9. altre commissioni: recupero spese dalla clientela per allestimento pratiche fido, spese tenuta conto, ecc.	1.541	1.734
Totale	82.382	90.861

2.2 Composizione della voce 40 "Commissioni passive"

(migliaia di euro)

DETTAGLIO	2014	2013
1. garanzie ricevute	(512)	(895)
2. distribuzione di servizi da terzi	-	-
3. servizi di incasso e pagamento	(363)	(280)
4. altre commissioni	(6.922)	(8.222)
4.1 provvigioni	(4.343)	(5.785)
4.2 costo riassicurazione crediti	(2.579)	(2.437)
Totale	(7.797)	(9.397)

Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 60

4.1 Composizione della voce 60 "Risultato netto dell'attività di negoziazione"

(migliaia di euro)

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	2014				
	PLUSVALENZE	UTILI DA NEGOZIAZIONE	MINUSVALENZE	PERDITE DA NEGOZIAZIONE	RISULTATO NETTO
1. Attività finanziarie	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale e quote di OICR	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.4 Altre attività	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	-	154	-	-	154
4. Derivati finanziari	-	-	-	-	-
5. Derivati sui crediti	-	-	-	-	-
Totale	-	154	-	-	154

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 100

8.1 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti"

(migliaia di euro)

VOCI/RETTIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE		RIPRESE DI VALORE		2014	2013
	SPECIFICHE	DI PORTAFOGLIO	SPECIFICHE	DI PORTAFOGLIO		
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso enti finanziari	-	-	-	-	-	-
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso clientela	(65.142)	(2.883)	20.146	-	(47.879)	(70.455)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	(65.142)	(2.883)	20.146	-	(47.879)	(70.455)
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring *	(65.142)	(2.883)	20.146	-	(47.879)	(70.455)
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
Totale	(65.142)	(2.883)	20.146	-	(47.879)	(70.455)

* Nelle rettifiche di valore specifiche sono ricompresi anche i passaggi a perdita senza utilizzo fondo.

Parte C - Informazioni sul Conto economico (SEGUE)

8.4 Composizione della sottovoce 100.b "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie"

Non vi sono rettifiche/riprese di valore per deterioramento di altre operazioni finanziarie.

Sezione 9 - Spese amministrative - Voce 110

9.1 Composizione della voce 110.a "Spese per il personale"

(migliaia di euro)

VOCI/SETTORI	2014	2013
1. Personale dipendente	(21.367)	(20.793)
a) salari e stipendi	(15.076)	(14.082)
b) oneri sociali	(4.222)	(4.297)
c) indennità di fine rapporto	(133)	(125)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(94)	(97)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamento ai fondi di previdenza complementare esterni	(738)	(650)
- a contribuzione definita	(738)	(650)
- a benefici definiti	-	-
h) altre spese	(1.104)	(1.542)
2. Altro personale	(3)	(2)
3. Amministratori e sindaci	(176)	(296)
4. Personale collocato a riposo	-	-
5. Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	169	111
6. Rimborsi di spese per dipendenti distaccati presso la società *	(2.225)	(1.541)
Totale	(23.602)	(22.521)

* La voce "Rimborsi di spese per dipendenti distaccati presso la Società" è prevalentemente riferita al costo del personale distaccato.

I compensi agli Amministratori e ai Sindaci per il 2014 ammontano rispettivamente a 70 (173 nel 2013) e 106 (123 nel 2013).

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartito per categoria

DETTAGLIO PER CATEGORIA	2014	2013
Dirigenti	12,0	11,0
Quadri direttivi	132,8	119,4
Restante personale	103,8	98,1
Totale personale dipendente	248,6	228,5
Personale di terzi	16,1	21,0
Altro	0,0	0,5
Totale	264,7	250,0

9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

(migliaia di euro)

CATEGORIA DI SPESE	2014	2013
1) Imposte indirette e tasse	1.172	697
1a. Liquidate:	1.172	697
1b. Non liquidate:	-	-
2) Costi e spese diversi	18.337	18.452
a) spese pubblicità marketing e comunicazione	200	293
b) spese relative al rischio creditizio	4.268	3.326
c) spese indirette relative al personale	1.349	1.146
d) spese relative all'Information Communication Technology	5.202	5.570
Spese hardware: affitto e manutenzione	-	-
Spese software: affitto e manutenzione	-	-
Sistemi di comunicazione ICT	302	277
Service ICT: personale esterno/ servizi externalizzati	4.900	5.293
Infoprovider finanziari	-	-
e) spese per consulenze e servizi professionali	668	760
Consulenze	570	480
Spese legali	98	280
f) spese relative agli immobili	2.279	2.847
Fitti passivi per locazione immobili	1.642	2.415
Utenze	376	284
Altre spese immobiliari	261	148
g) spese operative	4.371	4.510
Servizi di sicurezza e sorveglianza	-	-
Contazione e trasporto valori	-	-
Assicurazioni	70	85
Spese postali e trasporto di documenti	438	416
Stampati e cancelleria	73	91
Servizi amministrativi e logistici	3.688	3.758
Diritti, quote e contributi ad associaz.di categoria e Fondi di tutela	86	84
Altre spese amministrative - Altre	16	76
Totale (1+2)	19.509	19.149

L'aumento delle spese amministrative rispetto all'anno precedente è spiegato principalmente dall'incremento delle spese relative al rischio creditizio ed alle imposte indirette e tasse, in parte compensate dalla riduzione delle spese relative all'IT e alle spese relative agli immobili, queste ultime riconducibili al trasferimento della sede principale di Milano.

Parte C - Informazioni sul Conto economico (SEGUE)

Sezione 10 - Rettifiche di valore nette su attività materiali - Voce 120

10.1 Composizione della voce 120 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"

(migliaia di euro)

VOCI/RETTIFICHE E RIPRESE DI VALORE	2014				2013			
	AMMORTAMENTO (a)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (b)	RIPRESE DI VALORE (c)	RISULTATO NETTO (a+b-c)	AMMORTAMENTO (a)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (b)	RIPRESE DI VALORE (c)	RISULTATO NETTO (a+b-c)
1. Attività ad uso funzionale	(47)	-	-	(47)	(58)	-	-	(58)
1.1 di proprietà	(47)	-	-	(47)	(58)	-	-	(58)
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
c) mobili	(47)	-	-	(47)	(38)	-	-	(38)
d) strumentali	-	-	-	-	(20)	-	-	(20)
e) altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-	-	-	-	-
d) strumentali	-	-	-	-	-	-	-	-
e) altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui concesse in leasing operativo	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(47)	-	-	(47)	(58)	-	-	(58)

Sezione 11 - Rettifiche di valore nette su attività immateriali - Voce 130

11.1 Composizione della voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali"

(migliaia di euro)

VOCI/RETTIFICHE E RIPRESE DI VALORE	2014				2013			
	AMMORTAMENTO (a)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (b)	RIPRESE DI VALORE (c)	RISULTATO NETTO (a+b-c)	AMMORTAMENTO (a)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (b)	RIPRESE DI VALORE (c)	RISULTATO NETTO (a+b-c)
1. Avviamento	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Altre attività immateriali	(235)	-	-	(235)	(140)	-	-	(140)
2.1 di proprietà	(235)	-	-	(235)	(140)	-	-	(140)
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(235)	-	-	(235)	(140)	-	-	(140)

Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - Voce 150

13 Composizione della voce 150 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri"

(migliaia di euro)

ACCANTONAMENTI PER RISCHI ED ONERI	2014	2013
- Accantonamento a fronte di azioni revocatorie	(3.206)	(2.449)
- Accantonamento cause passive	(3.306)	(3.119)
- Altri accantonamento fondo rischi	(2.573)	(330)
- Ripresa di valore su fondo rischi ed oneri	832	109
Totale	(8.253)	(5.789)

Si rimanda al commento alla tavola 11.1 del passivo dello Stato Patrimoniale (Composizione della voce 110 "Fondo rischi ed oneri").

Sezione 14 - Altri proventi e oneri di gestione - Voce 160

14.1 Composizione della voce 160 "Altri proventi e oneri di gestione"

(migliaia di euro)

VOCI/ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE	2014	2013
- spese legali da clientela	1.144	1.012
- uso promiscuo auto aziendale	69	69
- canoni di locazione attivi	3	2
- recupero spese atti giudiziari	-	162
- indennizzo assicurativo	677	470
- proventi vari	3.209	291
Totale altri proventi di gestione	5.102	2.006
- Altri oneri di gestione	(116)	(750)
Totale altri oneri di gestione	(116)	(750)
Totale altri proventi e oneri di gestione	4.986	1.256

Sezione 17 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 190

17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

(migliaia di euro)

VOCI/RETTIFICHE E RIPRESE DI VALORE	2014	2013
1. Imposte correnti	(55.892)	(69.910)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	1.918	985
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate	8.562	20.023
5. Variazione delle imposte differite	-	-
Imposte di competenza dell'esercizio	(45.412)	(48.902)

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

(migliaia di euro)

VOCI/RETTIFICHE E RIPRESE DI VALORE	2014	2013
Utile(Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	149.207	122.139
Tax rate teorico applicabile	27,5%	27,5%
Imposte teoriche	(41.033)	(33.589)
Effetti fiscali derivanti da:		
+ Ricavi non tassabili - differenze permanenti	-	-
- Costi fiscalmente non deducibili - differenze permanenti	(3.778)	(3.522)
- IRAP	(10.901)	(11.334)
+ Iscrizione di attività per imposte anticipate e differite	-	-
+/- Altre differenze	10.300	(457)
Imposte sul reddito registrate in conto economico	(45.412)	(48.902)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(45.412)	(48.902)
Differenza	-	-

Il tax rate effettivo nel 2014 è pari a 30,44% in calo rispetto al precedente Esercizio quando veniva applicata l'addizionale dell'8,5%.

Parte C - Informazioni sul Conto economico (SEGUE)

Sezione 19 - Conto Economico altre informazioni

19.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

(migliaia di euro)

	INTERESSI ATTIVI			COMMISSIONI ATTIVE			2014	2013
	BANCHE	ENTI FINANZIARI	CLIENTELA	BANCHE	ENTI FINANZIARI	CLIENTELA		
1. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni immobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni mobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni strumentali	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Factoring	1.199	14.519	175.747	226	3.232	78.924	273.847	300.837
- su crediti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti futuri	-	-	3.901	-	-	3.608	7.509	6.599
- su crediti acquistati a titolo definitivo	116	-	46.116	-	-	16.654	62.886	83.990
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario	-	-	-	-	-	-	-	-
- per altri finanziamenti	1.083	14.519	125.730	226	3.232	58.662	203.452	210.248
3. Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti personali	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti finalizzati	-	-	-	-	-	-	-	-
- cessione del quinto	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Garanzie e impegni	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura finanziaria	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.199	14.519	175.747	226	3.232	78.924	273.847	300.837

Parte D - Altre informazioni

Sezione	1 - Riferimenti specifici sulle attività svolte	80
Sezione	3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	83
Sezione	4 - Informazioni sul Patrimonio	94
Sezione	5 - Prospetto analitico della redditività complessiva	97
Sezione	6 - Operazioni con parti correlate	97
Sezione	7 - Altri dettagli informativi	99

Parte D - Altre informazioni (Importi in migliaia di €)

Sezione 1 - Riferimenti specifici sulle attività svolte

B. Factoring e cessione di crediti

B.1 Valore lordo e valore di bilancio

B.1.1 Operazioni di factoring

(migliaia di euro)

VOCI/VALORI	31.12.2014			31.12.2013		
	VALORE LORDO	RETTIFICHE DI VALORE	VALORE NETTO	VALORE LORDO	RETTIFICHE DI VALORE	VALORE NETTO
1. Attività in bonis	7.669.479	41.239	7.628.240	7.931.346	38.360	7.892.986
- esposizioni verso cedenti (pro solvendo)	3.738.384	19.596	3.718.788	3.879.325	23.922	3.855.403
- cessioni di crediti futuri	145.793	1.370	144.423	124.176	836	123.340
- altre	3.592.591	18.226	3.574.365	3.755.149	23.086	3.732.063
- esposizioni verso debitori ceduti (pro soluto)	3.931.095	21.643	3.909.452	4.052.021	14.438	4.037.583
2. Attività deteriorate	582.470	193.375	389.095	426.530	157.073	269.457
2.1 sofferenze	195.902	132.368	63.534	196.330	111.720	84.610
- esposizioni verso cedenti (pro solvendo)	178.007	120.161	57.846	178.621	101.103	77.518
- cessioni di crediti futuri	12.881	5.570	7.311	12.146	4.577	7.569
- altre	165.126	114.591	50.535	166.475	96.526	69.949
- esposizioni verso debitori ceduti (pro soluto)	17.895	12.207	5.688	17.709	10.617	7.092
- acquisti al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- altre	17.895	12.207	5.688	17.709	10.617	7.092
2.2 Incagli	154.496	54.468	100.028	121.025	43.504	77.521
- esposizioni verso cedenti (pro solvendo)	104.537	35.310	69.227	67.419	27.298	40.121
- cessioni di crediti futuri	3.891	1.098	2.793	1.079	777	302
- altre	100.646	34.212	66.434	66.340	26.521	39.819
- esposizioni verso debitori ceduti (pro soluto)	49.959	19.158	30.801	53.606	16.206	37.400
- acquisti al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- altre	49.959	19.158	30.801	53.606	16.206	37.400
2.3 Esposizioni Ristrutturate	41.622	609,00	41.013	17.130	-	17.130
- esposizioni verso cedenti (pro solvendo)	41.622	609,00	41.013	17.130	-	17.130
- cessioni di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
- altre	41.622	609,00	41.013	17.130	-	17.130
- esposizioni verso debitori ceduti (pro soluto)	-	-	-	-	-	-
- acquisti al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-
2.4 Esposizioni scadute	190.450	5.930	184.520	92.045	1.849	90.196
- esposizioni verso cedenti (pro solvendo)	88.997	2.669	86.328	70.568	1.412	69.156
- cessioni di crediti futuri	114	3	111	271	5	266
- altre	88.883	2.666	86.217	70.297	1.407	68.890
- esposizioni verso debitori ceduti (pro soluto)	101.453	3.261	98.192	21.477	437	21.040
- acquisti al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- altre	101.453	3.261	98.192	21.477	437	21.040
Totale	8.251.949	234.614	8.017.335	8.357.876	195.433	8.162.443

B.1.2 Operazioni di acquisto di crediti deteriorati diverse dal factoring

La società non effettua questa fattispecie di operazioni.

B.2 Ripartizione per vita residua

I crediti scaduti, se non deteriorati, vengono classificati nello scaglione "a vista", se deteriorati, vengono classificati in base alla scadenza stimata per le valutazioni di bilancio.

B.2.1 Operazioni di factoring pro-solvendo: anticipi e “montecrediti”

(migliaia di euro)

FASCE TEMPORALI	ANTICIPI		MONTECREDITI	
	31.12.2014	31.12.2013	31.12.2014	31.12.2013
- a vista	1.221.715	1.169.950	2.534.922	2.137.965
- fino a 3 mesi	1.407.834	1.430.939	2.544.122	2.176.017
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi	577.148	565.494	1.119.053	1.293.344
- da 6 mesi e 1 anno	333.070	529.807	447.167	893.342
- oltre 1 anno	433.435	363.138	561.690	787.884
- durata indeterminata	-	-	-	-
Totale	3.973.202	4.059.328	7.206.954	7.288.552

La ripartizione degli anticipi pro solvendo per fascia temporale è stata convenzionalmente effettuata in proporzione alle scadenze del relativo monte crediti.

B.2.2 Operazioni di factoring pro-soluto: esposizioni

(migliaia di euro)

FASCE TEMPORALI	ESPOSIZIONI	
	31.12.2014	31.12.2013
- a vista	615.387	1.037.112
- fino a 3 mesi	2.474.236	2.223.092
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi	436.848	435.579
- da 6 mesi e 1 anno	255.040	270.432
- oltre 1 anno	262.622	136.900
- durata indeterminata	-	-
Totale	4.044.133	4.103.115

B.2.3 Operazioni di acquisto di crediti deteriorati diverse dal factoring

La società non effettua questa fattispecie di operazioni.

B.3 Dinamica delle rettifiche di valore**B.3.1 Operazioni di factoring**

(migliaia di euro)

VOCE	RETT. DI VALORE INIZIALI	VARIAZIONI IN AUMENTO				VARIAZIONI IN DIMINUIZIONE					RETT. DI VALORE FINALI
		RETT. DI VALORE	PERDITE DA CESSIONE	TRASF. DA ALTRO STATUS	ALTRE VARIAZIONI POSITIVE	RIPRESE DI VALORE	UTILI DA CESSIONE	TRASF. AD ALTRO STATUS	CANC.	ALTRE VARIAZIONI NEGATIVE	
Specifiche su attività deteriorate	157.073	65.144	-	20.948	446	20.147	-	20.948	9.141	-	193.375
Esposizioni verso cedenti	129.813	46.339	-	16.930	446	13.746	-	16.930	4.103	-	158.749
- Sofferenze	101.103	20.759	-	11.330	446	10.432	-	-	3.045	-	120.161
- Incagli	27.298	18.425	-	4.767	-	1.989	-	12.133	1.058	-	35.310
- Esposizioni Ristrutturate	-	474	-	135	-	-	-	-	-	-	609
- Esposizioni Scadute	1.412	6.681	-	698	-	1.325	-	4.797	-	-	2.669
Esposizioni verso debitori ceduti	27.260	18.805	-	4.018	-	6.401	-	4.018	5.038	-	34.626
- Sofferenze	10.617	1.358	-	3.082	-	2.295	-	-	555	-	12.207
- Incagli	16.206	13.327	-	936	-	3.746	-	3.082	4.483	-	19.158
- Esposizioni Ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Esposizioni Scadute	437	4.120	-	-	-	360	-	936	-	-	3.261
Di portafoglio su altre attività	38.423	2.882	-	-	-	-	-	-	-	-	41.305
- Esposizioni verso cedenti	23.922	(4.326)	-	-	-	-	-	-	-	-	19.596
- Esposizioni verso debitori ceduti	14.501	7.208	-	-	-	-	-	-	-	-	21.709
Totale	195.496	68.026	-	20.948	446	20.147	-	20.948	9.141	-	234.680

B.3.2 Operazioni di acquisto di crediti deteriorati diverse dal factoring

La Società non effettua questa fattispecie di operazioni.

Parte D - Altre informazioni (SEGUE)

B.4 Altre informazioni**B.4.1 Turnover dei crediti oggetto di operazioni di factoring**

(migliaia di euro)

VOCE	31.12.2014	31.12.2013
1. Operazioni pro soluto	12.937.459	10.498.447
- di cui acquisti al di sotto del valore nominale	-	-
2. Operazioni pro solvendo *	18.204.385	18.227.733
TOTALE	31.141.844	28.726.180

* Il dato è comprensivo di 7.547.993 euro/migliaia per il 2013 e di 6.276.784 euro/migliaia per il 2014 di contratti pro soluto che non hanno superato il test della recognition ai sensi dello IAS 39.

B.4.2 Servizi di incasso

Non vi sono crediti per i quali venga effettuato servizio di solo incasso.

B.4.3 Valore nominale dei contratti di acquisizione di crediti futuri

(migliaia di euro)

VOCE	31.12.2014	31.12.2013
Flusso dei contratti di acquisto dei crediti futuri nell'esercizio	3.416.970	3.552.351
Ammontare dei contratti in essere alla data di chiusura dell'esercizio	7.226.575	6.034.408

Margine fra fido cedente e crediti acquistati pro solvendo

VOCE	31.12.2014	31.12.2013
Margine	2.591.938	1.326.215

Il valore della tabella rappresenta la differenza fra il fido concesso al cedente e il montecrediti relativo alle sole operazioni pro solvendo.

D. Garanzie rilasciate e impegni**D.1 Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni**

(migliaia di euro)

OPERAZIONI	31.12.2014	31.12.2013
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	-	-
a) Banche	-	-
b) Enti Finanziari	-	-
c) Clientela	-	-
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	48	-
a) Banche	-	-
b) Enti Finanziari	-	-
c) Clientela	48	-
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale	-	-
a) Banche*	-	-
b) Enti Finanziari	-	-
c) Clientela	-	-
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi	407.440	599.101
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Enti Finanziari	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
c) Clientela	407.440	599.101
i) a utilizzo certo	72.002	260.310
ii) a utilizzo incerto	335.438	338.791
5) Impegni sottostanti ai derivati sui crediti: vendite di protezione	-	-
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
7) Altri impegni irrevocabili	-	-
Totale	407.488	599.101

Gli impegni irrevocabili a erogare fondi sono costituiti dalla parte non anticipata relativa ai contratti in pro soluto fin dall'origine.

D.2 Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Voce non presente.

Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

3.1 Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il factoring offre una pluralità di servizi per le esigenze delle imprese in termini di gestione degli incassi, garanzia dei crediti commerciali ceduti ed eventuale loro finanziamento.

Il rischio di credito assunto dal factor possiede solo alcune caratteristiche comuni con il rischio di credito tipico dell'attività bancaria. Mentre nell'attività bancaria l'anticipo fatture, quale forma tecnica assimilabile, si concreta in una concessione di credito per cassa in base principalmente al merito creditizio del cliente, gli interventi del factoring si basano anche sulle caratteristiche dei crediti da acquistare, sulla qualità dei singoli debitori e sulle relative modalità operative.

All'atto dell'assunzione di un rischio, la società di factoring procede alla valutazione di due controparti, il fornitore cedente ed il debitore ceduto, che vengono entrambi analizzati per qualificarne il profilo creditizio; l'assunzione di rischio su tali controparti può assumere diverse configurazioni operative in relazione alla tipologia di prodotto richiesto dal cliente/cedente.

Quando il factor anticipa al cedente i crediti, è esposto per cassa per un importo pari all'anticipo accordato, che in genere non eccede una determinata percentuale del Montecrediti acquistato e/o approvato.

Nel contratto di pro soluto, la società di factoring garantisce il cedente contro l'inadempimento del debitore ceduto, ad eccezione di casi esplicitamente regolati nel contratto. Il factor si obbliga a corrispondere l'importo dei crediti ceduti decorso un periodo prefissato di giorni da quando i crediti sono divenuti esigibili, salvo i casi di acquisto a titolo definitivo in cui il pagamento (sconto) avviene contestualmente alla cessione. In funzione delle modalità operative poste in essere, la società di factoring risulta più tutelata se l'operazione di acquisto dei crediti è accompagnata da:

- notifica ai debitori dell'avvenuta cessione del credito;
- riconoscimento da parte dei debitori dell'avvenuta cessione del credito;
- certificazione da parte della Pubblica Amministrazione del Credito Ceduto;
- acquisto di crediti commerciali rispetto ad altre tipologie di crediti;
- acquisto di crediti esigibili o a scadere rispetto ai finanziamenti di crediti futuri;
- presenza di conto corrente vincolato nelle operazioni non notificate.

Nel contratto pro solvendo il rischio è diversificato: il factor diventa titolare del credito verso il debitore ceduto, che rappresenta la principale fonte di rimborso, ma in caso di mancato adempimento di quest'ultimo, il factor può richiedere il pagamento al cedente (diritto di rivalsa).

Il contratto prosoluto, con prestazione di servizi di finanziamento e/o garanzia, comporta per il factor l'esposizione al rischio di credito nei confronti dei soli debitori ceduti.

Quando il factor fornisce esclusivamente il servizio di gestione non subisce alcuna esposizione al rischio.

In generale quando il factor eroga il servizio di finanziamento e/o garanzia, la possibilità di registrare una perdita è determinata in primo luogo dal degrado del merito creditizio delle controparti con il conseguente manifestarsi del rischio di mancato pagamento da parte del debitore ceduto (sia nel caso di cessione pro soluto che nel caso di cessione pro solvendo) o del rischio della mancata restituzione dei corrispettivi anticipati da parte del cedente nel caso di operazione pro solvendo.

Più in dettaglio poiché il factor eroga i propri servizi nell'ambito di un rapporto commerciale (tra cedente e debitore) che è preesistente, il rischio di credito risulta caratterizzato dai seguenti principali fattori collegati al debitore:

- il rischio di annacquamento nel caso in cui il debitore si rifiuti di pagare in considerazione di vicende riguardanti lo svolgimento del rapporto di fornitura sottostante (a titolo esemplificativo si segnalano le compensazioni, gli abbuoni, le controversie riguardanti la qualità dei prodotti e gli sconti promozionali);
- il rischio di ritardato pagamento rispetto alla scadenza reale o convenzionale (scadenza negoziata in sede di acquisto dei crediti commerciali) del credito acquistato è attualmente legato a settori economici in crisi oppure ad alcuni enti della Pubblica Amministrazione italiana. Nell'ambito del rischio di ritardato pagamento rientra anche il rischio di perenzione amministrativa dei fondi che si verifica allorché le somme stanziare nel bilancio dello Stato non vengono spese dalle Amministrazioni Pubbliche entro un certo periodo di tempo;
- il rischio di compensazione, particolarmente elevato negli interventi col debitore Pubblica Amministrazione che si riserva la facoltà di operare compensazioni tra propri crediti e debiti.

Parte D - Altre informazioni (SEGUE)

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti Organizzativi

Il Governo dei Rischi di Credito si fonda su strutture e processi consolidati nel tempo ed affidati a risorse competenti ed esperte.

Il processo di origination parte con la Direzione Commerciale a cui è affidato il compito di sviluppare e gestire le relazioni con i cedenti tramite un costante controllo dell'andamento del rapporto con visite dirette e utilizzo di strumenti a distanza. In tal senso, uno dei compiti è quello di percepire eventuali segnali di degrado creditizio della controparte cedente e di prevenire quindi le potenziali perdite da essi derivanti.

L'attività di valutazione delle controparti cedenti e debitori viene effettuata attraverso le metodologie di Gruppo che prevedono l'analisi dei bilanci, della centrale rischi, delle informazioni commerciali e delle informazioni a disposizione del Gruppo UniCredit. UniCredit Factoring non dispone di propri modelli di rating, tuttavia per la clientela condivisa con il Gruppo UniCredit, il rating di controparte calcolato dalla controllante, integrato nelle pratiche elettroniche cedente e debitore, costituisce un elemento di supporto fondamentale nell'ambito del processo di valutazione.

All'atto dell'assunzione dei rischi cedenti e debitori, il rischio di credito viene valutato da parte della Direzione Credit Operations che opera con distinte strutture per la concessione ai cedenti e ai debitori.

La Direzione Gestione Debitori gestisce i rapporti in via continuativa con le controparti debitorie, effettuando controlli sui crediti ceduti e rilevazioni/azioni ai fini di garantire la puntualità dei pagamenti (controllo delle scadenze e sollecito dei pagamenti).

Nell'ambito della Direzione Crediti, operano inoltre:

- L'Ufficio Monitoraggio, con il compito di assicurare il mantenimento della qualità del portafoglio attraverso una costante azione di monitoraggio che consente di intervenire in maniera sistematica laddove si rilevi un deterioramento del profilo di rischio sia del cedente sia del debitore ceduto. Tale attività viene svolta nella fase antecedente il manifestarsi del default quando sussiste ancora la possibilità che la controparte (cedente/debitore) sia in grado di far fronte ai propri impegni nonché di provvedere al passaggio dello stato di rischio associato alla posizione per una migliore tutela gestionale;
- L'Ufficio Recupero, con il compito di assicurare la gestione e il monitoraggio delle partite ristrutturate, incagliate e a sofferenza, individuando e ponendo in atto le più efficaci soluzioni per massimizzare il recupero e proponendo i necessari accantonamenti a fronte di previsioni di perdita;
- L'Ufficio Risk Management, con il compito di:
 - analizzare, valutare, misurare e monitorare i rischi tipici dell'attività aziendale (creditizi, operativi e di mercato) al fine di determinarne gli impatti economici e patrimoniali;
 - supportare l'implementazione delle policies di Gruppo;
 - fornire sistematica reportistica per l'Alta Direzione ed il CdA;
 - stabilire e monitorare, in condivisione con la Capogruppo ed in coerenza con le linee guida di quest'ultima, il livello di rischio che la Società è disposta ad assumere ("Risk Appetite") per il perseguimento dei propri obiettivi strategici e del business plan, considerando gli interessi dei propri clienti e degli azionisti e compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili ("Risk Taking Capacity"), i requisiti di capitale imposti dal primo pilastro e gli altri requisiti.
 - supportare il management nella misurazione e nella gestione del costo del rischio.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Le attività di misurazione e reporting prevedono l'emissione di documenti periodici e sistematici nonché la produzione di stime ad hoc a supporto di differenti tipologie di decisione.

All'interno della citata reportistica, i documenti più rilevanti sono:

- Il "Credit Tableau de Bord" presentato al CDA e contenente l'analisi: i) del Montecrediti e degli impieghi sottostanti con particolare focus sulle relative composizioni (tipologia di cessione, presenza di notifica e riconoscimento, ecc) che ne definiscono il livello di rischiosità e la relativa dinamica; ii) della qualità del credito e degli accantonamenti a copertura dei rischi di perdita; iii) del rischio di concentrazione;
- Il "monitoraggio creditizio" ed il "Risk Appetite Framework": presentati al Comitato Rischi che consentono una valutazione sull'evoluzione dei rischi creditizi che assume la Società e l'eventuale definizione di azione correttive in caso di avvicinamento o superamento delle soglie limite definite nel Framework di "propensione al rischio" e/o delle linee guida contenute nelle strategie creditizie e di business;
- Il cruscotto di monitoraggio cedenti e debitori con tracciatura delle anomalie.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La gestione delle garanzie costituisce parte integrante del processo del credito. Scopo primario dei contratti di garanzia è quello di massimizzare il Valore Netto Attualizzato degli importi recuperabili, riducendo la perdita creditizia potenziale (LGD) in caso di passaggio a recupero della posizione. Infatti, nonostante le garanzie rappresentino un elemento essenziale nella definizione di termini e condizioni del contratto di finanziamento (soprattutto per le operazioni a più lunga scadenza), la loro raccolta costituisce un mero supporto sussidiario del credito, non potendosi sostituire in alcun caso alla capacità oggettiva del cliente di onorare le proprie obbligazioni.

Le tecniche di mitigazione del rischio tengono conto degli aspetti peculiari del factoring che a seconda del servizio prestato ripartiscono con diverse modalità il rischio tra il cliente/cedente ed il debitore ceduto.

Le esposizioni creditizie di UniCredit Factoring riguardano principalmente controparti aziende e possono essere garantite da garanzie di tipo “personale” (di norma: fideiussioni da privati o imprese) e meno frequentemente, di tipo “reale” (di norma: pegno su somme o crediti) rilasciate da persone fisiche e giuridiche (titolari, familiari, controllante).

Le garanzie personali sono rilasciate, in genere, dai titolari delle aziende che fruiscono di affidamenti o da loro familiari.

Tra le garanzie acquisite dalla Società si segnalano ulteriormente:

- fideiussioni rilasciate dalla Controllante a copertura di esposizioni in favore di cedenti o debitori per importi eccedenti il 40% del Patrimonio di Vigilanza della Società, ai fini di rispettare i limiti imposti dalla normativa sui “grandi rischi” (cfr. par. successivo). A tal fine la Società provvede a rilevare periodicamente le posizioni garantite e cura l’adeguamento delle garanzie in funzione dell’evoluzione del rischio (aumento/riduzione);
- polizza di assicurazione crediti per attenuare il rischio di credito derivante dal default del debitore privato ceduto pro soluto.

Rischio di concentrazione e grandi esposizioni

Per rischio di concentrazione si intende il rischio derivante da un’elevata incidenza di esposizione verso singole controparti, gruppi di controparti connesse, controparti del medesimo settore economico o che esercitino la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica. Tale rischio deve essere contenuto e monitorato, in rapporto al capitale, alle attività totali o al complessivo livello di rischio, al fine di non minacciare la solidità della società o la sua capacità di proseguire nel regolare svolgimento della propria gestione caratteristica.

La problematica viene affrontata normativamente sia nel primo che nel secondo pilastro degli Accordi di Basilea II. Rientra nell’ambito del primo pilastro la regolamentazione relativa alle c.d. “grandi esposizioni”, che si riferisce alle esposizioni complessive (per cassa e fuori bilancio - ponderate con specifici coefficienti di rischio) verso un singolo cliente o gruppo di clienti connessi che superano il 10% del Patrimonio di Vigilanza dell’ente. Per le “grandi esposizioni” sono fissati 2 limiti: i) singolarmente non possono superare il 25% del P.V. (il limite è elevato al 40% per gli Intermediari vigilati che sono consolidati in gruppi bancari sottoposti al limite del 25%); ii) complessivamente non possono superare il limite di 8 volte il valore del patrimonio di vigilanza.

Rientrano nell’ambito del secondo pilastro la misurazione, gestione e monitoraggio dei “rischi di concentrazione”, sia a livello settoriale sia di singolo nominativo.

In primo luogo, la Holding del gruppo su base consolidata e le singole società del gruppo UniCredit, effettuano una autovalutazione delle risorse finanziarie minime che si ritiene il Gruppo/ la Società debba disporre per far fronte ai rischi che sta assumendo. La valutazione si basa su una serie di elementi come: situazione e previsioni dello scenario economico nazionale e internazionale, a livello macro economico e di singoli settori di attività; concentrazione delle esposizioni. Il rapporto tra le risorse finanziarie effettivamente disponibili (Available Financial Resources) ed il capitale Interno definisce la cosiddetta “Risk Taking Capacity”, che è elemento essenziale del Risk Appetite Framework e della definizione delle strategie creditizie. In aggiunta alle strategie creditizie, per evitare eccessi di concentrazioni ad elevato impatto di rischio, vengono di volta in volta definiti limiti a livello di gruppo sia su base settoriale che su base individuale.

Nel caso del rischio di concentrazione individuale, i limiti quantitativi sulle esposizioni creditizie sono calcolati con l’approccio del Capitale Economico e riflettono in buona parte il livello di rischio (Rating) della controparte o del gruppo economico di appartenenza. Il rispetto di tali limiti è monitorato dalle strutture della Holding, in collaborazione con le strutture CRO delle Legal Entities.

Per garantire il tempestivo controllo sulla concentrazione dei rischi a livello di Gruppo, sono previste specifiche linee guida per la gestione dei Grandi Fidi. Si definisce “Grande Fido” qualunque impegno creditizio (diretto ed indiretto) per il quale ricorra almeno una delle seguenti condizioni:

- per i soli rischi diretti, l’ammontare totale degli impegni del richiedente (singola controparte/gruppo economico) nei confronti di tutte le Entità appartenenti al Gruppo, supera le soglie di importo definite dalla Capogruppo ed approvate dai competenti Organi delle Entità; per UniCredit Factoring, tale soglia è stabilita nella misura di euro 75 milioni nel caso di rischi complessivi nella Region Italy” del Gruppo UniCredit o a livello individuale nella misura del 10% del Patrimonio di Vigilanza;
- il richiedente è compreso in uno specifico elenco di controparti, distribuito e regolarmente aggiornato dalla Funzione CRO di Capogruppo.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Società dispone di apposita normativa, nell’ambito della quale vengono definiti sia vari stati andamentali e di rischio per i cedenti e i debitori (bonis, in osservazione, a rientro, a recupero crediti, incaglio, sofferenza, ristrutturato), sia le facoltà correlate alla variazione degli stessi nonché a quelle legate all’effettuazione di accantonamenti e di passaggi a perdita. La normativa regola altresì le facoltà legate all’approvazione di piani di rientro proposti dai debitori ceduti e l’acquisizione di nuove garanzie.

In coerenza con i Principi Contabili Internazionali e con le istruzioni di Banca d’Italia nell’ambito delle attività deteriorate rientrano i c.d. “inadempimenti persistenti” che rilevano quelle posizioni che presentano crediti che non figurano tra le sofferenze, gli incagli ed i ristrutturati scaduti o sconfinati in via continuativa da un numero di giorni superiore a 90-180-270. UniCredit Factoring si avvale di sistemi interni di controllo dello scaduto e normalmente procede all’esame dell’intero portafoglio con l’obiettivo di monitorare e controllare l’evoluzione di tutte le esposizioni scadute.

Parte D - Altre informazioni (SEGUE)

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1 - Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

(migliaia di euro)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	SOFFERENZE	INCAGLI	POSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE	ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	ALTRE ATTIVITÀ	TOTALE
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	700	700
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
5. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	133.668	133.668
6. Crediti verso enti finanziari	-	-	-	234	34.219	690.667	725.120
7. Crediti verso clientela	63.753	100.931	41.013	191.531	742.983	6.143.696	7.283.907
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	2.967	2.967
Totale al 31.12.2014	63.753	100.931	41.013	191.765	777.202	6.971.698	8.146.362
Totale al 31.12.2013	84.866	78.534	17.130	90.588	1.203.548	6.732.787	8.207.453

Di seguito si fornisce il dettaglio delle esposizioni scadute non deteriorate, per fasce temporali, di pertinenza del portafoglio "in bonis":

(dati in migliaia di euro)

scaduti fino a 3 mesi: 528.784;

scaduti da 3 mesi a 6 mesi: 51.817;

scaduti da 6 mesi a 1 anno: 42.608;

scaduti oltre 1 anno: 153.994.

2 - Esposizioni creditizie

2.1 Esposizioni creditizie verso la clientela: valori lordi e netti

(migliaia di euro)

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
A. ATTIVITÀ DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA:	589.843	192.992	-	396.851
- Sofferenze	195.692	131.992	-	63.700
- Incagli	155.285	54.467	-	100.818
- Esposizioni ristrutturate	41.412	609	-	40.803
- Esposizioni scadute deteriorate	197.454	5.924	-	191.530
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:	4.405	-	-	4.405
- Sofferenze	504	-	-	504
- Incagli	389	-	-	389
- Esposizioni ristrutturate	1.085	-	-	1.085
- Esposizioni scadute deteriorate	2.427	-	-	2.427
Totale A	594.248	192.992	-	401.256
B. ESPOSIZIONI IN BONIS*				
- Esposizioni scadute non deteriorate	748.811	-	5.828	742.983
- Altre esposizioni	6.507.266	-	32.161	6.475.105
Totale B	7.256.077	-	37.989	7.218.088
Totale (A+B)	7.850.325	192.992	37.989	7.619.344

* Non esistono esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi.

Nelle esposizioni fuori bilancio sono compresi gli impegni ad erogare fondi sulle linee di pro soluto formale.

Il totale della cancellazioni parziali sulle attività deteriorate al 31 dicembre 2014 ammonta a 80,45 milioni, interamente effettuato su posizioni in sofferenza.

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti

(migliaia di euro)

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
A. ATTIVITÀ DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA:	617	383	-	234
- Sofferenze	376	376	-	-
- Incagli	-	-	-	-
- Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	241	7	-	234
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-
- Incagli	-	-	-	-
- Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
Totale A	617	383	-	234
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate	34.359	-	140	34.219
- Altre esposizioni	827.512	-	3.176	824.336
Totale B	861.871	-	3.316	858.555
Totale (A+B)	862.488	383	3.316	858.789

2.3 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

2.3.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

(migliaia di euro)

ESPOSIZIONI	CLASSI DI RATING						SENZA RATING	TOTALE
	CLASSE 1	CLASSE 2	CLASSE 3	CLASSE 4	CLASSE 5	CLASSE 6		
A. Esposizione per cassa	-	29.441	442.358	2.473	13.392	-	7.583.029	8.070.693
B. Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	48	48
D. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	407.440	407.440
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	29.441	442.358	2.473	13.392	-	7.990.517	8.478.181

Le società di rating utilizzate sono: Standard & Poor's, Moody's e Fitch.

Qualora per una stessa posizione esistano valutazioni di due ECAI si prende quella corrispondente al fattore di ponderazione più alto; in caso di 3 o più valutazioni si considerano le due valutazioni a cui corrispondono i fattori di ponderazione più bassi, utilizzando il peggiore tra i due, se diversi.

La classificazione delle classi di rating per le 3 Agenzie utilizzate è la seguente:

CLASSE DI MERITO	STANDARD & POOR'S	MOODY'S	FITCH
1	da AAA a AA-	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-
2	da A+ a A-	da A1 a A3	da A+ a A-
3	da BBB+ a BBB-	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-
4	da BB+ a BB-	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-
5	da B+ a B-	da B1 a B3	da B+ a B-
6	CCC+ e inferiori	Caa1 e inferiori	CCC+ e inferiori

2.3.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

Tabella non alimentata in quanto la Società utilizza il metodo standard per il calcolo del rischio di credito.

3 - Concentrazione del credito

3.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

(migliaia di euro)

	TOTALE
GOVERNI	716.174
ALTRI ENTI PUBBLICI	586.848
IMPRESE NON FINANZIARIE	5.846.549
IMPRESE FINANZIARIE	857.828
ASSICURAZIONI	960
ALTRI	134.336
totale	8.142.695

Parte D - Altre informazioni (SEGUE)

3.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

(migliaia di euro)

	TOTALE
NORD OVEST	2.974.182
NORD EST	1.160.076
CENTRO	2.597.983
SUD	435.314
ISOLE	156.782
ESTERO	818.358
TOTALE	8.142.695

3.3 Grandi rischi

a) Ammontare nominale	2.984.066
b) Ammontare ponderato	2.298.913
c) Numero	14

4 - Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Le svalutazioni analitiche vengono effettuate puntualmente in funzione delle previsioni di perdita effettuate tempo per tempo; per le altre posizioni in default per le quali non è possibile applicare svalutazioni analitiche si utilizza un approccio statistico (svalutazioni specifiche su base forfetaria) ed infine, per le posizioni non in default, le svalutazioni vengono calcolate basandosi sui modelli di valutazione della Perdita Attesa in uso presso la Capogruppo, adattate alla specificità dell'attività del factoring, in attesa di attivare un modello interno.

I calcoli vengono realizzati basandosi sui Rami di Attività Economica (RAE) e sui Settori di Attività Economica (SAE) dei cedenti, per le anticipazioni pro solvendo e dei debitori per il montecrediti pro soluto.

3.2 Rischi di mercato

3.2.1 Rischio di tasso di interesse

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

In linea con le linee guida di Gruppo, nel mese di dicembre 2012 la Società ha adottato una specifica policy relativa al rischio di tasso d'interesse del banking book nella quale vengono definiti i principi, le responsabilità e le metodologie per la gestione di tale rischio.

Le due principali misure utilizzate per il monitoraggio del rischio di tasso d'interesse e per la fissazione dei limiti sono le seguenti:

- "Net Interest Income Sensitivity", che misura la variazione del margine d'interesse nei successivi 12 mesi, in assenza di nuova operatività, al variare di 100 punti base dei tassi d'interesse;
- "Basis Point Value Sensitivity", che misura la variazione nel valore attuale delle posizioni di tasso di interesse derivanti da uno shock istantaneo di 1bp dei tassi di interesse. Considera il valore attuale di tutti i flussi di cassa futuri generati dall'attivo, dal passivo, e dai derivati esistenti.

Ai fini della gestione del rischio di liquidità e di tasso di interesse le diverse forme tecniche di impiego possono essere ricondotte alle seguenti due principali tipologie di operazione:

- operazioni di acquisto crediti a titolo definitivo e/o sottosconto: sono operazioni a tasso fisso con una durata definita anche se incerta in quanto la scadenza dell'operazione comprende un periodo stimato di ritardo per l'incasso delle fatture rispetto alla loro scadenza naturale;
- operazioni standard (pro soluto e pro solvendo): sono esposizioni di natura revolving, in linea di principio revocabili a determinate condizioni, e sono normalmente regolate a tasso variabile determinato mensilmente in base alle rilevazioni medie del mese e liquidato mensilmente/trimestralmente.

In linea di massima:

- la prima fattispecie viene finanziata con depositi a tempo;
- la seconda fattispecie viene finanziata mediante una linea di finanziamento periodicamente adeguata nell'importo e regolata ad un tasso coerente con quello contrattuale applicato alla clientela.

Ciò consente di minimizzare il rischio di tasso d'interesse, già di per sé limitato tenuto conto che l'operatività è quasi interamente nel breve termine, oltre a quello di liquidità.

Sono stati inoltre posti in essere con l'*Investment Bank* del Gruppo alcuni contratti di *interest rate swap* per trasformare da fisso a variabile il tasso d'interesse su operazioni di acquisto a titolo definitivo con durata originaria oltre il breve termine.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie Euro

VOCI/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. Attività	4.884.953	2.032.201	298.512	355.769	201.871	90.612	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti	4.884.953	2.032.201	298.512	355.769	201.871	90.612	-	-
1.3 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività	4.430.158	2.080.244	352.528	50.000	-	-	-	-
2.1 Debiti	4.430.158	2.055.189	300.484	50.000	-	-	-	-
2.2 Titoli di debito	-	25.055	52.044	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati Finanziari								
opzioni								
3.1 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe	-	102.419	-	-	-	-	-	-
3.4 Posizioni corte	-	904	-	313	43.997	57.205	-	-

I crediti in sofferenza sono classificati in base alla data prevista dell'incasso e sono prevalentemente inclusi nella fascia temporale "da oltre 5 anni fino a 10 anni".

Dollari

VOCI/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. Attività	68.540	117.536	3.547	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti	68.540	117.536	3.547	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività	40.151	185.971	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti	40.151	185.971	-	-	-	-	-	-
2.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati Finanziari								
opzioni								
3.1 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Tra i debiti è compresa un'operazione pro soluto che prevede l'erogazione in Dollari a fronte di crediti in Euro.

Altre divise

VOCI/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. Attività	29.914	59.240	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti	29.914	59.240	-	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività	6.062	76.494	5.489	-	-	-	-	-
2.1 Debiti	6.062	76.494	5.489	-	-	-	-	-
2.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati Finanziari								
opzioni								
3.1 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe	246	-	-	-	-	-	-	-
3.4 Posizioni corte	-	23	223	-	-	-	-	-

Parte D - Altre informazioni (SEGUE)

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse**Analisi di sensitività**

Al 31 dicembre 2014 la sensitivity del margine di interesse ad una variazione istantanea e parallela dei tassi di + 100 pb è pari a 5 milioni. La sensitivity ad una variazione istantanea e parallela dei tassi di + 200 pbs del valore economico del patrimonio al 31 dicembre 2014 è pari a -12 milioni, in buona parte riconducibile alla variazione del valore attuale delle sofferenze.

3.2.2 Rischio Prezzo**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****1. Aspetti generali**

La Società non detiene né ha emesso strumenti finanziari esposti a rischio di prezzo.

3.2.3 Rischio di cambio**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****1. Aspetti generali**

Il rischio di cambio esprime il rischio di incorrere in perdite a causa delle oscillazioni dei corsi delle valute e del prezzo dell'oro.

La politica della Società sul rischio di cambio prevede che i crediti ceduti in Divisa estera siano anticipati e finanziati nella stessa divisa. In caso di anticipazioni in Euro, eventuali differenze o costi di conversione della provvista sono governati da specifici contratti con la clientela che prevedono che l'eventuale rischio di cambio sia da attribuire alla clientela stessa.

La copertura patrimoniale richiesta per il rischio di cambio è determinata applicando alla posizione netta aperta in cambi il coefficiente dell'8 per cento, ridotto del 25% per le società che appartengono ad un gruppo bancario. Al 31 dicembre 2014 le posizioni aperte in cambi della Società non determinano assorbimenti di capitale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati**

(migliaia di euro)

VOCI	VALUTE					
	DOLLARI USA	STERLINE	YEN	DOLLARI CANADESI	FRANCHI SVIZZERI	ALTRE VALUTE
1. Attività finanziarie	227.240	16.021	39	37.658	298	35.138
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
1.3 Crediti	27.064	5.119	-	533	-	4.303
1.4 Altre attività finanziarie	200.176	10.902	39	37.125	298	30.835
2. Altre attività	-	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie	226.122	15.717	-	36.965	564	34.799
3.1 Debiti	1.386	945	-	-	-	-
3.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3.3 Altre passività finanziarie	224.736	14.772	-	36.965	564	34.799
4. Altre passività	-	-	-	-	-	-
5. Derivati	-	-	-	-	-	-
5.1 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
5.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Totale attività	227.240	16.021	39	37.658	298	35.138
Totale passività	226.122	15.717	-	36.965	564	34.799
Sbilancio (+/-)	1.118	304	39	693	(266)	339

3.3 Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Conformemente alla normativa interna ed esterna al Gruppo, il rischio operativo consiste nella possibilità di incorrere in perdite dovute ad errori, infrazioni, interruzioni o danni riconducibili a processi interni, persone, sistemi o eventi esterni.

Gli eventi operativi possono derivare da processi interni inadeguati o non rispettati, personale, sistemi informativi o telecomunicazioni, eventi sistemici o altri eventi esterni: frodi interne o esterne, pratiche di lavoro inadeguate o sicurezza sul posto di lavoro, reclami dei clienti, distribuzione prodotti, multe o penali per il mancato rispetto di previsioni o adempimenti normativi, danni ai beni aziendali, interruzioni nei sistemi informativi o di comunicazione, esecuzione dei processi.

Ai fini della misurazione e gestione del rischio operativo, la Società opera in modo da:

- mappare i processi aziendali (comprese le mappature richieste dalla normativa L. 262/2005);
- implementare procedure informatiche con controlli automatici e sistemi di gestione delle anomalie;
- procedere a fornire al personale le informazioni necessarie per identificare i rischi operativi;
- utilizzare gli strumenti e le metodologie di Gruppo per Disaster Recovery, Business Continuity e Politiche Assicurative;
- raccogliere gli eventi di perdita operativa registrandoli nell'applicativo di Gruppo;
- calcolare il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo utilizzando il metodo "Base" ovvero applicando un coefficiente regolamentare pari al 15% della media del margine d'intermediazione degli ultimi tre esercizi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

L'assorbimento patrimoniale quantificato con il metodo base, corrispondente al 15% della media del margine di intermediazione degli ultimi tre esercizi, è pari a 35 milioni a fine 2014, contro i 29,7 milioni di fine anno precedente.

3.4 Rischio di Liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La "Liquidity Policy" della Società, già adottata da gennaio 2010, è stata integrata nel mese di dicembre 2012 relativamente agli aspetti di Governance e di responsabilità delle singole funzioni.

Si ricorda che UniCredit Factoring effettua la propria provvista unicamente tramite la Capogruppo dalla quale viene anche monitorata in termini di rischio di liquidità. La Società rientra infatti nel perimetro del Regional Liquidity Center Italia che gestisce il rischio di liquidità a livello centralizzato e accede ai mercati dei capitali anche per conto delle banche/società prodotto appartenenti al proprio perimetro.

La provvista viene effettuata secondo le seguenti modalità, all'interno di un affidamento periodicamente rivisto in funzione dei budget e dei piani di sviluppo approvati, tenuto anche conto delle caratteristiche degli impieghi da finanziare:

- **Conto corrente accessorio:** è la principale fonte di provvista e finanzia la quota più stabile degli impieghi revolving. Esso viene movimentato normalmente su base mensile in funzione del livello tendenziale di tali impieghi;
- **Depositi a scadenza** (da un mese e oltre): sono la naturale forma di provvista per le operazioni di acquisto crediti a titolo definitivo;
- **Depositi a brevissima scadenza** (da overnight a 2 settimane): sono gli strumenti utilizzati per coprire i fabbisogni di liquidità giornalieri e finanziare le oscillazioni di breve termine degli impieghi;
- **Passività subordinate:** insieme al capitale sono la principale fonte di finanziamento delle operazioni con scadenza oltre l'anno;
- **Conto corrente:** il conto corrente con la banca è il canale dal quale transita tutta l'operatività della Società (erogazioni, incassi, accensione ed estinzione depositi, variazioni conto accessorio, ecc.). Il margine di fido non utilizzato costituisce una riserva di liquidità prontamente disponibile anche per la copertura di fabbisogni improvvisi di liquidità.

Per quanto detto, la posizione di liquidità della Società non ha una valenza autonoma significativa, ma va vista all'interno del consolidato della Regione Italia del Gruppo.

Parte D - Altre informazioni (SEGUE)

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

(migliaia di euro)

EURO

VOCI/DURATA RESIDUA	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO FINO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI FINO A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI FINO A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 3 ANNI	DA OLTRE 3 ANNI FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETER- MINATA
Attività per cassa	1.881.311	296.234	416.260	994.734	2.045.871	979.236	579.335	483.235	95.528	90.331	-
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti	1.881.311	296.234	416.260	994.734	2.045.871	979.236	579.335	483.235	95.528	90.331	-
A.4 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	1.787.978	355.821	416.395	994.734	2.047.963	979.609	244.212	-	86.218	-	-
B.1 Debiti verso	1.787.978	355.821	416.395	994.734	2.047.963	979.609	244.212	-	9.119	-	-
- banche	1.677.251	354.447	415.177	991.367	2.018.892	975.070	243.750	-	9.119	-	-
- enti finanziari	21.650	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	89.077	1.374	1.218	3.367	29.071	4.539	462	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	77.099	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati Finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi	-	-	-	-	(102.419)	-	-	-	-	-	-
- Differenziali negativi	-	-	-	-	904	-	313	23.587	20.410	57.205	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	(407.440)	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	407.440	-	-	-	-	-	-

Il conto corrente accessorio acceso con la Capogruppo, pari a 4,1 miliardi al 31 dicembre, è stato ripartito nei singoli scaglioni temporali in funzione dei criteri utilizzati per la ripartizione degli impieghi, privilegiando la sostanza, finalità della provvista, sulla forma, a vista.

DOLLARI

VOCI/DURATA RESIDUA	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO FINO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI FINO A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI FINO A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 3 ANNI	DA OLTRE 3 ANNI FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETER- MINATA
Attività per cassa	9.452	17.393	15.056	29.362	72.343	46.148	1.102	-	-	610	-
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti	9.452	17.393	15.056	29.362	72.343	46.148	1.102	-	-	610	-
A.4 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	9.452	17.393	82.354	38.149	78.774	-	-	-	-	-	-
B.1 Debiti verso	9.452	17.393	82.354	38.149	78.774	-	-	-	-	-	-
- banche	6.055	17.391	82.295	38.143	78.759	-	-	-	-	-	-
- enti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	3.397	2	59	6	15	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati Finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali negativi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

I conti correnti in divisa, accesi con la Capogruppo sono stati ripartiti nei singoli scaglioni temporali in funzione dei criteri utilizzati per la ripartizione degli impieghi, privilegiando la sostanza, finalità della provvista, sulla forma, a vista.

ALTRE DIVISE

VOCI/DURATA RESIDUA	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO FINO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI FINO A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI FINO A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 3 ANNI	DA OLTRE 3 ANNI FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETER- MINATA
Attività per cassa	25.146	368	31.342	14.319	17.180	786	13	-	-	-	-
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti	25.146	368	31.342	14.319	17.180	786	13	-	-	-	-
A.4 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	5.344	-	16.768	1.838	58.061	5.956	78	-	-	-	-
B.1 Debiti verso	5.344	-	16.768	1.838	58.061	5.956	78	-	-	-	-
- banche	4.982	-	16.768	1.838	58.061	5.956	78	-	-	-	-
- enti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	362	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni fuori bilancio											
C.2 Derivati Finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi	(246)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali negativi	-	-	-	-	23	223	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Parte D - Altre informazioni (SEGUE)

Sezione 4 - Informazioni sul Patrimonio

4.1 Il Patrimonio dell'Impresa

4.1.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Patrimonio dell'Impresa costituisce l'ammontare dei mezzi propri destinati al conseguimento dell'oggetto sociale ed al presidio dei rischi connessi all'attività della società. Un'adeguata dotazione patrimoniale è pertanto il presupposto per lo sviluppo della Società garantendone nel contempo la solidità e stabilità nel tempo.

UniCredit Factoring, conformemente alle politiche di Gruppo, pone grande attenzione alla gestione del capitale nell'ottica sia di massimizzare il ritorno per l'azionista, sia di sostenere la crescita degli impieghi.

La misura del capitale oggetto di monitoraggio è quella definita dalla circolare 216 di Banca d'Italia "Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'Elenco Speciale" che prevede che UniCredit Factoring, facendo parte di un Gruppo bancario, debba mantenere un coefficiente di solvibilità (rapporto tra Patrimonio di Vigilanza attività di rischio ponderate) almeno pari al 4,5%.

Dal punto di vista organizzativo il monitoraggio dei coefficienti patrimoniali viene effettuato dalla Direzione Pianificazione, Finanza e Amministrazione, su base mensile, sia a consuntivo, sia in ottica prospettica.

L'attività di gestione del capitale è svolta in coordinamento con le competenti strutture di Capogruppo utilizzando come principali leve, da un lato, la politica dei dividendi e l'emissione di prestiti subordinati, e dall'altro, l'emissione di fidejussioni e indirizzi di carattere commerciale.

4.1.2 INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

4.1.2.1 Patrimonio dell'Impresa: composizione

(migliaia di euro)

VALORI/VOCI	31.12.2014	31.12.2013
1. Capitale	414.348	414.348
2. Sovraprezzi di emissione	951	951
3. Riserve	184.033	162.188
- di utili	184.033	162.188
a) legale	17.534	13.872
b) statutaria	185	185
c) azioni proprie	-	-
d) altre*	166.314	148.131
- altre	-	-
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	(406)	(119)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(406)	(119)
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	103.795	73.238
Totale	702.721	650.606

* La voce "Altre riserve" comprende gli utili non distribuiti.

4.2 Il Patrimonio e i coefficienti di Vigilanza

4.2.1 Patrimonio di Vigilanza

4.2.1.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Patrimonio di Vigilanza al 31 dicembre 2014 è determinato in conformità alle regole dettate da Banca d'Italia nella circolare n. 216 relativa alle "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul Patrimonio di Vigilanza e sui coefficienti patrimoniali".

Il Patrimonio di base è costituito dai mezzi propri della Società non essendoci deduzioni né filtri prudenziali applicabili. Il Patrimonio di base è comprensivo dell'intero utile di esercizio al netto dei dividendi da distribuire, in linea con la ripartizione dell'utile proposta dal Consiglio di Amministrazione all'Assemblea dei Soci.

Il Patrimonio supplementare è rappresentato da strumenti ibridi di patrimonializzazione e da passività subordinate come descritto nella parte B della Nota Integrativa (sez 2 "Titoli in Circolazione").

4.2.1.2 INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

(migliaia di euro)

VALORI/VOCI	31.12.2014	31.12.2013
A Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	630.050	599.332
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	406	119
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	406	119
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	630.456	599.451
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	1.193	759
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	629.263	598.692
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	63.400	63.400
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-	-
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	63.400	63.400
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	63.400	63.400
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	692.663	662.092
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	692.663	662.092

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il livello di adeguatezza patrimoniale viene monitorato regolarmente:

- a consuntivo, ogni fine mese, applicando integralmente le regole per la predisposizione delle segnalazioni trimestrali all'Organo di vigilanza;
- in modo prospettico, generalmente con frequenza trimestrale, sulla base dell'evoluzione e composizione attesa dei crediti e del Patrimonio.

Nel caso si rendesse opportuno intervenire vengono valutate con la Capogruppo le possibili opzioni che prevedono, tra le altre, l'aumento di capitale, una particolare politica di distribuzione degli utili, l'emissione di strumenti di capitale computabili nel Patrimonio supplementare, la cessione di crediti.

Parte D - Altre informazioni (SEGUE)

4.2.2.2 INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

(migliaia di euro)

CATEGORIA/VALORI	IMPORTI NON PONDERATI		IMPORTI PONDERATI/REQUISITI	
	31.12.2014	31.12.2013	31.12.2014	31.12.2013
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	9.463.800	9.492.314	6.756.569	6.268.176
1. Metodologia standardizzata	9.463.800	9.492.314	6.756.569	6.268.176
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			405.394	376.091
B.2 Rischi di mercato			-	-
1. Metodologia standard			-	-
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.3 Rischio operativo			35.003	29.674
1. Metodo base			35.003	29.674
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5 Altri elementi del calcolo			(110.099)	(101.441)
B.6 Totale requisiti prudenziali			330.298	304.324
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			5.506.068	5.073.081
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			11,43%	11,80%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			12,58%	13,05%

La voce B.5 comprende la riduzione dei requisiti del 25% prevista per gli intermediari appartenenti a gruppi bancari italiani. Le attività di rischio ponderate, espresse nella voce C.1, utilizzate anche nel calcolo dei coefficienti riportati nelle voci C.2 e C.3, sono calcolate come il prodotto tra il totale requisito prudenziale (voce B.6) e 16,67 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari al 6%).

Sezione 5 - Prospetto analitico della redditività complessiva

(migliaia di euro)

VOCI	IMPORTO LORDO	IMPOSTA SUL REDDITO	IMPORTO NETTO
10 Utile (Perdita) d'esercizio	149.207	(45.412)	103.795
Altre componenti reddituali			
20 Attività materiali	-	-	-
30 Attività immateriali	-	-	-
40 Piani a benefici definiti	(396)	109	(287)
50 Attività non correnti in via di dismissioni	-	-	-
60 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
Altre componenti reddituali con rigiro a Conto economico			
70 Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80 Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90 Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
100 Attività finanziarie disponibili per la vendita:	-	-	-
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
110 Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
120 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
130 Totale altre componenti reddituali	-	-	-
140 Redditività complessiva (Voce 10+130)	148.811	(45.303)	103.508

Sezione 6 - Operazioni con parti correlate

Le tipologie di parti correlate, così come definite dallo IAS 24, significative per UniCredit Factoring, comprendono:

- la società controllante;
- le società controllate dalla controllante;
- i "dirigenti con responsabilità strategiche" di UniCredit Factoring e della controllante;
- i familiari stretti dei "dirigenti con responsabilità strategiche" e le società controllate dal (o collegate al) dirigente con responsabilità strategiche o loro stretti familiari;
- i fondi pensione a beneficio dei dipendenti del Gruppo.

I dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che nell'ambito della controllante o di UniCredit Factoring hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società. Vengono inclusi in questa categoria, oltre l'Amministratore Delegato e gli altri componenti del Consiglio di Amministrazione, i membri dell'Executive Management Committee.

Parte D - Altre informazioni (SEGUE)

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Si forniscono di seguito le informazioni sui compensi corrisposti ai dirigenti con responsabilità strategiche di UniCredit Factoring, così come richiesto dallo IAS 24, in linea con le indicazioni di Banca d'Italia che prevedono l'inclusione dei compensi corrisposti ai membri del Collegio Sindacale.

COMPENSO DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA	2014	2013
a) benefici a breve termine per i dipendenti	1.914	2.109
b) benefici successivi al rapporto di lavoro	-	-
<i>di cui relativi a piani a prestazioni definite</i>	-	-
<i>di cui relativi a piani a contribuzioni definite</i>	-	-
c) altri benefici a lungo termine	-	-
d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-
e) pagamenti in azioni	-	-
Totale	1.914	2.109

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di Amministratori e Sindaci

La Società non ha rilasciato crediti e garanzie a favore di Amministratori e Sindaci.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Al fine di assicurare il costante rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari attualmente vigenti in materia di informativa societaria riguardanti le operazioni con parti correlate, UniCredit Factoring identifica le operazioni in argomento.

In tale ambito, in accordo con le direttive impartite dalla Capogruppo, sono stati definiti i criteri di individuazione delle operazioni concluse con parti correlate, in coerenza con le indicazioni fornite dalla Consob.

Le operazioni in argomento sono state effettuate, di norma, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

Le operazioni infragruppo sono state poste in essere sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e la definizione delle condizioni da applicare è avvenuta nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale, presente l'obiettivo comune di creare valore per l'intero gruppo.

Il medesimo principio è stato applicato anche nel caso di prestazioni di servizi infragruppo, unitamente a quello di regolare tali prestazioni su di una base minimale commisurata al recupero dei relativi costi di produzione.

Sono state attivate e stanno producendo positivi riflessi le sottoindicate sinergie:

- i locali siti in Milano, via Livio Cambi 5, sede della Società, sono stati ottenuti in locazione da UniCredit Business Integrated Solutions S.c.p.A., service line Real Estate, che svolge anche attività di manutenzione ordinaria e straordinaria degli stessi;
- le Filiali di UniCredit S.p.A. svolgono attività di sviluppo per conto della Società sulla base della convenzione firmata nel corso del 2011 fra UniCredit Factoring S.p.A. e le Divisioni CIB e F&SME;
- la Capogruppo gestisce l'amministrazione del personale, le attività relative agli acquisti, quelle relative alla postalizzazione e l'attività di soft collection finalizzata al recupero dei crediti scaduti e non pagati, UniCredit Business Integrated Solutions S.c.p.a. appartenente al Gruppo, fornisce l'outsourcing tecnologico e svolge la funzione di Internet Provider unitamente a tutte le attività operative relative al personale. La messa a fattor comune di tali attività ha permesso il ricorso a specifici livelli di professionalità;
- l'attività di audit, applicando le policy di Gruppo, è affidata alla struttura Insourced Auditing Services (Internal Audit di UniCredit S.p.A.) in forza di un circostanziato contratto di servizio sottoscritto tra UniCredit Factoring SpA e UniCredit Audit SpA (ora UniCredit S.p.A.). Un referente di Insourced Auditing Services, coadiuvato da tre altre risorse, opera in via esclusiva all'interno della Società.

Nel prospetto che segue sono indicate le attività, le passività e le garanzie e impegni in essere al 31 dicembre 2014, oltre ai dati economici dell'esercizio, distintamente per le diverse tipologie di parti correlate. La voce principale è rappresentata dai finanziamenti e conti correnti in euro e altre divise per operazioni di provvista.

Transazione con parti correlate

(migliaia di euro)

	CONSISTENZE AL 31.12.2014			
	SOCIETÀ CONTROLLANTE	SOCIETÀ CONTROLLATE DALLA CONTROLLANTE	DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA	ALTRE PARTI CORRELATE
DATI PATRIMONIALI				
Attività finanziarie disponibili per la vendita (partecipazioni)	-	-	-	-
Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-	-	-	-
Crediti verso Enti creditizi	19.411	280	-	-
Crediti verso Enti finanziari	-	-	-	-
Crediti verso Clientela	-	-	-	377
Partecipazioni	-	-	-	-
Altre voci dell'attivo	48.803	2.974	-	-
Totale dell'attivo	68.214	3.254	-	377
Debiti verso Enti creditizi	6.955.110	-	-	-
Titoli e passività finanziarie	52.044	25.055	-	-
Altre voci del passivo	3.436	5.844	-	-
Totale del passivo	7.010.590	30.899	-	-
Garanzie rilasciate e impegni				
DATI ECONOMICI				
Interessi attivi e proventi assimilati	576	-	-	127
Interessi passivi e oneri assimilati	(22.178)	(279)	-	-
Commissioni attive	-	4	-	20
Commissioni passive	(2.263)	(285)	-	-
Spese amministrative: altre spese per il personale	(1.740)	(73)	(1.039)	-
Spese amministrative: altre spese amministrative	(1.931)	(6.951)	-	-
Altri proventi di gestione	-	-	-	-
Totale conto economico	(27.536)	(7.584)	(1.039)	147

Si precisa infine, ai fini di quanto disposto dalle vigenti disposizioni, che nell'esercizio 2014 non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali che per significatività/rilevanza possano dare luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del Patrimonio aziendale, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate.

Sezione 7 - Altri dettagli informativi

Parte I) Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

1.1 Strumenti in circolazione

Nell'ambito dei piani di incentivazione a medio-lungo termine destinati a dipendenti della Società sono riconoscibili le seguenti tipologie di strumenti:

- Equity-Settled Share Based Payment che prevedono la corresponsione di azioni;
- Cash Settled Share Based Payment che prevedono la corresponsione di denaro².

Alla prima categoria sono riconducibili le assegnazioni di:

- **Stock Option** assegnate a selezionati beneficiari appartenenti al Top e Senior Management ed alle Risorse Chiave del Gruppo e rappresentate da diritti di sottoscrizione di azioni UniCredit;
- **Performance Stock Option** attribuite a selezionati beneficiari appartenenti al Top e Senior Management ed alle Risorse Chiave e rappresentate da diritti di sottoscrizione UniCredit che la Capogruppo si impegna ad assegnare, condizionatamente al raggiungimento degli obiettivi di performance stabiliti dal Consiglio di amministrazione della stessa Capogruppo;
- **Employee Share Ownership Plan (ESOP)** che offre ai dipendenti del Gruppo, che possiedono i requisiti, l'opportunità di acquistare azioni ordinarie UniCredit con il seguente vantaggio: assegnazione di un quantitativo di azioni gratuite ("Free Shares" o, diritti a riceverle) misurato sul quantitativo di azioni acquistate da ciascun Partecipante ("Investment Share") durante il "Periodo di Sottoscrizione". L'assegnazione delle azioni gratuite è subordinata al rispetto delle condizioni di "vesting" (differenti da condizioni di mercato) stabilite dal Regolamento del Piano.

2. Commisurato al valore economico di strumenti rappresentativi del Patrimonio Netto di società del Gruppo.

Parte D - Altre informazioni (SEGUE)

- **Group Executive Incentive System** che offre a selezionati Executive del Gruppo un compenso variabile il cui pagamento avverrà entro cinque anni. I primi due anni del piano i beneficiari riceveranno un pagamento di denaro, mentre i successivi anni il pagamento verrà effettuato in denaro e in azioni, in relazione al rispetto delle condizioni di performance (differenti da condizioni di mercato) secondo quanto stabilito dal regolamento del Piano (dei Piani).
- **Share Plan for Talent** che offre a selezionate risorse azioni gratuite UniCredit che la Capogruppo si impegna ad assegnare condizionatamente al raggiungimento degli obiettivi di performance stabiliti dal Consiglio di amministrazione della stessa Capogruppo.
- **Group Executive Incentive System 2014 (Bonus Pool)** che offre a selezionati Executive di gruppo e a personale rilevante identificato in base ai requisiti normativi, una struttura di bonus che sarà composta da pagamenti immediati (a seguito della valutazione della performance) e differiti, in denaro e in azioni ordinarie UniCredit, su un arco temporale di 6 anni (1 anno immediato e 5 anni differiti). Questa struttura di pagamento garantisce l'allineamento con gli interessi degli azionisti ed è soggetta alla verifica di clausole di malus (che si applica nel caso specifiche soglie di profittabilità, capitale e liquidità non siano raggiunte sia a livello di Gruppo che a livello di Paese/Divisione) e di clawback (per quanto legalmente applicabili) secondo quanto stabilito dal regolamento del piano (entrambe condizioni di vesting differenti da condizioni di mercato).

La seconda categoria include assegnazioni assimilabili a Share Appreciation Right connessi al valore azionario ed ai risultati di performance di alcune società del Gruppo³.

1.2 Modello di valutazione

1.2.1 Stock Option e Performance Stock Option

Per la stima del valore economico delle Stock Option e Performance Stock Option è stato adottato il modello di Hull e White.

Il modello è basato su una distribuzione dei prezzi su albero trinomiale determinata con l'algoritmo di Boyle e stima la probabilità di esercizio anticipato in base ad un modello deterministico connesso:

- al raggiungimento di un Valore di Mercato pari ad un multiplo (M) del valore del prezzo di esercizio;
- alla propensione all'uscita anticipata degli assegnatari (E) scaduto il periodo di Vesting.

Nel corso del 2014 non sono stati assegnati nuovi piani di Stock Option e Performance Stock Option.

1.2.2. Altri strumenti azionari - Share Plan for Talent

Il piano offre, a selezionati beneficiari, azioni gratuite UniCredit che verranno corrisposte in tre rate, ognuna delle quali aventi vesting annuale.

Il valore economico di una Share è pari al prezzo di mercato dell'azione ridotto del valore attuale dei dividendi non assegnati nel periodo che intercorre fra la data della promessa e la futura consegna dell'azione. I parametri sono stimati con modalità analoghe a quelle delle stock option.

Gli effetti economici e patrimoniali del piano verranno contabilizzati durante il periodo di maturazione degli strumenti.

1.2.3 Group Executive Incentive System

L'ammontare dell'incentivo sarà (è) determinato sulla base del raggiungimento degli obiettivi qualitativi e quantitativi descritti dal piano. In particolare la determinazione del raggiungimento degli obiettivi viene espresso in termini percentuali variabili da 0% a 150% (non market vesting conditions). Tale percentuale, corretta attraverso l'applicazione di un fattore di rischio/sostenibilità - Group Gate - al primo pagamento, moltiplicata per l'ammontare dell'incentivo determina l'effettivo importo che verrà corrisposto al beneficiario.

Gli effetti patrimoniali ed economici sono ripartiti in funzione della durata dei Piani.

Group Executive Incentive System 2013 - Shares

Il valore economico delle azioni assegnate è pari al prezzo di mercato dell'azione ridotto del valore attuale dei dividendi non assegnati nel periodo che intercorre fra la data della promessa e la futura consegna dell'azione.

	AZIONI ASSEGNATE GROUP EXECUTIVE INCENTIVE SYSTEM 2013		
	PRIMA RATA (2016)	SECONDA RATA (2017)	TERZA RATA1 (2018)
Data assegnazione Valore Economico Bonus Opportunity - (Grant Date)	29-gen-2013	29-gen-2013	29-gen-2013
Data definizione numero Azioni - Date of Board resolution	11-mar-2014	11-mar-2014	11-mar-2014
Inizio periodo di Vesting	1-gen-2013	1-gen-2013	1-gen-2013
Scadenza periodo di Vesting	31-dic-2015	31-dic-2016	31-dic-2017
Prezzo di mercato azione UniCredit [€]	5,862	5,862	5,862
Valore economico delle condizioni di vesting [€]	-0,200	-0,299	-0,427
Valore unitario Performance Share alla promessa [€]	5,662	5,563	5,435

(1) Limitatamente ai Piani assegnati agli Executive Vice President.

Group Executive Incentive System 2014 (Bonus Pool)

Il nuovo sistema incentivante 2014 è basato su un approccio bonus pool, allineato con i requisiti normativi e con le prassi di mercato, che definisce:

- La sostenibilità, attraverso il collegamento diretto con i risultati aziendali, e l'allineamento alle categorie di rischio rilevanti, tramite l'utilizzo di specifici indicatori che rispecchiano il quadro di riferimento per la propensione al rischio;

3. Pioneer Global Asset Management.

- Il legame tra i bonus e la nostra struttura organizzativa, declinando i bonus pool a livello di Paese/Divisione con ulteriore consolidamento a livello di Gruppo;
- L'allocazione di bonus ai beneficiari identificati come Executive ed altro personale più rilevante, identificato sulla base dei criteri forniti dal Regolamento dell'Associazione Bancaria Europea, e ad altri ruoli specifici, sulla base dei requisiti normativi locali;
- Una struttura di pagamento su un arco temporale di 6 anni (1 anno immediato più 5 anni di differimento) in denaro e azioni immediati e differiti, pienamente allineata ai più recenti requisiti normativi.

Gli effetti economici e patrimoniali verranno contabilizzati durante il periodo di maturazione degli strumenti.

1.2.5 Employee Share Ownership Plan (Piano Let's Share per il 2014)

Le seguenti tavole mostrano i parametri relativi alle Free Share (o i diritti a riceverle) connesse al piano di "Employee Share Ownership Plan" approvato nel 2013.

Valutazione Free Share ESOP per il 2014

	FREE SHARE 1° PERIODO SOTTOSCRIZIONE	FREE SHARE 2° PERIODO SOTTOSCRIZIONE
Data di assegnazione delle Free Share ai dipendenti del Gruppo	31-gen-2014	31-gen-2014
Inizio periodo di Vesting	31-gen-2014	31-lug-2014
Scadenza periodo di Vesting	31-gen-2015	31-lug-2015
Fair Value unitario delle Free Share [€]	5,774	5,972

Tutti gli effetti economici e patrimoniali del piano, relativi alle Free Share assegnate saranno contabilizzati durante il periodo di maturazione (fatta eccezione per gli adeguamenti, in linea con quanto previsto dal regolamento del piano, che verranno registrati alla prima chiusura utile successiva al periodo di maturazione). Le azioni ordinarie UniCredit assegnate nell'ambito di applicazione di questo piano, sono acquistate sul mercato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

2. Altre informazioni

Piano per il 2015 (già 2014) di Partecipazione Azionaria per i Dipendenti del Gruppo UniCredit (Piano Let's Share for 2015)

Nel mese di Maggio 2014 l'Assemblea degli Azionisti di UniCredit in sessione ordinaria ha approvato il "Piano per il 2015 di Partecipazione Azionaria per i Dipendenti del Gruppo UniCredit" (Let's Share for 2015) che offre ai dipendenti del Gruppo, che possiedono i requisiti, l'opportunità di acquistare azioni ordinarie UniCredit a condizioni favorevoli, a partire da Gennaio 2015, al fine di rafforzare il senso di appartenenza al Gruppo e la motivazione al raggiungimento degli obiettivi aziendali.

Il piano Let's Share per il 2015 è stato lanciato il 27 novembre 2014 in 12 paesi in cui opera il Gruppo (Austria, Bulgaria, Germania, Italia, Polonia, Repubblica Ceca, Serbia, Slovacchia, Ungheria, UK, Lussemburgo e Francia) con un tasso di adesione di circa il 3% circa dei potenziali Partecipanti.

Il piano Let's Share per il 2015 prevede che:

- durante il "Periodo di Sottoscrizione" (da Gennaio 2015 a Dicembre 2015 per la prima adesione e/o Luglio 2015 a Dicembre 2015 per la seconda adesione) i Partecipanti possono acquistare azioni ordinarie UniCredit ("Investment Share") con periodicità mensile oppure in una soluzione a seguito di ordini impartiti nei mesi di Gennaio o Luglio 2015 (modalità "one-off"). Nel caso di uscita dal Piano durante il Periodo di Sottoscrizione, il Partecipante decadrà dal diritto di ricevere le azioni gratuite al termine del Periodo di Sottoscrizione;
- all'inizio del Periodo di Sottoscrizione (Gennaio 2015/Luglio 2015), ciascun Partecipante riceverà uno sconto del 25% sull'ammontare totale di azioni acquistate, sotto forma di azioni ("Free Share"); le Free Share saranno soggette a divieto di alienazione per un anno ("Holding Period"), il Partecipante ne perderà la titolarità laddove cessi di essere dipendente di una società del Gruppo UniCredit prima della fine del Periodo di Vincolo, salvo il caso di cessazione dal servizio per ragioni ammesse dal Regolamento del Piano. Per motivi fiscali, in alcuni paesi non è possibile assegnare le Free Share alla fine del Periodo di Sottoscrizione: è pertanto prevista una struttura alternativa che riconosce ai Partecipanti di detti paesi il diritto di ricevere le Free Share alla fine del Periodo di Vincolo ("Struttura Alternativa");
- durante il "Periodo di Vincolo" (dal Gennaio 2015 al Gennaio 2016 e/o dal Luglio 2015 al Luglio 2016) i Partecipanti potranno alienare in qualsiasi momento le Investment Share "acquistate", ma perderanno le corrispondenti Free Share (o il diritto a riceverle).

Le Free Share sono qualificabili come "Equity Settled Share-based Payments" in quanto i Partecipanti, secondo il Regolamento del piano, riceveranno strumenti di Patrimonio Netto emessi da UniCredit a remunerazione del valore economico dei servizi resi dagli stessi a favore delle società di cui sono dipendenti. Per le Free Share (o per i diritti a riceverle) il valore unitario sarà misurato all'inizio del Periodo di Sottoscrizione in base al prezzo pagato dai Partecipanti per acquistare la prima tranche di Investment Share sul mercato.

Ogni effetto patrimoniale ed economico relativo al piano Let's Share per il 2015 sarà contabilizzato durante il periodo di vincolo.

Il piano Let's Share per il 2015 non ha prodotto alcun effetto sul Bilancio 2014.

Effetti sul Risultato Economico

Rientrano nell'ambito di applicazione della normativa tutti gli Share-Based Payment assegnati successivamente al 7 Novembre 2002 con termine del periodo di Vesting successivo al 1° Gennaio 2005.

Allegati alla Nota integrativa

Allegato 1: Stato Patrimoniale e Conto Economico riclassificati della capogruppo UniCredit S.p.A. al 31.12.2013	104
Allegato 2: Raccordo delle voci di Conto Economico con quelle del Conto Economico riclassificato	105
Allegato 3: Pubblicità dei corrispettivi della Società di revisione	106

Allegato 1

UniCredit S.p.A.

Stato Patrimoniale riclassificato al 31.12.2013

Valori in milioni di euro

Attivo	
Cassa e disponibilità liquide	3.227
Attività finanziarie di negoziazione	12.254
Crediti verso banche	21.869
Crediti verso clientela	231.171
Investimenti finanziari	97.716
Coperture	7.858
Attività materiali	2.666
Avviamenti	0
Altre attività immateriali	1
Attività fiscali	14.766
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	368,00
Altre attività	6.411
Totale dell'attivo	398.307

Passivo e patrimonio netto	
Debiti verso banche	47.379
Raccolta da clientela e titoli	270.751
Passività finanziarie di negoziazione	10.804
Coperture	8.141
Fondi per rischi ed oneri	2.284
Passività fiscali	862
Altre passività	12.008
Patrimonio netto:	46.078
- capitale e riserve	57.290
- riserve di valutazione (attività disponibili per la vendita - copertura dei flussi finanziari - su piani a benefici definiti)	389
- utile netto	-11.601
Totale del passivo e del patrimonio netto	398.307

Conto Economico Riclassificato - Esercizio 2013

Valori in milioni di euro

Interessi netti	3.994
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	3.180
Commissioni nette	3.487
Risultato netto negoziazione, coperture e fair value	355
Saldo altri proventi/oneri	32
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	11.048
Spese per il personale	-3.245
Altre spese amministrative	-2.739
Recuperi di spesa	544
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	-166
Costi operativi	-5.606
RISULTATO DI GESTIONE	5.442
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	-9.915
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	-4.473
Accantonamenti netti per rischi ed oneri	-665
Oneri di integrazione	-153
Profitti netti da investimenti	-5.866
UTILE LORDO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	-11.157
Imposte sul reddito dell'esercizio	2.371
Rettifiche di valore su avviamenti	-2.815
UTILE NETTO	-11.601

Allegato 2

Raccordo delle voci di Conto Economico con quelle del Conto Economico riclassificato

	VOCI DELLO SCHEMA DI BILANCIO
Interessi netti	Margine di interesse
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	voce 50
Commissioni nette	Commissioni nette
Risultato negoziazione e copertura	voce 60
Saldo altri proventi/oneri	voce 160
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	Somma
Spese per il personale	voce 110 a)
Altre spese amministrative	voce 110 b)
Rettifiche di valore su immobilizz. materiali e immateriali	voce 120
Costi operativi	Somma
RISULTATO DI GESTIONE	Somma
Rettifiche nette su crediti	voce 100 a)
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	Somma
Accantonamenti netti per rischi ed oneri	voce 150
UTILE LORDO	Somma
Imposte sul reddito dell'esercizio	voce 190
UTILE NETTO	Somma

Allegato 3

Pubblicità dei corrispettivi della Società di revisione

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 149 duodecies del Regolamento Emittenti Consob, si riportano nella tabella che segue le informazioni riguardanti i corrispettivi erogati a favore della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. ed alle società appartenenti alla stessa rete per i seguenti servizi:

- Servizi di revisione che comprendono:
 - L'attività di controllo dei conti annuali delle imprese, finalizzata all'espressione di un giudizio professionale;
 - L'attività di controllo dei conti infrannuali.
- Servizi di attestazione che comprendono incarichi con cui il revisore valuta uno specifico elemento, la cui determinazione è effettuata da un altro soggetto che ne è responsabile, attraverso opportuni criteri, al fine di esprimere una conclusione che fornisca al destinatario un grado di affidabilità in relazione a tale specifico elemento. In questa categoria rientrano anche i servizi legati al controllo della contabilità regolatoria.
- Altri servizi che comprendono incarichi di natura residuale e che devono essere dettagliati con un adeguato livello di dettaglio. A titolo esemplificativo e non esaustivo potrebbe includere servizi come: due diligence contabile - fiscale - legale - amministrativa, procedure concordate e servizi di advisory al dirigente preposto.

I corrispettivi esposti in tabella, di competenza dell'esercizio 2014, sono quelli contrattualizzati, comprensivi di eventuali indicizzazioni (non includono le spese vive, l'eventuale contributo di vigilanza ed l'IVA).

Non sono inclusi, come da disposizione citata, i compensi riconosciuti ed eventuali revisori secondari o soggetti delle rispettive reti.

(migliaia di euro)

TIPOLOGIA DI SERVIZI	SOGGETTO CHE HA EROGATO IL SERVIZIO	DESTINATARIO DEL SERVIZIO	COMPENSI
Revisione contabile:			
- Bilancio d'esercizio	Deloitte & Touche S.p.A.	UniCredit Factoring S.p.A.	68
- Limitate procedure di verifica sulla situazione contabile semestrale	Deloitte & Touche S.p.A.	UniCredit Factoring S.p.A.	16
Servizi di attestazione	Deloitte & Touche S.p.A.	UniCredit Factoring S.p.A.	-
Servizi di consulenza fiscale	Deloitte & Touche S.p.A.	UniCredit Factoring S.p.A.	-
Altri servizi	Deloitte & Touche S.p.A.	UniCredit Factoring S.p.A.	3
Totale			87

Relazione del Collegio Sindacale

Relazione del Collegio Sindacale

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci ai sensi dell'art. 2429 Codice Civile

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 abbiamo svolto le attività di vigilanza previste dalla legge, secondo i principi di comportamento del collegio sindacale, raccomandati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. In osservanza a quanto disposto dall'art. 2429 del C.C., Vi diamo conto dell'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, precisando che il Collegio sindacale ha svolto attività di controllo sull'amministrazione, ex art. 2403, co. 1 C.C., mentre l'incarico del controllo contabile, ex art. 2409 bis C.C., è stato assegnato dalla Società alla DELOITTE & TOUCHE S.p.a.

In particolare, precisiamo:

Osservanza della Legge e dello Statuto - Rispetto dei principi di corretta amministrazione

- abbiamo vigilato sulla osservanza della legge e dell'atto costitutivo, ovvero sul rispetto delle norme statutarie che disciplinano il funzionamento degli organi della società ed i rapporti della stessa con gli organismi istituzionali;
- abbiamo costantemente partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione ed assunto in tali occasioni informazioni che ci consentono di attestare il corretto svolgimento dell'attività sociale ed il rispetto delle norme statutarie e di legge.

Possiamo, quindi, assicurare che le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale deliberate e poste in essere nell'esercizio sono conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile

- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, anche in relazione al disposto dell'art. 19 D.Lgs. N. 39/2010, sulla struttura organizzativa della società e sui sistemi di controllo interno ed amministrativo-contabile adottati, da ritenersi entrambi adeguati e affidabili, ai fini di un efficace governo dei fatti di gestione e di una loro corretta rappresentazione, sia attraverso le informazioni ottenute dai responsabili delle diverse funzioni aziendali sia in occasione delle verifiche regolarmente compiute nel corso dell'anno, integrati dall'esame dei documenti aziendali e dall'analisi del lavoro svolto dalla società di revisione,
- abbiamo rilevato l'inesistenza di operazioni atipiche o inusuali con società del gruppo, con terzi o con parti correlate. Il Consiglio di Amministrazione, nella Relazione sulla Gestione, ha fornito esaustiva illustrazione delle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere con parti correlate, delle modalità di determinazione e dell'ammontare dei corrispettivi ad essere afferenti.
- abbiamo tenuto riunioni formali con la società DELOITTE & TOUCHE S.p.a., società incaricata della revisione legale dei conti, i cui responsabili hanno illustrato i controlli trimestrali eseguiti ed i relativi esiti, la strategia di revisione e le questioni fondamentali emerse nello svolgimento dell'attività. Dall'attività di revisione non sono emersi fatti censurabili né aspetti per i quali si sia reso necessario procedere con specifici approfondimenti.
- la società di revisione DELOITTE & TOUCHE S.p.a., nel corso del 2014, ha svolto esclusivamente attività di revisione legale dei conti ed ha rilasciato dichiarazione ex art. 17 D.Lgs. 39/2010 circa l'insussistenza di situazioni che possano comprometterne l'indipendenza o determinare cause di incompatibilità.

Tenuto conto della dichiarazione rilasciata dalla Società di Revisione legale, il Collegio non ritiene che esistano aspetti critici in materia di indipendenza della DELOITTE & TOUCHE S.p.a.

Bilancio

Relativamente al Bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2014, da cui emerge un utile di Euro 103.794.957, non essendo a noi demandato il controllo contabile, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data al bilancio e sulla sua conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e riferiamo quanto segue:

- abbiamo analizzato e controllato l'applicazione dei principi contabili e precisiamo che il presente bilancio è stato predisposto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB, omologati dalla Commissione Europea, e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC).
- abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso e sulla sua generale conformità alla legge con riguardo alla sua formazione e struttura;
- abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della Relazione sulla Gestione;
- abbiamo verificato la rispondenza del Bilancio ai fatti e alle informazioni di cui abbiamo conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri;
- abbiamo preso atto dell'attività svolta dalla società incaricata della revisione legale dei conti DELOITTE & TOUCHE S.p.a., volta ad accertare la corretta formazione del bilancio di esercizio, secondo quanto prescritto dalla legge e sulla base della rilevazione delle operazioni effettuate nel corso dell'esercizio. Nel corso dell'attività di vigilanza testé descritta non sono stati rilevati eventi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Altre informazioni

- non sono pervenute denunce ex art. 2408 C.C. né esposti da parte di terzi.
 - abbiamo periodicamente ottenuto le informazioni sull'attività svolta dall'Organismo di Vigilanza della Società, ricevendo informazioni sulle attività di carattere organizzativo e procedurale poste in essere ai sensi del D.Lgs. 231/2001.
- Abbiamo appreso che dalle verifiche condotte dall'Organismo di Vigilanza della Società non sono emersi comportamenti non in linea o non conformi con i principi e le prescrizioni contenute in detto Modello.

Vi comunichiamo inoltre che l'attività di vigilanza sopra descritta è stata espletata in n. **13** riunioni del Collegio e con la partecipazione a n. **16** riunioni del Consiglio di Amministrazione;

Sulla base di quanto precede e preso atto che la predetta Società di Revisione ha rilasciato la prescritta relazione di revisione ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 39/2010 senza rilievi né richiami di informativa, sotto i profili di nostra competenza non rileviamo motivi ostativi circa l'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2014 e la destinazione dell'utile conseguito, come proposto dal Consiglio di Amministrazione.

Milano, 08 aprile 2015

IL COLLEGIO SINDACALE
(avv. Vincenzo Nicastro)
(rag. Roberto Bianco)
(dott.ssa Federica Bonato)

Relazione della Società di Revisione

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D.LGS. 27.1.2010, N.39
E DELL'ART. 165 DEL D. LGS. 24.2.1998, N. 58**

**All'Azionista di
UNICREDIT FACTORING S.p.A.**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di UniCredit Factoring S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, compete agli Amministratori di UniCredit Factoring S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 31 marzo 2014.
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di UniCredit Factoring S.p.A. al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di UniCredit Factoring S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova
Palermo Parma Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 – 20144 Milano - Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 – R.E.A. Milano n. 1720239
Partita IVA: IT 03049560166

Member of Deloitte Touche Tohmatsu Limited

4. Ai sensi dell'art. 2497-bis, comma primo, del codice civile, UniCredit Factoring S.p.A. ha indicato di essere soggetta a direzione e coordinamento da parte di UniCredit S.p.A. e, pertanto, ha inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio di tale società. Il nostro giudizio sul bilancio d'esercizio di UniCredit Factoring S.p.A. non si estende a tali dati.
5. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori di UniCredit Factoring S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di UniCredit Factoring S.p.A. al 31 dicembre 2014.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Michele Masini
Socio

Milano, 27 marzo 2015

Deliberazioni dell'Assemblea Ordinaria

Deliberazioni dell'Assemblea Ordinaria

Deliberazioni dell'Assemblea Ordinaria dei soci di UCF tenutasi in data 27.4.2015.

L'Assemblea, preso atto delle Relazioni del Collegio Sindacale e della Società di Revisione, per effetto del voto favorevole espresso dal socio unico UniCredit S.p.A., delibera pertanto:

- di approvare il bilancio d'esercizio al 31.12.2014 nei termini prospettati;
- di approvare la destinazione dell'utile dell'esercizio 2014, pari a Euro 103.794.957 nei seguenti termini:
 - Euro 5.189.748 a riserva legale
 - Euro 25.933.709 a ricostituzione delle altre riserve
 - Euro 72.671.500 agli azionisti in ragione di Euro 0,905 per azione.
- di determinare in 9 il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione;
- di nominare Consiglieri il signor Avv. Aldo Bulgarelli e il signor Avv. Giuseppe Cristiani, che rimarranno in carica, unitamente a quelli già nominati nella riunione assembleare del 18.4.2013, fino all'Assemblea per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015;
- di autorizzare ai sensi dell'art. 2390 cod. civ. l'esercizio, da parte degli Amministratori così nominati, di eventuali attività concorrenti;
- di rideterminare il compenso spettante al Consiglio di Amministrazione, per le attività svolte nel suo ambito ed eventualmente anche connesse all'istituzione di comitati endoconsiliari, come segue:
 - euro 115.000 quale compenso globale annuo lordo spettante al Consiglio di Amministrazione
 - euro 5.000 quale compenso annuo lordo spettante al Presidente dell'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001;
 - euro 15.000 e 10.000 quale compenso annuo lordo spettante, rispettivamente, al Presidente e a ciascun componente del Comitato Audit ove costituito;
- di stabilire in euro 200,00 lordi il gettone di presenza da corrispondere a ciascun Consigliere per ogni seduta di Consiglio.

I nostri Prodotti

I nostri Prodotti

Factoring Domestico Pro - Soluto

UniCredit Factoring provvede alla determinazione e concessione di un Fido (plafond) rotativo per ogni debitore proposto dall'Azienda cedente, con **copertura possibile fino a un massimo del 100%** dei crediti ceduti.

La concessione del fido avviene a seguito della valutazione della solvibilità delle Aziende cedute, in base alla quale si definisce la percentuale di **garanzia di pro-soluto**.

UniCredit Factoring riceve dal cedente la cessione dei crediti vantati verso i debitori concordati, li gestisce sul piano amministrativo mediante notifica e ne cura l'incasso. In caso di insolvenza del debitore (di diritto o di fatto) il **pagamento sotto garanzia** viene effettuato dopo un determinato numero di giorni dalla scadenza del credito, di norma a 180/210 giorni.

Factoring Domestico Pro - Solvendo Con Notifica

Il prodotto è rivolto ad Aziende che **registrano un incremento dei propri crediti commerciali** e hanno l'esigenza di alleggerire il carico amministrativo e che **necessitano l'anticipazione dei crediti** abbinata alla gestione degli stessi, migliorando i tempi di incasso e riducendo i costi interni di gestione.

UniCredit Factoring riceve dall'azienda cedente la cessione dei crediti vantati verso i propri clienti (previamente valutati e affidati), li gestisce e ne cura l'incasso. I crediti cedibili derivano da forniture di beni e servizi con scadenza tra 1 e 18 mesi; condizione indispensabile è che i crediti non siano incedibili. Il **cedente garantisce l'esistenza dei crediti** ceduti e, qualora i debitori ceduti non paghino, lo stesso deve restituire al Factor le somme anticipate quale corrispettivo dei crediti ceduti oltre agli interessi, spese e commissioni concordate.

Maturity Factoring

Il servizio Maturity consiste nell'accredito al fornitore/cedente del **corrispettivo ceduto a una data prefissata** e certa, solitamente alla scadenza del credito ceduto stesso, eventualmente maggiorata di alcuni giorni. L'operazione può essere concretizzata pro-solvendo e/o pro-soluto. Ove richiesto, UniCredit Factoring può concedere al Cliente/Debitore ceduto, una **dilazione sui termini di pagamento pattuiti** in sede di trattativa commerciale con il Fornitore. La dilazione dei termini di pagamento è un servizio che consente al fornitore/cedente di concedere ai propri clienti/debitori un'ulteriore dilazione senza doverne sostenere i costi finanziari.

Convenzioni Gruppi Debitori (Reverse Factoring/Factoring Indiretto)

È indirizzato a **Società di elevato standing** che intendono ottimizzare il rapporto con i fornitori, garantendo un'assistenza completa nell'amministrazione dei debiti di fornitura, efficientando dinamicamente la gestione dei flussi passivi, con particolare riferimento alle recenti nuove normative di legge sui termini di pagamento (es. Art. 62 e D.L. 192/2012).

Con il Reverse Factoring, la **Società Convenzionata** ha la possibilità di negoziare e allungare i termini di regolamento sugli acquisti, offrendo ai propri Fornitori, mediante UniCredit Factoring, una **gestione specializzata del credito** e l'opportunità di accedere allo stesso a condizioni concorrenziali.

Viene messa a disposizione dell'Azienda convenzionata **una linea di credito dedicata**, pro-solvendo e/o pro-soluto, tale da consentire - in una logica "captive" - una corrente attività nell'ambito di un servizio presentato come elemento caratterizzante del rapporto tra fornitore e cliente. Sono possibili anticipazioni fino al 100% (IVA inclusa) dei crediti oggetto di cessione.

Servizio Pagamento a Scadenza

È adatto a operazioni che prevedono un **pagamento solutorio alla scadenza del credito**, come nel caso di Società che lavorano nel campo agricolo/alimentare e sono soggette alla disciplina dell'art. 62 D.L. 1/2012.

Il prodotto si caratterizza per il pagamento solutorio effettuato alla scadenza del credito da parte del Factor in favore del cedente, **liberando il Fornitore dal rischio** in essere che si sposta sul Debitore ceduto. Il prodotto, fino alla scadenza, può essere impostato sia in regime di **Pro-Soluto che di Pro-Solvendo**, con notifica della cessione del credito e, nel caso di cessione continuativa, notifica della LIR, e con possibilità di anticipazione dei crediti ceduti. È particolarmente efficace se impostato nell'ambito di operazioni di Reverse Factoring, con il perfezionamento di un accordo a monte con il Debitore ceduto, che provvede a segnalare i nominativi dei fornitori da acquisire.

Gestione e smobilizzo dei crediti verso Enti Pubblici

UniCredit Factoring offre un **servizio di valutazione** per l'acquisto pro soluto/pro solvendo dei crediti vantati dalle Imprese verso la Pubblica Amministrazione per contratti relativi alla somministrazione di fornitura o di servizi.

Il servizio prevede in caso di Ente Pubblico, quale debitore ceduto, la cessione formalizzata tramite "atto pubblico"; l'adesione a **"contratti quadro"** oltre a un servizio di consulenza al Debitore per la stipula di accordi volti a uniformare le condizioni di finanziamento tra i fornitori e associazioni di categoria; prodotti di finanziamento mediante anche concessione di una **dilazione dei pagamenti** attraverso **agevolazioni di tassi d'interesse**.

Cessione di credito IVA annuale

La cessione di credito può essere sia **pro-solvendo** che **pro-soluto**, nel qual caso UniCredit Factoring può provvedere alla determinazione e concessione di un Fido (plafond) rotativo con copertura fino al 100% dei crediti ceduti. La cessione di credito dovrà essere formalizzata con **atto notarile** e/o scrittura privata autenticata da Notaio e notificata all'Agenzia delle Entrate a mezzo Ufficiale Giudiziario, raccogliendo, tramite il cedente, l'espressa accettazione della **cessione del credito** da parte dell'Amministrazione debitrice, con esplicito riferimento all'insussistenza di situazioni di inadempienza in capo al cedente. UniCredit Factoring può anche anticipare il corrispettivo dei crediti ceduti, la cui erogazione è sempre subordinata alla ricezione della **relata di notifica** della cessione e alla dichiarazione di Equitalia di insussistenza di situazioni di inadempienza in capo al cedente.

Acquisto crediti a titolo definitivo

Il prodotto è rivolto a società di **elevato standing**, i cui Bilanci sono **soggetti ai principi contabili IAS**. Società che desiderano **ottimizzare la gestione della tesoreria e migliorare i propri indicatori di Bilancio**.

Le cessioni di credito sono prevalentemente notificate e si riferiscono a crediti con durata massima 150/180gg.

UniCredit Factoring acquista i crediti ceduti al 100% al netto di commissioni, interessi ed eventuali spese accessorie sulla base di un impianto contrattuale che permette all'Azienda Cedente un **trasferimento sostanziale dei rischi** (di credito, di liquidità, di tasso, di cambio, etc.) e benefici a UniCredit Factoring. Conseguentemente, l'**Azienda Cedente** sulla base del **principio contabile IAS 39** può stornare dal proprio Bilancio le attività finanziarie cedute (**derecognition**).

Export/Import Factoring

Il prodotto è rivolto ad Aziende che **esportano/importano beni e/o servizi** con relazioni commerciali consolidate verso soggetti esteri di standing riconosciuto; intendono garantirsi dal **rischio d'insolvenza** dei propri clienti (export) o che intendono offrire forme di garanzia diverse ai loro fornitori (import); si affacciano su **nuovi mercati**, che già utilizzano forme di assicurazione crediti o sensibili al miglioramento dei ratios aziendali.

L'attività viene svolta nell'ambito della catena di corrispondenti di **Factor Chain International (FCI)** in oltre 80 Paesi o sviluppata nei mercati CEE in collaborazione con i Factor appartenenti a UniCredit Group operativi in detti paesi. I processi di trasmissione dati vengono gestiti mediante un sistema integrato che consente un flusso informativo in tempo reale.

Creatività copertina e frontespizi: Milk adv

Design, sviluppo grafico e realizzazione:
MERCURIO GP[©]

Giugno 2015



